Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 57[illegible] nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. [illegible], trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

S'INTENSIFICA LA CAMPAGNA ELETTORALE: TUONANO TUTTI I CALIBRI

LA DC STRETTA D'ASSEDIO NELLA GIRANDOLA DEI COMIZI

Il partito di maggioranza relativa fa quadrato ma oltre le polemiche la porta resta aperta alle collaborazioni - Il PRI s'identifica come ago della bilancia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La campagna elettorale sta recuperando in intensità quello che ha perso in durata per la nota legge che ha abbreviato da 70 a 45 giorni i termini del martellamento psicologico sull'elettorato. Tutti o quasi, leader, luogotenenti e nuovi candidati di tutti i partiti, sono scesi in campo in questa terz'ultima domenica utile per la «bagarre» elettorale prima del decisivo appuntamento con le urne. La vera e propria esplosione dei discorsi e i toni che li caratterizzano appaiono inevitabili, in un terreno politico così ampiamente concimato dalle vicende di fine legislatura, sotto l'urgenza delle grandi scelte cui è chiamato l'elettorato e per il peso determinante dell'incertezza delle prospettive post-elettorali.

Il tema di fondo su cui sembra incentrarsi questo intenso inizio di battaglia elettorale è costituito dalla questione democristiana e dal ruolo che il partito dello scudo crociato potrà svolgere dopo il 20 giugno. La DC è sul banco degli imputati; da destra, dall'area di centro ma soprattutto da sinistra, tutte le forze politiche, sia pure per motivi diversi, l'accusano di essere la causa prima della crisi del Paese e la indicano all'elettorato come il partito da battere. Di fronte a questo vero e proprio assedio ai democristiani non resta altro che fare quadrato.

Il dibattito diventa serrato, il clima incandescente. Ma chi vuole la radicalizzazione della lotta? Per Moro e Zaccagnini non ci sono dubbi. «Non è certo la Democrazia Cristiana — ha sostenuto oggi il segretario del partito — che cerca lo scontro frontale: è il partito comunista che si pone orgogliosamente in alternativa ad un auspicabile ritorno alla solidarietà democratica». «E' Berlinguer — ha aggiunto Zaccagnini — che chiede agli elettori di spazzare via la DC presupposto perché i comunisti vadano al governo».

Sullo stesso tono si è tenuto il presidente del Consiglio. «Ma che cosa è questo cui siamo sottoposti — si è chiesto Moro parlando a Trieste — se non uno scontro frontale al quale è doveroso opporsi in spirito di verità e di giustizia?». I democristiani, in sostanza, hanno la sensazione di subire un'aggressione concentrica ed ingiustificata. Di qui le loro dure repliche che toccano soprattutto i comunisti, accusati di voler sfidare il sistema democratico parlamentare, ed i socialisti, incolpati di perseguire una linea politica ambigua ed astiosa.

Dal canto loro, però, gli esponenti dei due partiti di sinistra non si sentono affatto colpiti dalle accuse democristiane. «Se Moro — ha detto oggi De Martino — scambiando il senso di responsabilità nazionale dei socialisti per ambiguità, definisce ondivago il PSI, dimostra soltanto di essere ricaduto nella palude dell'immobilismo democristiano». Comunisti e socialista, in altri termini, accusano la DC di aver favorito, con il proprio immobilismo, la crisi del Paese e di non sapere indicare nuove e più valide soluzioni. Di qui, come hanno sostenuto oggi lo stesso De Martino e Mancini per i socialisti ed Amendola e Chiaromonte per i comunisti, il loro appello all'elettorato per un voto che spazzi definitivamente l'egemonia democristiana e crei le condizioni per una svolta a sinistra del Paese.

I comunisti, pur invocando un deciso ridimensionamento della DC e proponendo per il dopo elezioni un governo di «unità nazionale» caratterizzato dalla fine dell'egemonia democristiana, non hanno abbandonato la strategia del compromesso storico e praticamente sono pronti a sfruttare qualsiasi evenienza. Lo stesso vale per il PSI che punta alla creazione dell'alternativa socialista e sarebbero favorevoli ad un governo o della sola sinistra o di tutte le forze dell'arco parlamentare, ma non escludono a priori l'ipotesi di una ripresa della collaborazione con la DC.

In questa complessa partita a tre in cui la DC attacca i socialisti ed i comunisti ma parla sempre della necessità di rapporto essenziale con il PSI e di un dialogo aperto con il PCI, si inseriscono le forze laiche minori. Liberali e socialdemocratici, più nel timore di un'effettiva realizzazione di una maggioranza di sinistra che per subordinazione nei confronti della DC, sono saldamente attestati su posizioni moderate. La loro battaglia è di tipo tradizionale, cioè caratterizzata dall'appello all'anticomunismo. Più articolata, invece, la posizione dei repubblicani. Il PRI, come ha intuito La Malfa, proprio a causa della radicalizzazione della lotta tra i tre partiti maggiori potrebbe diventare, dopo il 20 giugno, l'ago della bilancia della situazione politica italiana, cioè potrebbe essere indifferentemente o la copertura moderata di una maggioranza di sinistra o la copertura di sinistra di una maggioranza moderata.

Ma se l'ipotesi si realizzasse quale sarebbe la scelta del PRI? La risposta di La Malfa è stata chiara: i repubblicani prenderanno la loro decisione solo dopo aver vagliato i programmi concreti dei due schieramenti e dopo aver avuto la garanzia che il futuro governo garantirà la permanenza dell'Italia nel quadro occidentale e realizzerà una politica economica impostata sul principio della compatibilità.

Roberto Perugini



(Italfoto)
Trieste — Anche il presidente del Consiglio Moro è sceso in campo per la propaganda elettorale aprendo, a Trieste, i comizi per la DC. Nella foto: il presidente Moro durante l'intervento

DOPO OSLO E PRIMA DI STOCCOLMA UNA TAPPA A BONN

Kissinger in Germania constata «piene intese»

All'interno dell'Alleanza atlantica, dice il segretario di stato non esistono rapporti più stretti di quelli tedesco-americani



Telefoto Ansa-Upi
Stoccolma — Circa tredicimila dimostranti hanno protestato nella capitale svedese davanti all'ambasciata americana per la visita del segretario Kissinger, reduce da brevi colloqui a Bonn dopo la conclusione del Consiglio atlantico. Non si sono, per fortuna, verificati incidenti

Bonn, 23

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, ha compiuto oggi una breve visita nella Germania federale, incontrandosi, nel castello di Gymnich — nelle vicinanze di Bonn — da prima con il ministro degli esteri Genscher, e successivamente con il Cancelliere tedesco Schmidt; Kissinger proveniva da Oslo, dove nei giorni scorsi aveva partecipato alla sessione primaverile del Consiglio atlantico, e in serata è ripartito per Stoccolma, dove si tratterrà per due giorni (nella capitale svedese il suo arrivo è stato preceduto da massicce dimostrazioni antiamericane).

All'aeroporto di Bonn, stamane, Kissinger ha detto ai giornalisti di ritenere che le relazioni tra RFT e Stati Uniti non siano mai state tanto buone come ora e che certamente mai le consultazioni tra i due governi sono state così strette; alla domanda se fosse sua intenzione promuovere una specie di «asse» Bonn - Washington, il segretario di stato ha risposto: «Non credo che sia necessario, anche se mi fa piacere sottolineare che all'interno della Nato, i nostri rapporti più stretti sono quelli con la Germania federale».

Successivamente, al termine dell'incontro di due ore con Genscher, è stato diramato un breve comunicato, da un portavoce ufficiale tedesco, il quale ha sottolineato che tra i due statisti è stata registrata «un'assoluta concordanza di punti di vista». Sono stati discussi i rapporti tra Est e Ovest, la situazione nell'Africa meridionale e il «dialogo Nord-Sud» tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo. Altro tema dei colloqui odierni è stata la posizione dei paesi occidentali alla conferenza mondiale per il commercio e lo sviluppo (Unctad) in corso a Nairobi: su questo tema, il colloquio è stato allargato ai ministri federali dell'economia, Friderichs, e della cooperazione economica, Bahr; anche su questo punto è stato sottolineato il «perfetto accordo» raggiunto tra il segretario di stato americano e il ministro federale tedesco.

Kissinger stesso ha parlato con i giornalisti al termine dell'incontro con il Cancelliere Schmidt, incontro protrattosi per un'ora e mezzo: egli ha confermato che è stato verificato «una piena intesa» sulle questioni discusse. «Siamo d'accordo che la Nato è in una posizione forte — ha detto — così come siamo d'accordo per il proseguimento della distensione basata su una forte difesa militare e sulla solidarietà internazionale». Kissinger ha invece eluso una domanda se fosse stato discusso il «problema italiano», affermando, tra le risate dei giornalisti presenti: «Dato che entrambi abbiamo discusso questo problema pubblicamente, non c'era bisogno di discuterne in privato».

Da fonti al seguito del segretario di stato americano, è stato intanto reso noto che gli Stati Uniti stanno discutendo con Israele, da una parte, e con gli stati arabi, dall'altra, la proposta formulata dal Presidente francese Giscard d'Estaing per inviare truppe francesi nel Libano; le fonti hanno detto che l'atteggiamento di Washington è «riservato», cioè nè favorevole nè contrario; da parte tedesca è stato precisato che l'argomento «non è stato discusso» durante i colloqui odierni.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

NESSUNA TREGUA IN FRIULI: DOPO IL MALTEMPO ALTRI SUSSULTI DELLA TERRA

Continua la burrasca sismica Allarme per due scosse notturne

Nelle genti terremotate si va insinuando il timore che, smaltita l'emozione per la catastrofe, il Friuli ritorni a essere dimenticato - Occorre invece guidare e tramutare in forza duratura la generale volontà di rinascita

Udine, 23

«Buongiorno» niente affatto lieto, in Friuli, per la terza domenica dal disastroso terremoto del 6 maggio: alle 1.51 di questa notte una scossa piuttosto violenta, del quinto grado della «scala Mercalli» (seguita, a un'ora di distanza — esattamente alle 2.53 — da un'altra, del quarto grado), ha voluto ricordare a tutti che stiamo ancora vivendo in regime di burrasca sismica. Il movimento tellurico notturno è stato nettamente avvertito, sia nelle tendopoli sorte nelle zone maggiormente colpite 18 giorni fa, sia negli abitati più o meno devastati, in alcuni dei quali si sono sbriciolati altri muri e altri comignoli.

Le scene di paura più evidenti si sono però registrate nelle località (Udine compresa) che dal sisma erano state soltanto sfiorate e che avevano ripreso in pratica la vita di sempre, con la popolazione rientrata quasi interamente nelle case: molte persone si sono precipitate in strada, coperte alla bell'e meglio con cappotti e impermeabili indossati su pigiami e camicie da notte; ed è stata la prima volta che ciò è accaduto, perché mai prima d'ora la gente aveva avvertito scosse particolarmente inquietanti mentre se ne stava tranquillamente dormendo. Più che comprensibile, quindi, che abbia reagito con la fuga a questo attacco di sorpresa, sfidando la pioggia e la temperatura (fattasi sensibilmente più bassa dopo i continui temporali e rovesci) e, in molti casi, ritornando alle sistemazioni di fortuna nelle tende e nelle autovetture.

Non c'è, dunque, un attimo di tranquillità per le popolazioni terremotate, sottoposte ora all'inclemenza delle condizioni atmosferiche, ora al rinnovarsi delle scosse telluriche e, pur tuttavia, decise a non lasciarsi sconfiggere dal terribile «stress» fisico e nervoso, al quale sono sottoposte da ormai troppi giorni; gente che, d'altro canto, nonostante tutti gli avvenimenti, ha risposto anche oggi in gran numero al richiamo della fede, partecipando in massa ai riti religiosi che sono stati celebrati ovunque, nelle tendopoli e negli abitati, in suffragio delle vittime e quale solennizzazione della festività domenicale.

E' questo, per molte persone, un modo di ritrovarsi un attimo con se stesse e con Dio, di interrompere brevemente la frenetica e spesso cieca attività, rivolta al recupero dei propri averi, allo sgombero delle macerie, ai lavori di riatto delle case danneggiate o di ritrovare, in sostanza, la volontà di continuare a vivere, la forza di superare anche questa gravissima prova. Perché, ormai, si avverte chiaramente la preoccupazione che — passate quasi tre settimane dai tragici eventi, esauritosi il filone delle drammatiche notizie fornite a tamburo battente in tutto il mondo dai canali della radio e della televisione e riportate dai giornali con ampiezza e rilievo straordinario — il Friuli torni a essere

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Udine — Un abitante di Nimis impegnato nella ricostruzione di un tetto demolito dal terremoto: quasi un simbolo della volontà di riedificazione immediata di quanto il cataclisma ha distrutto

TERREMOTO NEL PACIFICO

Washington, 23

L'osservatorio geologico di Washington ha registrato, oggi, una forte scossa tellurica nel Pacifico, in prossimità dell'isola di Nuova Britannia: il sisma, registrato alle 8.01 (ora italiana), ha avuto un'intensità pari al grado 6,7 della scala Richter. Un portavoce dell'osservatorio ha indicato che il terremoto è stato sufficientemente forte da provocare danni, ma che la zona in cui è avvenuto è scarsamente popolata: quello odierno è il sesto importante terremoto che avviene nel mondo nel giro di tre settimane.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

...E IN PERU'

Lima, 23

Una scossa tellurica di media intensità è stata avvertita oggi alle 17.33 (ora italiana) a Lima. Il sisma ha provocato notevole panico tra la popolazione, che si è riversata nelle strade della capitale peruviana; la scossa è durata circa 30 secondi, ma si ignora quale fosse il suo epicentro.

(Ansa Afp)

UN'«ISOLA» MONTANA DURAMENTE PROVATA DAL TERREMOTO DEL 6 MAGGIO

I dimenticati di Montenars hanno paura di restare soli

Si vanno assottigliando le schiere dei volontari (quasi tutti provenienti da Trieste) Qui lo Stato, che è sempre rimasto assente, significa ora una ruspa spesso nemica

DAL NOSTRO INVIATO
Montenars, 23

Montenars è stat asoccorsa tardi, pur essendo una delle località più colpite dalla tragedia, con danni pressoché totali al patrimonio edilizio nel capoluogo, molti morti, molti che si sono salvati per miracolo, per l'irrequietezza delle bestie. Per ore e ore la tragedia in pianura è stata troppo immane per permettere ai soccorritori di sgomberare l'unica strada che unisce Montenars al mondo. Poi i soccorsi — cibo, tende, braccia di volontari che salvassero quanto si poteva salvare dalle case — che, per una curiosa combinazione di conoscenze e buona volontà, venivano pressoché interamente da Trieste.

Oggi, a Montenars funziona ragionevolmente quasi tutto, i problemi sono quelli di tutte le grandi tendopoli, vincere l'apatia della gente, rompere lo stato morale costruito da un misto di ricordi terrificanti, di dolore per le persone e le cose perdute per sempre, di totale incertezza del futuro, qui si aggiunge l'attuale impotenza, l'impossibilità di operare subito. E' una pericolosa spirale, che può creare un problema collettivo, immenso, di salute psichica, proprio ora che i problemi della salute materiale si stanno risolvendo.

Nello stesso tempo, si instilla in tutti la paura di restare soli: esaurito il grosso degli aiuti, le squadre, non diciamo dei perditempo, ma dei volontari professionalmente preparati, organizzati, diventano sempre più esili, chi ha finito qui le ferie deve ritornare, e così si moltiplicano le voci più assurde, come quella che dice, che tra poco l'esercito se ne andrà, portando via le indispensabili cucine e gli altrettanto indispensabili camion.

Oggi la situazione di Montenars è quindi simile a quella dell'epicentro delle zone terremotate. Salendo il monte, per una precaria stradina che si arrampica per le pendici del Chiampòn, ci si allontana però gradatamente da quel disordinato fervore e si entra in un mondo diverso. La strada fa un largo giro, in equilibrio tra gli spartiacque che separano il bacino del Tagliamento da quel lo del Torre. Di tanto in tanto, squarci di paesaggio limpido si riconoscono i monti, Montemaggiore, il Musi, e, sotto, le rovine, Montaperta alta, Cesariis, più sotto Torlano.

Questa dimenticata isola di montagna ospita due centri di qualche decina di anime, Flaipano e Stella, e alcune frazioni. E' una popolazione fiera e abituata alla solitudine, composta per lo più di ex emigrati che sono tornati qui a vivere una pensione tranquilla. Per tutti, il terremoto ha voluto dire perdere tutto quello per cui avevano lavorato, e cioè la casa. Lo Stato, che è sempre rimasto assente, significa ora una ruspa spesso nemica, che ha iniziato a demolire con metodo gli edifici più pericolosi. Qui i soccorsi hanno avuto un nome e un volto, singole persone che nei primi giorni si sono arrampicate sin quassù con una tenda e qualcosa d'altro.

A Flaipano funziona l'unica cucina della zona. Alcune tende sono in bilico su un prato. Dal monte scende un'aria fredda e umida, mentre il tempo gira continuamente. Chiediamo al capocampo se manca qualcosa. Dipende, dice, per sopravvivere c'è tutto, tende, cucina, coperte. Ma per vivere davvero manca tutto, a partire dal materiale per stare più asciutti per finire con l'idea di come si potrà organizzare il futuro, quella che noi chiamiamo ricostruzione ma che qui appare ancora un concetto remoto.

Sotto Flaipano troviamo una frazione fantasma, dove i pochi abitanti sembrano spariti. Qualcuno è su al campo, qualcuno nei boschi a far legna. Lungo la strada, quella che sembra una buca: ed è invece una fessura, stretta sì, ma senza fondo apparente, in realtà una voragine nella quale un sasso rimbalza a lungo, sempre più lontano. La notte del disastro, ci raccontano un uomo ci finì dentro con una gamba, e lì rimase sino al mattino. Poco

Fabio Amodeo

Continua in 2.a pagina

A difesa dei monumenti interventi anche «disperati»

Udine, 23

La Sovrintendenza ai monumenti e gallerie del Friuli - Venezia Giulia sta continuando nell'opera di ricognizione dei danni subiti dal patrimonio monumentale, per organizzare il recupero delle opere d'arte, per proteggere o staccare affreschi e per stabilire i primi interventi di puntellamento. Sono stati presi accordi con le autorità comunali e i funzionari del Genio, per evitare nei centri storici la demolizione di edifici importanti e per il recupero di tutti quegli elementi che risultino utili al restauro e alla ricostruzione.

Le opere più urgenti di sostegno sono state compiute nelle chiese di Santa Maria dei Battuti di Valeriano, in quella di Lestans, nel duomo di San Marco di Pordenone, nel castello di Udine, nel duomo di Spilimbergo, nella chiesa di San Gervasio e Protasio a Nimis, a Forni di Sotto, Vacile e Gaio, nel duomo di Gemona (dove opera un gruppo inviato dalla Regione autonoma della Valle d'Aosta), e in altri edifici minori.

Si è intervenuto anche in casi «disperati», come per il castello di Colloredo di Montalbano, dove i principali corpi sono crollati e incombe il pericolo di ulteriori dissesti; è stata puntellata la sala contenente i resti degli affreschi di Giovanni da Udine, per il cui restauro sono giunti da Verona e Milano tre specialisti.

(Ansa)

BREVE RITORNO di Moro a Udine

Udine, 23

Il presidente del consiglio, Moro, che era già stato in Friuli due giorni dopo il terremoto, è tornato oggi a Udine, per una breve visita; alle 17, il capo del governo ha partecipato in prefettura, a una riunione con il commissario straordinario Zamberletti, con i due vicecommissari, prefetti di Udine, Spaziante, e di Pordenone, Argentieri, e con il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Comelli. Moro è stato aggiornato sulla situazione nelle zone sinistrate, sugli interventi compiuti e sulle prospettive future.

(Ansa)

500 tende via aerea dal Nevada

Un apparecchio, espressamente inviato dal governo americano, porterà stamane ai terremotati friulani 500 tende, che saranno destinate a Spilimbergo, San Daniele e Maiano. L'invio è stato sollecitato dal commissario governativo, on. Zamberletti e della sua richiesta si è fatto interprete il console americano Rakmales. L'apparecchio è partito dal Nevada e sarà stamane ad Aviano. Ciascuna tenda ha una capienza di 6-8 posti letto.

Massacro nel «jet» dirottato: 13 morti



Telefoto Ansa-Upi
Zamboanga — Si è conclusa in un massacro la vicenda dell'aereo filippino catturato da sei guerriglieri musulmani. Dieci passeggeri e tre dirottatori, tra cui il capo del «commando», sono rimasti uccisi nell'esplosione di una bomba all'interno dell'aereo e nel conseguente incendio. Le truppe scelte hanno aperto il fuoco contro i pirati e, secondo le autorità, l'intervento è avvenuto dopo che la bomba era esplosa. Nello scontro altre venti persone sono rimaste ferite. Il servizio in XI pagina

La Messa a Colloredo

Telefoto Ansa

Colloredo — Gruppi di fedeli assistono alla Messa nel piazzale davanti alla chiesa diroccata

RESTA SUL FILO DEL RASOIO LA CONCLUSIONE REGOLARE DELL'ANNO

SCUOLA: GLI AUTONOMI VARANO IL CALENDARIO DEGLI SCIOPERI

Le astensioni partono da sabato 29 e giungono fino al 30 giugno coinvolgendo ogni tipo di istituto - Scattano da mercoledì le 48 ore di blocco degli aerei

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Si parla della giornata di domani come di una giornata decisiva per l'anno scolastico. Si dice che dipende da come andrà il nuovo incontro tra i rappresentanti degli autonomi e il ministro Malfatti la decisione di una revoca o di una conferma del blocco degli scrutini e degli esami. Ma ci sono seri dubbi negli ambienti ministeriali che la questione possa essere risolta domani. Qualcuno crede che, a questo punto, sarebbe più opportuno trasferire la trattativa dal ministero del viale Trastevere direttamente a Palazzo Chigi, investendone la stessa presidenza del consiglio, ma di certo una decisione del genere scontenterebbe i confederali, i quali potrebbero reagire in modo da rimettere in discussione quanto già concordato.

Il nodo da sciogliere (se ne è discusso ancora oggi tra le segreterie dei sindacati autonomi) è quello della richiesta di far decorrere dalla data concordata per il nuovo contratto — 1 giugno 1976 — gli effetti giuridici ed economici che «dovranno prevedere un congruo acconto sui miglioramenti in misura da convenire». In altri termini gli autonomi vogliono che sia stabilito subito il «quantum» dell'aumento e quindi dell'acconto. Negli ambienti ministeriali questa posizione degli autonomi viene considerata estremamente rigida e se ne parla come della richiesta al governo di firmare una cambiale in bianco.

Situazione, dunque, tutt'altro che serena e rischi sempre più concreti che la conclusione dell' anno scolastico salti. Questo nodo economico, l'irrinunciabile decisione di legare la parte economica alla data di validità del contratto, sarà assai difficilmente sciolto domani e pertanto non si può credere ad una soluzione positiva imminente. Anche i confederali torneranno, domani sera, al ministero della pubblica istruzione. Essi sono stati chiamati per cominciare a trattare il merito del contratto una volta raggiunta, la settimana scorsa, l'intesa di massima, accettando la data di decorrenza del 1.o giugno 1976 ma lasciando alla contrattazione fra le parti la possibilità di fissare il «quantum». Sarà, perciò, una settimana molto importante per la scuola agli effetti delle operazioni di scrutinio che dovrebbero cominciare al termine delle lezioni, cioè dopo il 29 maggio.

Da parte degli autonomi è stata già inviata ai dirigenti provinciali una circolare con le modalità del blocco e un calendario di massima delle astensioni dal lavoro: nelle scuole medie il 29 maggio, il 4, il 9, il 14 e il 26 giugno sciopereranno gli insegnanti di lettere e di educazione fisica, e nelle superiori gli insegnanti di italiano, latino, greco, storia e scienze; il 31 maggio, il 5, il 10, il 15 e il 28 giugno sarà la volta, nelle medie, degli insegnanti di matematica e di educazione artistica, mentre nelle superiori sciopereranno gli insegnanti di matematica, fisica, filosofia, storia ed educazione fisica; l'1, il 7, l'11, il 24, il 30 giugno lo sciopero interesserà gli insegnanti di lingue straniere, di applicazioni tecniche nelle medie e quelli di materie tecniche, di religione e di discipline economiche nelle superiori.

I capi d'istituto, gli insegnanti di religione e di educazione musicale delle medie sciopereranno nei giorni 3, 8, 12, 25 giugno insieme con quelli di disegno e di storia dell'arte e i presidi delle superiori.

Una trattativa assai impegnativa comincerà intanto martedì, quella per il rinnovo del patto (che si vuole trasformare in contratto) degli operai agricoli che si prevede alquanto difficile soprattutto a causa di certe richieste che negli ambienti della Confagricoltura vengono definite di particolare onerosità». C'è poi una serie di scioperi che costella la settimana sindacale. Martedì saranno gli autoferrotramvieri ad astenersi dal lavoro, ancora una volta, per tre ore (sempre dalle 9 alle 12), in tutta Italia, a causa dell'andamento negativo della trattativa contrattuale. La stessa ragione per la quale sciopereranno domani, per la durata di quattro ore, i tessili. Sempre domani cominceranno gli scioperi dei bancari, che in maniera articolata si protrarranno fino al 4 giugno per la durata di 20 ore complessive, 5 delle quali però saranno concentrate nella giornata di martedì a livello nazionale. E' confermato, infine, che ad un'ora «X», che al massimo scatterà mercoledì, entreranno in sciopero — per quarantott'ore come prima azione — i piloti autonomi dell'Anpac.

Gino Roberti

I DIMENTICATI

Dalla prima pagina

più sopra, un monumento alla Resistenza, che si trovava su un rialzo, è ora in un avvallamento: è sceso di 17 metri, senza che ci siano state frane.

Più avanti, in un'altra frazione, troviamo un'improvvisa animazione di auto, tende e furgoni, tutti targati Trieste. L'isola giuliana è il campo base dei dipendenti della Vetrobel. «Abbiamo fatto una colletta, comperato un po' di roba e siamo venuti su con le nostre tende, il furgone e l'ambulanza della ditta, per fare un primo turno. Martedì vengono altri a darci il cambio», ci viene spiegato. L'aria — le tute, i caschi, l'organizzazione — è quella di una fabbrica. «Siamo venuti quassù perché non c'era burocrazia, non c'era da fare i conti con nessuna autorità» raccontano; e, in effetti, per molta gente delle frazioni più lontane sono stati gli unici volti amici.

Quattro o cinque persone delle frazioni vanno da loro a mangiare, gli altri si fanno aiutare, chi a rimettere su qualcosa, chi a tirar fuori i mobili da una casa che sarà sicuramente demolita. «Ma dobbiamo andare a chiedere noi di cosa hanno bisogno, altrimenti non ci chiamerebbe nessuno, hanno paura di domandare l'elemosina, sono abituati a far tutto da soli». Una squadra è fuori, sta caricando alcune sculture lignee, di un'arte minore e piena di dignità. Vengono da una chiesa isolata, sul monte, della quale è rimasto solo il campanile. Il prete ha chiesto di salvare gli arredi, che sono un po' l'identità culturale del monte e della sua gente. Troveranno rifugio a Udine, poi si vedrà.

Questi uomini della Vetrobel, il cui futuro è stato a lungo appena più certo di quello dei terremotati, sono i primi che hanno capito di che tipo di aiuto c'è bisogno ora: un'assistenza spicciola, senza eroismi, senza vite da salvare, ma continua, a lungo termine. Neppure loro, però, potranno restare qui in eterno. E dopo?

A Stella, l'altro piccolo centro del monte, la solidarietà ha il volto giovane e abbronzato di un altro triestino, che si è installato qui, in un edificio un po' meno precario, e fa da ordinatore, custode e magazziniere della roba che i volonterosi hanno portato sin qui. Saluta chi passa, e chiede solo un giornale, perché l'unico problema, oltre al freddo notturno, è costituito per lui dalla solitudine. Servirebbe una cucina, spiega, la gente si fa da mangiare nelle case pericolanti, ma presto finiranno anche le bombole del gas. Però anche la cucina creerebbe problemi, continua, rivelando l'altro aspetto, quello socialmente disgregato, della montagna: perché la gente è divisa da rancori antichi, tra i pochi abitanti ci sono quelli che non si parlano, ognuno ha piantato la tenda, il capanno, il telo di plastica che gli fa da casa, nel suo angolino. E, se si piazzasse la cucina in un posto qualunque, i più lontani obietterebbero subito che è stato un dispetto intenzionale.

Oltre la chiesa di Stella, tutta aperta da un lato (sono state le scosse di assestamento, quella grossa aveva causato solo crepe) si svolta a sinistra, per un sentiero. Dopo un paio di chilometri si arriva in una frazione, sei o sette case. Qui, sino alla vigilia del terremoto vivevano in cinque, ora sono rimasti in due, marito e moglie, età totalmente indefinibile, tra i quaranta e gli ottanta.

I soccorsi hanno significato una tenda qualche giorno fa, quando un'auto di volontari si è ricordata di loro. «Però non si può lamentarsi, sarebbe peccato, ci hanno dato tutto» spiega la donna, e poi dice della luce che non ci sarà per chissà quanto, della vicina che è stata portata dai parenti all'ospedale, del terrore di quella notte, quando si sono rifugiati fuori e sono stati sfiorati dalla stalla che crollava. «C'era anche nostro figlio, che abita in pianura e ha perso la casa anche lui», e solo allora, per la disgrazia del figlio, la donna non riesce a trattenere le lacrime. «La montagna è finita, è finita» dice suo marito, senza aggiungere altro. E quando ce ne andiamo ci ringraziano, e non smettono mai, perché siamo andati, abbiamo chiesto, abbiamo parlato con loro, abbiamo alleviato il loro stato di dimenticati.

F. A.

Vienna raddoppia i soccorsi al Friuli

Vienna, 23

Il bilancio della partecipazione austriaca al movimento di solidarietà internazionale in favore dei sinistrati del Friuli è tra i più ingenti. «Vogliamo fare tutto nella più stretta consultazione con le autorità italiane»: lo ha dichiarato all'Agenzia Italia il ministro plenipotenziario Heinrich Blechner, per oltre quattro anni console generale a Trieste, attualmente capo del reparto relazioni culturali multinazionali del ministero degli esteri. Illustrando gli interventi che dimostrano «lo sforzo austriaco a caldo e a freddo, cioè una volontà decisa e determinata di lavorare a lunga scadenza» il dr. Blechner si è soffermato sugli scopi del recente viaggio in Friuli del sottosegretario alla cancelleria federale signora Elfriede Karl, espressamente inviata dal cancelliere Bruno Kreisky. La missione, di cui faceva parte lo stesso dr. Blechner, è stata organizzata con la collaborazione del nostro ambasciatore Andrea Cagiati e del console a Vienna, Giorgio Rosso Cicogna, triestino, che ha accompagnato la signora Karl.

Dopo la visita della signora Karl in Friuli, una prima riunione, con la partecipazione di una quarantina di funzionari, ha avuto luogo a Klagenfurt per coordinare gli aiuti austriaci «visto che — ha detto Blechner — il governo austriaco ha l'intenzione di raddoppiare quello che è stato già dato». A questo proposito il consiglio dei ministri austriaco ha discusso e approvato una serie di misure per contribuire alla ricostruzione delle zone terremotate: invio di macchine per movimento terra e sgombero macerie, di specialisti in rilievi fotogrammetrici, di esperti per la ricostruzione e la ricomposizione di opere d'arte distrutte o danneggiate.

Su richiesta della Croce Rossa austriaca verrà istituito dal governo federale di Vienna un centro di coordinamento per lo smistamento delle offerte di materiale e in danaro, centro che stabilirà immediatamente, secondo le esigenze segnalate, dove far affluire gli aiuti. Attualmente non è possibile precisare la cifra che l'Austria ha finora fornito in aiuti materiali e in denaro ai sinistrati. Tuttavia si ritiene che essa si aggiri sui due miliardi di lire, di cui, una metà in contanti e una metà in natura. Cento milioni sono stati già anticipati.

Intanto l'organizzazione «aiuto popolare austriaco» si è assunta l'onere della costruzione e del mantenimento di una tendopoli a Venzone con un iniziale contributo di 50 milioni di lire. Il ministro Blechner concludendo, ha sottolineato che gli aiuti austriaci saranno forniti «senza discriminazioni di luoghi» e che si è ora in attesa di progetti concreti ai quali gli austriaci potrebbero collaborare. Si pensa anche di stanziare fondi per settori, come ad esempio le scuole. Fra gli ultimi aiuti, sono partiti per la caserma Cavarzerani di Udine sei quintali di carne in scatola, destinati alle popolazioni terremotate.

ALTRI AIUTI dalla Germania

Roma, 23

Con un aereo della Interflug — la compagnia di bandiera della Repubblica democratica tedesca — atterrato oggi all' aeroporto di Venezia, sono stati trasportati in Italia altri aiuti destinati ai terremotati del Friuli: ne dà notizia l'ambasciata della RTD, precisando che fra il materiale inviato vi sono materassi pneumatici, stivali di gomma per donne e bambini, batterie da cucina, stivali da lavoro, articoli da campeggio. Questo materiale — che domani sarà fatto affluire a bordo di camion nelle zone del disastro — integra il precedente invio di una settimana fa consistente in merce per nove tonnellate di peso.

Il ministero della RDT ha, inoltre, inviato 20 mila compresse di antibiotici e antitifici. L'incaricato d'affari della Repubblica democratica tedesca, ministro plenipotenziario Heinz Lehmann, ha consegnato il materiale giunto a Venezia all'incaricato del governo italiano, prefetto D'Elia. Il valore della merce donata ai terremotati — precisa l'ambasciata — è di circa mezzo milione di marchi.

(Ansa)

DOPO LE REAZIONI AL DISCORSO DEL PAPA AI VESCOVI

IL VATICANO NON ACCETTA LE ACCUSE DI INTERFERENZA

Secondo l'«Osservatore Romano» esse si rifanno a un'idea ormai sorpassata e inattuale di uno stato etico assoluto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

Il discorso del Papa ai vescovi italiani, con l'esortazione all'unità e alla coerenza, in occasione della consultazione del 20 giugno, rivolta ai cattolici, ha avuto, come era facilmente prevedibile, vasta eco. Da qualche parte sono stati chiamati in causa i rapporti tra Chiesa e Stato che dal discorso papale avrebbero subito un duro colpo: non è mancato chi ha fatto dell'ironia e chi ha distinto su un atteggiamento «cauto» dei comunisti e più deciso dei socialisti. Altri hanno sottolineato un presunto atteggiamento di molti vescovi contrari o per lo meno reticenti sull'opportunità del discorso papale: ma chi, come i giornalisti, erano presenti nell' aula del sinodo, durante il discorso papale, ha potuto agevolmente notare che i presuli che non hanno applaudito sono stati quattro o cinque.

Il comunicato che sarà reso noto domani sui lavori dell'assemblea — dice una fonte bene informata — farà giustizia di ogni illazione: ribadirà, infatti, le idee prospettate dal discorso di Paolo VI. Per quanto si riferisce all'accusa di «interferenza» turbativa dei rapporti tra Chiesa e Stato si è avuta, fino ad ora, una semplice risposta da parte della Radio vaticana: si dà per certo, tuttavia, che l'argomento sarà ripreso nei prossimi giorni da parte dell'«Osservatore Romano». In sostanza l' emittente della Santa Sede ha osservato che l'«idea dello Stato etico dovrebbe essere tramontata, ma nella mentalità di alcuni sembrerebbe sopravvivere».

E' questa — ha proseguito — «l'unica spiegazione possibile alle accuse di invadenza nella sfera politica, di attentato alla sovranità dello Stato rivolte in questi giorni al Pontefice per la recente allocuzione alla conferenza dell'episcopato italiano». Per la Radio vaticana «solo chi è ancorato alla concezione dello Stato etico assoluto può vedere o inventare politica dove non è che religione e morale e considerare l'esortazione del Pontefice ai cattolici italiani come interferenza di un potere estero, il Vaticano, in una sfera che compete alla sovranità dello Stato».

«Solo per chi non si è spogliato della mentalità dello stato etico assoluto la sovranità dello stato è così onnicomprensiva da comprendere anche la sfera religiosa e morale delle coscienze; solo chi è ancora fermo allo stato etico assoluto di triste memoria può arrogarsi il diritto di invadere la sfera religiosa e morale che per diritto divino compete alla Chiesa e impartire alla Chiesa stessa lezioni di comportamento in proposito». L'emittente vaticana ha così concluso: «Se una elementare disciplina, ha detto Paolo VI, è invocata da ogni normale regola di convivenza, se è imposta anche da chi vuole sovvertire questa convivenza, dovrebbe stupire se la invochiamo per noi?».

Un editoriale del periodico dell'azione cattolica italiana — sunteggiato oggi dalla radio vaticana — contiene un appello agli iscritti per un coerente impegno in vista delle elezioni: i cristiani vengono invitati a «rifiutare ogni tentazione, smarrimento, apatia, rassegnazione, fatalismo per riaffermare, nel costume e nei fatti, i valori autentici di dignità e di libertà». L'articolo afferma che «nessuna forma di vita politica è in sé perfetta: alcune però sono indegne dell'uomo perché mortificanti la sua dignità e la sua libertà. Sotto questo profilo sono, non solo antistoriche, ma allarmanti ogni simpatia e indulgenza verso qualsiasi forma di totalitarismo».

Domani in Vaticano avrà luogo il concistoro per diciannove nuovi cardinali: è atteso un discorso del Papa. Tre i prelati italiani che entreranno nel sacro collegio: monsignor Bafile, prefetto della congregazione per le cause dei santi; monsignor Opilio Rossi, Nunzio apostolico in Austria e monsignor Giuseppe Sensi, nunzio apostolico in Portogallo.

A. Paglialunga

Opera di G.B. Tiepolo scoperta nell'URSS

Mosca, 23

Un'opera di Giambattista Tiepolo è stata scoperta nel museo di Kursk, capoluogo di regione a 400 chilometri a Sud di Mosca. Ne dà notizia la «Sovietskaia Kultura».

(Ansa)

AUTO SI INCENDIA dopo scontro: 5 morti

Roma, 23

Cinque persone sono morte bruciate in seguito a un incidente stradale accaduto vicino a Frascati. Le vittime, due uomini, due donne e un bambino, non sono state identificate. L'incidente è avvenuto al chilometro 16 della via Tuscolana poco prima delle 21. Secondo i primi accertamenti fatti dalla «Stradale», una Fiat 124 si è scontrata con una Fiat 1100 che subito dopo l'urto si è incendiata.

I cinque che erano a bordo di quest'ultima automobile sono rimasti imprigionati tra i rottami in fiamme. Le persone che viaggiavano sulla Fiat 124, sembra tre, sono rimaste ferite. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio: per estrarre i corpi delle vittime dalla 1100 hanno atteso l'arrivo del sostituto procuratore della repubblica.

(Ansa)

La mostra di Lutring

Telefoto Ansa

Verona — Luciano Lutring presente all'inaugurazione della mostra dei quadri dipinti in carcere

DOPO L'APPROVAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

Un mese di scadenze fino al giorno del voto

La lunga serie degli adempimenti è stata iniziata ieri e sarà portata a termine nel pomeriggio del 19 giugno

Roma, 23

Conclusa la fase dell'esame e dell'approvazione delle liste elettorali, i prossimi giorni saranno densi di scadenze. I presidenti delle Corti d'appello hanno, intanto, nominato i presidenti dei 73.083 seggi elettorali. Com'è noto, secondo l'articolo 35 della legge elettorale, possono essere nominati presidenti di seggio, i magistrati, gli avvocati e i procuratori dell' avvocatura dello Stato, gli impiegati civili a riposo della Corte d'appello, i notai e i vice pretori e quei cittadini che a giudizio del presidendente offrano sufficienti garanzie.

Nei giorni successivi, e cioè tra il ventesimo e il decimo giorno precedenti le elezioni, le commissioni elettorali comunali dovranno nominare gli scrutatori. Ogni seggio è composto, infatti, da un presidente e da cinque scrutatori, per un totale, in tutt'Italia, di oltre 500 mila persone. Il presidente percepirà, secondo i recenti aumenti, 30 mila lire al giorno, mentre per gli scrutatori sono previste 25 mila lire al giorno. Quest'anno, per la prima volta, sarà possibile per i detenuti in attesa di giudizio e per quelli che conservano i diritti civili di votare nelle carceri. Le schede raccolte negli istituti di pena verranno tuttavia consegnate alla sezione elettorale più vicina.

Queste, comunque, le principali scadenze sino a domenica 20 giugno alle 7, quando si apriranno le urne.

Domenica 23 maggio: compilazione da parte della commissione elettorale di un elenco dei cittadini che, pur essendo compresi nelle liste elettorali, non avranno compiuto il diciottesimo anno di età nel primo giorno fissato dalle elezioni.

Lunedì 31 maggio: comunicazione del presidente della Corte d'appello ai comuni della propria giurisdizione, dell'elenco delle persone nominate presidente di seggio.

Dal 31 maggio al 10 giugno: nomina degli scrutatori da parte della commissione elettorale comunale.

Giovedì 3 giugno: ultimazione della preparazione, da parte dei comuni, dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali da consegnare agli elettori.

Sabato 5 giugno: affissione nei comuni delle liste dei candidati per la Camera e per il Senato. Scade anche il 5 giugno il termine per attuare variazione nelle liste elettorali per morte degli elettori.

Mercoledì 9 giugno: scadenza del termine per la distribuzione agli elettori dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali.

Giovedì 10 giugno: trasmissione al sindaco, da parte delle commissioni elettorali comunali, delle liste elettorali autenticate.

Da sabato 12 giugno a lunedì 21 giugno: gli uffici comunali devono rimanere aperti quotidianamente, anche nei giorni festivi, almeno dalle 9 alle 19 e, nei giorni della votazione, per tutta la durata relativa delle operazioni, per il rilascio dei certificati elettorali e dei duplicati.

Lunedì 14 giugno: termine per la notifica ai prescelti, a cura del sindaco, della nomina a scrutatori.

Martedì 15 giugno: decisioni per eventuali variazioni di sedi per gli uffici elettorali.

Giovedì 17 giugno: scadenza del termine entro il quale gli elettori ricoverati nei luoghi di cura devono far pervenire al sindaco la richiesta di votare nel luogo di degenza, invio ai sindaci, da parte delle prefetture, dei pacchi con le schede di votazione e dei plichi sigillati contenenti i bolli delle sezioni.

Venerdì 18 giugno: scadenza del termine per la presentazione al segretario del comune delle designazioni dei rappresentanti presso gli uffici elettorali di sezione.

Sabato 19 giugno: consegna da parte del sindaco al presidente di sezione degli oggetti e degli stampati occorrenti per la votazione; ore 16: costituzione dell' nfficio elettorale e, subito dopo, autenticazioue delle schede per la votazione.

Bomba nel Palermitano contro un acquedotto

Palermo, 23

Una stazione di distribuzione dell'acquedotto del consorzio idro-agricolo di Bagheria — il maggiore centro agrumicolo della provincia, a 10 chilometri da Palermo — è stata gravemente danneggiata, sembra due giorni fa, da una potente carica di tritolo. Nonostante che la stazione si trovi in prossimità di case di contadini, nessuno ha avvertito i carabinieri. Il fatto è stato scoperto da Antonino Minéo, di 42 anni, dipendente del consorzio, durante un normale giro di controllo.

CERIMONIA NELLA SCUOLA ALLIEVI UFFICIALI

CELEBRATA A CESANO LA FESTA DELLA FANTERIA

Da arma di massa ad arma di élite - La funzione in un esercito di tipo e di strutture moderne

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il retaggio di tradizioni e la funzione della fanteria in un esercito di tipo moderno sono state ricordate stamane a Cesano, dove è stata celebrata la festa della fanteria. La cerimonia, che, per tradizione avviene il 24 maggio, è stata anticipata ed abbinata al giuramento degli allievi ufficiali dell'83.o corso e delle reclute del 1.o scaglione 1976. La scuola di Cesano, svolge un compito importante nella preparazione, non solamente di ufficiali e sottoufficiali in servizio permanente, ma anche nel campo dell'addestramento degli ufficiali di complemento, di coloro cioè che più di tutti saranno a contatto con la truppa.

E' chiaro, quindi, che il passaggio della fanteria da arma di massa ad arma di élite si sia avvertito in misura maggiore rispetto che in altri reparti. Ed è stato il gen. Gresti, comandante della scuola, ad evidenziare questo aspetto, a far notare come le unità di fanteria con la motorizzazione e meccanizzazione totale abbiano acquistato quel fattore di velocità e, quindi di movimento che è alla base di un esercizio moderno, laddove la quantità è stata sacrificata alla qualità.

Processo questo che fa parte di quel «piano» iniziatosi con lo scioglimento dei reggimenti e la creazione di battaglioni autonomi. Ed in questo quadro si inserisce anche la chiamata mensile dei soldati. E tutto questo il comandante della scuola lo hanno messo in evidenza nel discorso che ha rivolto agli allievi ufficiali ed alle reclute, schierate nel piazzale del fante con la bandiera della scuola, la banda dell'esercito e la fanfara dei bersaglieri. Il gen. Gresti, in particolare, si è soffermato sul contributo che la fanteria ha offerto in occasione in pace ed in guerra, a favore del paese. Proprio in questi giorni nelle zone del Friuli colpite così gravemente dal terremoto, i fanti, gli alpini, i bersaglieri, i carristi si stanno prodigando nell'opera di soccorso.

L'importanza della ricorrenza è stata sottolineata anche dal Capo dello Stato e dal ministro della difesa che hanno inviati dei messaggi al capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Andrea Cucino. Quest'ultimo ha indirizzato all' esercito un ordine del giorno in cui si ricordano le tradizioni della fanteria ed il suo cammino di storia che è poi quello del nostro Paese.

R. R.

MISURE FISCALI e gruppi paramilitari: Udine smentisce

Udine, 23

La prefettura di Udine ha emesso un comunicato in ordine a notizie d'agenzia, secondo le quali il comando della Guardia di Finanza, tramite il nucleo di polizia tributaria, avrebbe iniziato azioni di natura fiscale nei riguardi di aziende italiane ed estere che hanno inviato soccorsi alle popolazioni terremotate. Nella nota viene precisato che nessuna azione del genere è stata finora intrapresa.

Sempre la prefettura di Udine ha smentito, inoltre, certe voci riprese da organi di stampa, secondo le quali nella zona terremotata stiano circolando gruppi «paramilitari». Il solo gruppetto di «personaggi» del genere è stato trovato, nei giorni scorsi, a Gemona dove sei uomini con tute mimetiche, baschi neri e calzature di tipo anfibio si erano autonominati «gestori» di una tendopoli. *(Ansa)*

Burrasca

dimenticato e, con esso, le sue immani rovine.

Dimenticato da sempre e colpito così duramente proprio nel momento in cui — grazie a uno sforzo continuo, sottile, intelligente, anche se non sempre appariscente — stava abbattendo le barriere dalle quali era stato circondato per proporsi al resto d'Italia e al mondo quale entità economica, politica, culturale e sociale con tutte le carte in regola per recitare un suo ruolo ben preciso, il Friuli deve invece esser tenuto ben presente, ora e nei mesi e negli anni che seguiranno. Sarebbe estremamente ingiusto e ingeneroso, specie dopo averne unanimemente riconosciuto le doti e tessuto le lodi, seppellire sotto un velo di silenzio e di oblio un popolo che ha subito ferite così laceranti, che è stato colpito nei suoi affetti più cari, nei suoi beni più agognati, nella sua zona più bella e storicamente più importante.

Se reazione meravigliosa c'è stata a questa catastrofe, non basta prenderne nota; bisogna guidarla, assecondarla e aiutarla perché non rimanga solo volontà emozionale di ricostruzione, ma si trasformi in forza duratura nel tempo.

G. V.

Depositata la sentenza del processo Pasolini

Roma, 23

A poco meno di un mese dalla condanna di Pino Pelosi a nove anni, sette mesi e dieci giorni per l'uccisione di Pier Paolo Pasolini, il tribunale per i minori ha depositato la motivazione della sentenza. Il documento spiega le ragioni per la quali i giudici hanno riconosciuto il giovane responsabile di omicidio volontario con il concorso di altre persone rimaste sconosciute.

Alla motivazione della decisione per il momento non è stata data pubblicità, in quanto si tratta di un documento che dovrebbe restare segreto, riguardando un imputato minore e contro il quale si è celebrato un processo a porte chiuse.

(Ansa)

DOPO UNA VIOLENTA LITE A MOTTA D'ESTE

Freddata a coltellate una donna nel Padovano

Feriti anche il marito e gravemente una figlia

Padova, 23

Due fratelli padovani, Giovanni e Paolo Lotto, di 37 e 31 anni, hanno ucciso a coltellate, la notte scorsa, nel corso di una violenta lite, Natalina Maron, di 40 anni, moglie di Licio Chinaglia, un operaio di 45 anni, rimasto ferito in modo lieve insieme con la foglia Gabriella di 16 anni, che ha subito una grave ferita al torace. Il pretore e i carabinieri della compagnia di Este stanno svolgendo indagini sulla vicenda, che si è svolta in un rustico tra i campi, in località Motta d' Este.

Secondo gli accertamenti, i due fratelli Lotto da tempo erano in contrasto con la famiglia Chinaglia, probabilmente per motivi d'interesse. Ieri sera tra i Lotto e i Chinaglia, vicini di casa e lontani parenti, c'è stata un'ennesima lite. Sembra che Licio Chinaglia abbia accusato i due fratelli, i quali secondo gli abitanti della zona sono dediti al l'alcol e di carattere assai violento, di aver rubato alcune uova.

Dopo una serie di offese e minacce, Paolo Lotto, aiutato dal fratello, afferrato un coltello, ha colpito prima la donna e Chinaglia, poi la figlia Gabriella, mentre un ragazzo di 17 anni, Licio Raffaele, insieme con il padre (anche loro vicini di casa), ha tentato di allontanare i Lotto dall'abitazione dei Chinaglia, colpendoli entrambi con un bastone alla testa.

Natalina Maron, che aveva ricevuto alcune coltellate, due delle quali alla carotide e al cuore, è morta nell'autoambulanza mentre stava per essere ricoverata nell'ospedale. Il marito è stato ricoverato con prognosi di guarigione di tre settimane; la figlia Gabriella è grave: le sue condizioni stamane non sono ancora migliorate in quanto la lama del coltello le ha leso anche un polmone. I fratelli Lotto, feriti in seguito alle bastonate ricevute, sono stati medicati e successivamente arrestati.

SCIAGURA NELLA SERATA DI IERI NEI PRESSI DI CIRIE'

Aereo da turismo cade nel Torinese: tre morti

Il «Sokol» ha perso quota ed è precipitato a vite al suolo

Cirie, 23

Tre persone sono morte in un aereo da turismo precipitato in serata nei pressi di Ciriè, nella zona compresa tra Rocca e Corio Canavese. Il velivolo era partito dal campo dell'aeroclub Torino. Alla guida dell'aereo — un «Sokol» di produzione cecosiovacca — era il proprietario, il commerciante Aldo Gordiani, di 45 anni, abitante a San Mauro, un grosso comune della prima cintura torinese. Con lui viaggiavano due amici: il commerciante Bruno Risso, abitante a Torino, e l'impresario edile Paolo Demo, residente a San Mauro.

Il velivolo era partito poco dopo le 18 dal campo di Strada Berlia, situato tra Torino e Collegno, sede dell'aeroclub torinese. Ha voltato a lungo, soprattutto nella zona del Canavese e poi, per cause che non è ancora stato possibile accertare, è precipitato; un teste — che ha assistito da lontano al fatto — ha raccontato di aver visto l'aereo perdere improvvisamente quota e poi piombare, quasi in verticale, avvitandosi, al suolo.

La zona in cui è caduto il velivolo si trova nel comune di San Carlo Canavese ed è denominata Brughiere delle Vaude; è formata da una boscaglia abbastanza fitta e confina con un vasto poligono «esperienze artiglieria» dell' esercito. Per raggiungerla si percorre la provinciale tra Rocca e Corio e poi è necessario addentrarsi in una stretta strada di campagna; in auto è possibile giungere sino a poca distanza dal punto in cui è caduto il «Sokol».

E' tuttavia stato necessario parecchio tempo per localizzare il luogo esatto in cui è avvenuta la disgrazia. Nell'impatto con il terreno l'aereo si è in pratica spezzato e i rottami sono finiti in un raggio di alcune decine di metri; soltanto la coda è rimasta quasi intatta.

(Ansa)

Muoiono sul Sassolungo due alpinisti tedeschi

Bolzano, 23

Due alpinisti tedeschi sono morti mentre cercavano di raggiungere la punta Groman, nel gruppo del Sassolungo, una vetta a circa tremila metri di quota. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri, mentre sulla zona imperversava un improvviso temporale. I due, Johann Klement Assenmacher, di 36 anni, di Andernach e Bernhard Hoffmann, di 25, di Pfortsheim — entrambi studenti all'università di Innsbruck — erano impegnati nella scalata con altri due amici — in seguito al temporale avevano deciso di desistere dall' impresa e di tornare ai piedi della parete.

Uno stava scendendo a corda doppia, quando — almeno questa è stata la ricostruzione dei fatti — ha ceduto un chiodo. *(Ansa)*

SOTTO L'EGIDA DEL «CENTRO CARNEGIE»

MULTINAZIONALI A CARTE SCOPERTE

Ci si propone di stabilire un «codice etico» per trattare con i paesi in via di sviluppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 23

Esaminare e attenuare i contrasti fra le società multinazionali e il mondo in via di sviluppo: questo lo scopo del «Centro Carnegie per gli studi transnazionali», di cui è stata annunciata l'istituzione.

Il nuovo centro è nato sotto l'egida del «Consiglio per i problemi religiosi e internazionali», fondato 62 anni fa da Andrew Carnegie: da allora il Consiglio ha ininterrottamente studiato i vari aspetti delle multinazionali e i paesi che, finora, più di altri, ne hanno discusso l'operato.

Entrambi i gruppi cominceranno la loro fase operativa nel prossimo autunno. «Non è molto proficuo voler far saltare le società multinazionali a causa di una loro effettiva o presunta cattiva condotta» ha detto Philip A. Johnson, presidente del «Consiglio per i problemi religiosi e internazionali».

«Non molto più utile» ha aggiunto Johnson durante una conferenza stampa «è limitarsi a criticare o deplorare le condizioni di povertà in cui si trova la popolazione in tante zone sottosviluppate». «Al contrario, noi reputiamo che nei principali settori pubblici e privati del nostro mondo esista uno impegno e buona volontà sufficienti per far fronte alla situazione».

Burke Marshall, docente di diritto all'università «Yale», e responsabile del gruppo incaricato di definire il codice di comportamento etico, ha detto: «Il centro ora costituito fornirà l'occasione di esaminare e definire i diversi problemi sia ai funzionari governativi, sia ai responsabili dei vari settori privati nei paesi in via di sviluppo».

«Questi problemi» ha detto Burke Marshall «venivano già studiati da varie organizzazioni, un centinaio, in tutto il mondo. Ma non ci risulta che finora esistessero altri enti che, per ricerche del genere, agissero a livello globale mettendo intorno allo stesso tavolo i rappresentanti delle multinazionali e dei vari paesi che le ospitano».

I fondi necessari per il funzionamento del nuovo Centro sono stati già versati oppure promessi da numerose fondazioni e da gruppi religiosi, e da varie aziende quali la Bank of America, la Dow Chemical, la Exxon, la General Motors, la Gulf Oil, la Banca Giapponese dell'Industria, la IBM, e anche da organizzazioni sindacali come la «United Auto workers».

Il centro si avvale di un «trust» di consulenti ad alto livello, che comprende Edgar Davis, amministratore della «Eli Lilly Co.»; Dominique De Grieges, presidente della Suez International di Parigi; Herbert H. Dow, della Dow Chemical; Kaneo Nakamura, direttore della Banca Giapponese dell'industria, e Olle Dahlen, ambasciatore di Svezia presso le organizzazioni internazionali non governative.

«Ci hanno già espresso il loro interessamento i rappresentanti di molti governi presso la commissione delle Nazioni Unite sulle multinazionali: fra questi l'Argentina, l'Australia, il Brasile, la Bulgaria, l'Ecuador, la Germania Occidentale, l'Indonesia, il Messico, la Nigeria, le Filippine, la Thailandia, il Regno Unito e il Venezuela»; fino a questo momento a tutte le riunioni preparatorie ha partecipato anche il Dipartimento di stato americano.

E' quanto ha detto Johnson, che ha aggiunto: «Il gruppo del comportamento etico preparerà anche un rapporto sulla tassazione internazionale, cercando di risolvere il problema attraverso versamenti locali, e, dove possibile, affrontando nei particolari i casi specifici».

Dal canto suo, il presidente della Banca Mondiale, Robert Mac Namara, si è detto possimista sulle prospettive d'un aumento degli aiuti economici ai paesi in via di sviluppo. Durante una conferenza stampa tenuta a Washington, Mac Namara ha detto che le conseguenze di tale situazione «rischiano di essere tragiche». «Il progresso economico è vergognosamente lento per due miliardi di persone, e ciò è particolarmente vero per il miliardo che vive nei paesi più poveri».

Dall'inizio di questo decennio, ha aggiunto il presidente della banca mondiale, in quei paesi il reddito individuale non è salito e, senza un aumento dell'aiuto da parte dei paesi ricchi, esso rischia di non crescere nemmeno durante i prossimi cinque anni.

Paul E. Denton

Divieto di uccidere tigri della Malesia

Kuala Lumpur, 23

Le autorità della Malaysia hanno incluso nella lista degli animali selvatici totalmente protetti le tigri della giungla malese poiché il loro numero decrescente ha indotto timori che tale specie possa estinguersi. Per chiunque catturi, ferisca o uccida una di queste tigri, la legge prevede penalità che vanno da un minimo di 1.200 dollari di multa (oltre un milione di lire) a un massimo di due anni di reclusione.

Le autorità affermano di non essere in grado di stabilire con certezza il numero delle tigri malesi viventi nella giungla, ma affermano che il loro numero si è assottigliato. *(Ap)*

Concluso il congresso del Rotary a Stresa

Stresa, 23

Il prof. Giorgio Cavallo, rettore magnifico della università di Torino, concludendo i lavori del congresso interdistrettuale di Stresa del «Rotary» internazionale, ha sviluppato il tema dei «Giovani per la società di domani». Dopo aver ricordato che la società italiana attraversa oggi un periodo di grave crisi condizionata da fattori molteplici che ci hanno portato ad una condizione di estrema difficoltà operativa (la causa di ciò non è certamente ascrivibile ai giovani, ma questi hanno maggiori doveri rispetto agli altri oltre che il diritto di contribuire alla risoluzione della crisi stessa), il prof. Cavallo ha affermato che il primo passo per poter uscire dal vicolo cieco in cui ci troviamo ha identificato con il chiarimento delle idee e i giovani, come gli altri e più degli altri, devono chiarire le proprie.

Il congresso si è chiuso con le allocuzioni del colombiano Bernard Guzman, rappresentante del «Rotary» internazionale e primo vicepresidente internazionale, e del governatore, Palombo, del 184.mo distretto Lombardia.

Tornano dall'Himalaya le nostre «aquile»

Trento, 23

«Le aquile di San Martino», le popolari guide alpine di San Martino di Castrozza, arriveranno martedì prossimo alle ore 10.30 all'aeroporto di Milano Linate, reduci dalla vittoriosa impresa sul Dhaulagiri (m 8172) nella catena dell'Himalaya centrale.

Il successo di questa spedizione ha suscitato vasta risonanza in tutti gli ambienti alpinistici italiani e stranieri ma specialmente nel Trentino da dove giungeranno autorità, parenti e amici. Saranno a Linate anche le guide alpine e maestri di sci della valle di Primiero per fare ala ai vincitori del Dhaulagiri. *(Italia)*

UN OBIETTIVO CHE BISOGNA RAGGIUNGERE ENTRO IL DUEMILA

Raddoppiamo gli alloggi o sarà la fine del mondo

Anche scuole, ospedali e fabbriche dovranno aumentare nella stessa proporzione
Questo il tema della conferenza sull'habitat a Vancouver, ma qualcuno è incredulo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 23

La casa manca all'uomo più del cibo. A meno che una guerra in grande stile non elimini più gente che abitazioni, nel Duemila (e mancano ventitré anni) sarà necessario un numero di alloggi doppio dell'attuale. E dovrà essere raddoppiato anche il numero delle scuole, delle cliniche, delle fabbriche.

Impegni su questa scala sono considerati indispensabili dagli esperti, a meno che il mondo non sia disposto a languire nella povertà e nella disperazione. Per questo motivo, inquilini, architetti, urbanisti di 135 paesi s'incontreranno a Vancouver dal 31 maggio all' 11 giugno per il più impegnativo convegno mai convocato dalle Nazioni Unite: «Habitat», la conferenza mondiale sugli insediamenti umani.

Oltre agli entusiasti organizzatori, la conferenza ha trovato critici decisi, che la definiscono già «torre di Babele prossima ventura» per la folla di partecipanti che verranno solo nella speranza di trovare elogi e finanziamenti per loro progetti, e per il mare di delegati, ciascuno dotato di schizzi, piani e diagrammi a chili.

Per giunta le Nazioni Unite non hanno competenza né potere per costruire case o pianificare città, ma gli organizzatori dicono che si tratta di una occasione preziosa come scambio globale d'informazioni. Il fine, alquanto ambizioso, è semplicissimo a dire: usare come fondamenta gli errori di quattromila anni d'architettura e ingegneria, per dare finalmente un buon tetto ai quattro miliardi d'inquilini del mondo.

E per errori non si intendono solo le capanne di fango che rimangono in tante parti del mondo in via di sviluppo. Si parla anche delle baracche, e dello squallore degradante delle bidonville, dei vicoli di Calcutta e di tanti altri posti simili. E ancora di più si parla della violenza nella metropolitana di tante città «moderne e sviluppate» e della depressione che colpisce la gente quando abita nei quartieri di cemento vetro e acciaio. Per far fronte a questa realtà c'è poco da aspettare: per ogni inquilino del mondo all'inizio di questo secolo, oggi ne esistono tre, e ce ne saranno sei nel Duemila.

Al primo punto della discussione il più evidente degli aspetti: l'ulteriore ampliamento di popolazione ci sarà ancora nelle parti più povere della terra. Altra gente, a ritmo più intenso, sarà costretta a lasciare la campagna e a trasferirsi nelle città che già scricchiolano sotto il peso demografico. La «metropoli Terra» è alle prese con l'inurbamento su vasta scala a ritmo galoppante. La Cina e la Cambogia preannunciano piani (tra i pochissimi finora noti) per capovolgere il fenomeno, e' far tornare contadini gli abitanti delle città.

Secondo i prudenti calcoli dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) i sette milioni di persone che già fanno traboccare Bombay, entro 25 anni balzeranno a venti milioni. I due milioni di Lagos diverranno cinque volte tanti. Alla fine di questo decennio la popolazione di Città di Messico, dieci milioni, supererà i trenta. La capitale non riuscirà più a gravitare sulla sua area d'oggi, ma dilagherà su gran parte della valle centrale del Messico.

Per molti esperti, queste cifre preludono a kafkiane bidonville mostruose nelle proporzioni ancor più che nell' aspetto, che a spirale continuano ad ampliarsi intorno al centro originale. Per tener fronte alla situazione saranno necessari nuovi concetti sociopolitici. Chiaramente sarebbe irrealistico pensare a una pura e semplice esportazione della tecnologia e dei criteri occidentali, che non hanno davvero dato molte soddisfazioni.

Già di per sé i costi rendono impossibile le idee convenzionali di «ristrutturazione». Forse quel che la maggior parte delle autorità municipali potrebbe fare con profitto è questo: puntare sulla salvezza delle acque potabili e su altri servizi fondamentali, cosa che molte autorità fin da questo momento non riescono a fare.

In effetti i lavori dell'«Habitat» possono incontrare le più serie difficoltà nei diversi standard di vita esistenti nei paesi più o meno sviluppati. Si tratta proprio di linguaggi diversi, che comportano grande difficoltà d'intendersi. Quella che può essere una catapecchia per Londra, in tante zone sottosviluppate sarebbe considerata un palazzo.

Il «New York Times» in un recente editoriale ha descritto i problemi urbani del 20.o secolo come universali: «Il pericolo maggiore è che le nazioni alla ricerca dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione non tengano conto degli ammonimenti derivanti dalle città più anziane».

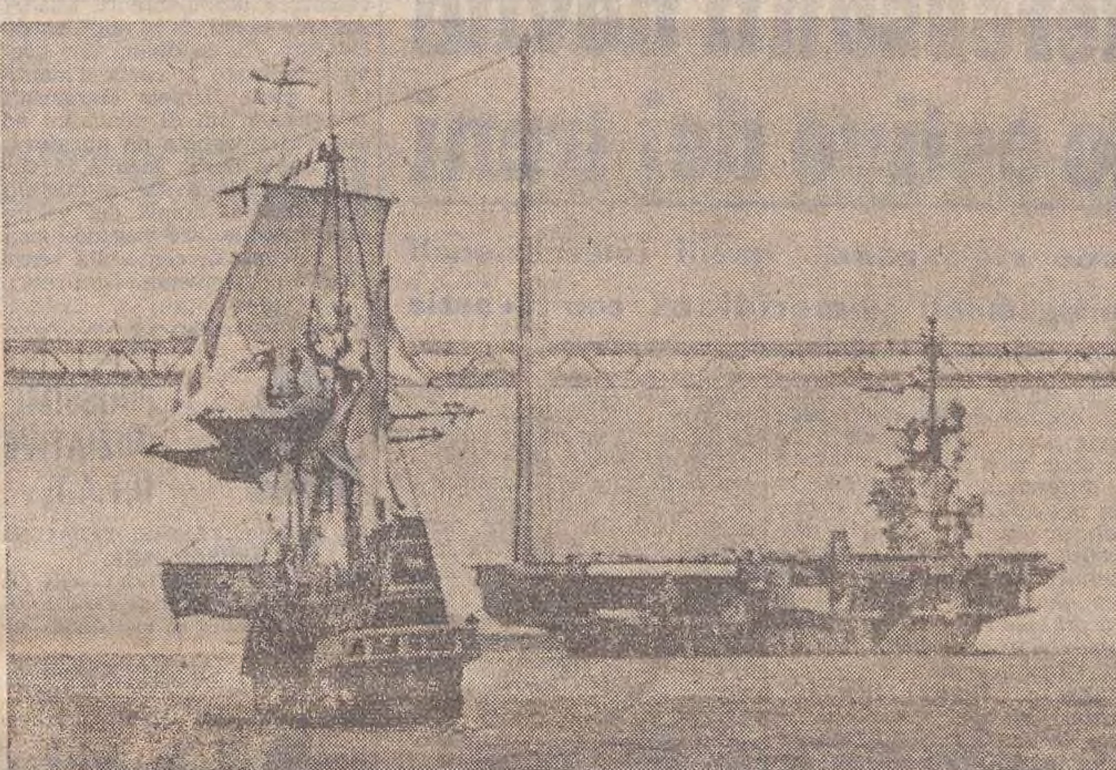
E le bidonville hanno qualche cosa da insegnare alle moderne megalopoli, grazie ai rapporti fra uomo e uomo che vi sussistono. Un membro della delegazione britannica, già arrivato sul posto in cui si svolgeranno i lavori di «Habitat», Mister Gordon Oakes, ha detto: «Prima di troppo compiacerci della nostra società civilizzata, non dovremmo riflettere su un fatto elementare? E' questo: è facile morire trascurati e venire scoperti solo dopo mesi e mesi se si abita in un quartiere moderno o in un grattacielo, mentre ciò non potrebbe mai accadere nella più misera "favela" di Rio de Janeiro».

Alcune cose stanno cambiando, nel modo più inatteso: Calcutta, per esempio, nacque durante la rivoluzione industriale, e nel 1947, al momento della spaccatura fra India e Pakistan, con il conseguente doppio esodo di popolazione, si gonfiò di gente priva di tutto. Da anni è il simbolo più lampante della disastropoli.

La speranza maggiore per Calcutta non è nell'eliminazione dei quartieri oggi esistenti, ma nella fornitura di servizi essenziali, «rivoluzionari» e poco costosi, quali un rubinetto per l'acqua ogni cinquanta persone, marciapiedi di cemento, fognature.

All'estremo opposto del filo invece, New York «la più grande città del mondo» non sa in che modo rimediare alla bancarotta, che finora in qualche modo ha rattoppato. Forse «Habitat» dimostrerà che nessuno ha il monopolio delle soluzioni magiche.

Leonard Santorelli



Telefoto Upi

San Francisco — La portaerei statunitense «Coral Sea» ha fatto ritorno dopo otto mesi nella baia di San Francisco. Ecco il colosso del mare sullo sfondo del «Golden Gate» incrociare la riproduzione della «Golden Hind», nave ammiraglia del leggendario corsaro Sir Francis Drake costruita in Gran Bretagna e da qualche tempo ospite fissa del grande porto californiano

HA CONVINTO I GENOVESI UN EX FOTOGRAFO OTTUAGENARIO

Vuole onorare Marconi con un faro monumentale



Qui sopra: uno schizzo del faro-museo che dovrebbe sorgere a Genova per onorare la memoria di Guglielmo Marconi. Il disegno, a cura del promotore dell'iniziativa, Mario Agosto, è soltanto indicativo; infatti tra breve sarà indetto un concorso per la progettazione della monumentale opera.

In occasione del bicentenario americano, circa mille turisti statunitensi sbarcheranno tra qualche giorno a Genova per prendere parte alle manifestazioni che si svolgeranno nella città di Colombo. I turisti probabilmente non lo sanno ancoro, ma ad attenderli — oltre all'apparato predisposto a riceverli — ci sarà anche il commendatore Mario Agosto, il quale distribuirà loro delle circolari in inglese e una cartolina riproducente l'effige di Guglielmo Marconi.

Nelle poche righe sarà illustrato un progetto caro ad Agosto e per il quale si richiederà anche la partecipazione «tangibile» degli statunitensi, «un popolo — come rileva il promotore di questa iniziativa — che dalle invenzioni del grande Marconi ha tratto la possibilità di giungere, attraverso una serie di realizzazioni tecniche connesse, fin sulla Luna».

Ma chi è questo commendator Mario Agosto, e qual è il suo progetto? Per l'anagrafe Mario Agosto è un pensionato ottantaduenne, residente a Genova, per la cronaca una figura d'un certo rilievo. Egli infatti, in oltre 60 anni di attività professionale, fu il fotografo di personaggi quali i Savoia, alcuni Pontefici, il re del Belgio e, naturalmente, Guglielmo Marconi.

Di Marconi, anzi, Agosto fu il fotografo esclusivo. Assieme all'inventore egli girò il mondo partecipando a quasi tutte le manifestazioni scientifiche, facendo scattare la sua macchina per rendere testimonianza duratura di eventi spesso storici. Nella sua casa, all'ultimo piano di un condominio, Mario Agosto custodisce gelosamente la sua piccola «galleria» di ricordi marconiani, gigantografie, riconoscimenti.

Descritto l'uomo, bisogna ora accennare all'impegnativo programma che questi intende perseguire, ossia la costruzione di un monumentale faro-museo dedicato a Marconi. Da almeno vent'anni Mario Agosto è impegnato nel suo progetto.

«Un giorno — racconta — stavo passeggiando assieme a Landi, il braccio destro di Marconi, quando per caso sentimmo dalla radio che stava per essere inaugurato un monumento a Pinocchio. La reazione in noi fu immediata. Un monumento a Pinocchio? Bene, noi avremmo invece fatto un degno monumento a un vero genio, a Marconi».

Adesioni autorevoli

Prima assieme a Landi e poi, dopo la morte dell'amico, da sé, solo, Mario Agosto è riuscito un po' alla volta a portare il suo sogno sul terreno della realtà. Nel giugno dello scorso anno, davanti a un notaio, si costituì ufficialmente il «Comitato onoranze marconiane». Vi aderiscono la marchesa Cristina Marconi, la figlia dello scienziato, Elettra, la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, l'Associazione radiotecnica italiana. Venne anche aperto un conto corrente (n. 31569/80) intestato allo stesso comitato per raccogliere i contributi necessari.

Del primo comitato faceva parte lo scomparso presidente della Provincia di Genova, avv. Maggio, segno di un vivo interesse e appoggio da parte delle autorità. Del secondo comitato, l'attuale, è presidente il conte Moralis e segretario è l'architetto Stefano Bisso. Vi aderiscono uomini politici e di cultura, giornalisti, tecnici del settore delle telecomunicazioni, presidenti di enti pubblici e privati.

Due miliardi

Da circa nove mesi, sul conto corrente stanno affluendo i versamenti effettuati da marittimi, piloti, compagnie armatrici. Recentemente hanno aderito anche gli imbarcati sulle navi della flotta Lauro, per il personale interesse del proprietario.

«Da qualche settimana — spiega Mario Agosto — sono in corso gli studi sulle fondamenta del faro — museo che dovrebbe sorgere a Punta Vagno, nel punto preciso in cui nel 1930 Marconi eseguì a bordo dell'«Elettra» celebri esperimenti, quale l'accensione via etere delle luci all'Esposizione di Sydney. Per erigere l'opera ci vorranno, fatti tutti i conti, circa due miliardi».

Una cifra notevole ma che non spaventa Agosto. «La mia intenzione è di portare a termine l'opera a tutti i costi. Perfino nell'atto notarile — spiega il fotografo di Marconi — c'è una disposizione che tutela questa mia volontà, di là della mia stessa resistenza agli anni che fuggono. Infatti è scritto che, dopo di me, toccherà a mio figlio (dott. Aldo Agosto, direttore dell'Archivio di Stato) e ai miei nipoti insistere per la concretizzazione dell'opera». Un faro-museo, alto 160 metri, capace di accogliere nell'interno cimeli marconiani e, possibilmente (ecco l'aggancio con gli statunitensi) un museo della tecnica e della scienza dal telegrafo alla Luna.

Bruno Cesca

CINQUE UOMINI IN UNA BARCA DI PELLE DECISI A RAGGIUNGERE IL NUOVO MONDO

PARTITI SULLA SCIA DI SAN BRENDANO IL PRECURSORE IRLANDESE DI COLOMBO

Ad opera del favoloso personaggio l'America sarebbe stata scoperta con ottocento anni d'anticipo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brandon Creek, 23

E' uscita, a forza di remi, da un torrente d'Irlanda una barca a forma di banana, rivestita di cuoio, sulla quale cinque uomini puntano verso l' occidente, decisi a dimostrare che San Brendano potè arrivare in America, con un'analoga imbarcazione, ottocento anni prima di Cristoforo Colombo.

La partenza era fissata per domenica, giorno di San Brendano. Ma la pioggia torrenziale e il vento fortissimo hanno costretto al rinvio. Adesso l' impresa è in corso. Il mare era mosso quando la barca lo ha affrontato, fra gli applausi della gente assiepata sulla riva. Ma gli uomini remavano vigorosi, pieni di entusiasmo.

Li attende una traversata di oltre seimila chilometri. Timothy Severin e i suoi quattro collaboratori si propongono di ripetere il viaggio del quale parlano i documenti di Brendano. Il santo navigatore parla di un viaggio che lo portò a un'isola, e lo studio degli scritti ha convinto molti che di fatto egli arrivò in America.

Primo scalo del «St. Brendan» le isole Aran, che in condizioni favorevoli potrebbero essere raggiunte in ventiquattro ore. Poi le Faroer, l'Islanda e la Groenlandia, e quindi la navigazione verso Terranova. Se tutto andrà bene i navigatori contano di arrivare presso Boston in un giorno di ottobre. Se non sarà Boston pazienza, dicono. L'importante è toccare la costa degli Stati Uniti.

Tim Severin ha 35 anni. Lo storico britannico è già stato, via terra, sulle tracce di Marco Polo e quel viaggio lo ha portato, a motore, fino al confine cinese. Nella traversata è accompagnato da due connazionali, da un norvegese e da un irlandese.

La rotta è quella descritta da San Brendano nella sua «Navigatio». Il viaggio, ha spiegato Severin prima di partire, «collauderà la teoria per cui nel Medio Evo i navigatori irlandesi raggiunsero l'America su barche fatte di cuoio».

L'imbarcazione è una riproduzione del classico «curragh» irlandese. Le telecamere installate sulla riva del Brendan Creek, nella grafia moderna Brandon Creek, il corso d'acqua dal quale mosse il monaco navigatore, hanno inquadrato un battello lungo undici metri, fatto di pelli di bue tese su un' armatura di frassino e di quercia e ingrassate con burro a impedire le infiltrazioni d'acqua. Le vele quadre sono due, in pelle di capra. A bordo sono stati caricati quaranta chili di burro per l'impermeabilizzazione delle pelli.

Una sola concessione all'epoca moderna: si trova sul «St. Brendan», con attrezzature di soccorso, una radio ricetrasmittente. I cinque contano sulla pubblicità fatta al viaggio per attirare l'attenzione delle navi, dei guardiacoste, dei radioamatori, per cui un eventuale segnale di pericolo dovrebbe essere captato. Ma la barca, sottolineano i giovani navigatori, è in tutto simile a quella degli antichi irlandesi.

Fra le provvigioni non poteva mancare una cassetta di bottiglie di whisky, anch'esso irlandese. Con la radio è fra le cose alle quali i navigatori hanno pensato di avere diritto. Timothy Severin è stato molto franco prima di partire. Ha detto di non sapere con certezza se la barca potrà farcela, ma di essere molto fiducioso.

Ingo Herel

STRUMENTI CONTRO LA CRISI ENERGETICA

Risparmiare petrolio con i mulini a vento

Los Angeles, 23

Decine di migliaia di giganteschi mulini a vento potrebbero fornire fino al 18 per cento del fabbisogno energetico degli Stati Uniti entro il 1995, e cioè molto di più di quanto si calcolava in passato.

Tanto risulta da uno studio condotto per conto del governo della società Lockheed - California.

Girando silenziosamente in grandi cerchi, lame simili ad ali lunghe come campi di calcio potrebbero azionare generatori capaci di produrre in termini di energia elettrica l'equivalente di due miliardi di barili di petrolio all' anno. Il rapporto della Lockheed prevede l'installazione di 54.000 mulini a vento «energetici» in località remote e fuori vista principalmente negli Stati Uniti dell'Ovest. Un grosso impianto dotato di un rotore lungo 40 metri è in fase di collaudo nell'Ohio a cura della Nasa. *(Ap)*

Diventarono nani i cervi preistorici

Roma, 23

Quattro cervi grandi come cani, ma completi in ogni particolare, comprese le corna dei maschi, sono tornati alla luce dopo essere rimasti nascosti per oltre sessantamila anni in fondo ad una grotta. Da qualche giorno i loro scheletri sono ricomposti in una vetrina del museo paleontologico della facoltà di geologia, nell'Università di Roma, dopo che una spedizione ne aveva raccolto migliaia di ossa scavando in una grotta dell'isola di Creta. I cervi nani, unici al mondo e finora sconosciuti, sono alti, alla spalla, tra i 45 ed i 52 centimetri. Nella vetrina accanto, fa mostra un'altra rarità: gli elefanti nani provenienti dalla grotta di Spinagallo, nei pressi di Siracusa, che dovrebbero essere di diecimila anni più giovani.

«Non sono antenati dei cervi europei e dei daini — spiega il curatore del museo Carmelo Petronio — ma discendenti dei "Megaceri", cervi giganti del quaternario, presenti anche in Italia, alti un metro e ottanta alla spalla e con due metri di corna. Questa linea finisce con gli ultimi sussulti di nanismo: rimasti isolati nell'isola, si sono estinti dopo essersi adattati, con il nanismo appunto, alle nuove condizioni ambientali. Infatti, Creta con Karpatos e Rodi formava un arco che una volta era collegato con la Turchia (come la Sicilia con l'Africa).

I «cervetti» non vivevano nelle grotte, ma forse vi si rifugiavano, insieme con altri animali: sono state trovate ossa di elefanti (più piccoli di quelli giganteschi della preistoria). Ci sono poi le zampe di un altro tipo di cervo, grande come un bue, che costituiscono un vero e proprio «mistero».

I «cervetti» sono il risultato di anni di scavi in due grotte dell'isola, che gli studiosi dell' università di Roma hanno compiuto con un finanziamento dell'accademia dei lincei. Dopo ogni campagna sono state portate a Roma casse e casse di ossicini, lunghi da pochi millimetri a qualche centimetro. Dopo un lungo lavoro di classificazione, i tre maschi e la femmina sono stati ricostruiti in base ad un criterio statistico, scegliendo cioè le ossa di dimensioni medie (solo i crani erano completi). Tutte le altre ossa saranno adesso restituite alla Grecia, dove potranno essere ricostruiti altri animali.

Creta forse costituiva un vero paradiso per i cervi, per ragioni ancora misteriose. Oltre agli animali nani, ed a quello gigantesco, ne è stato trovato anche uno intermedio, simile a quelli odierni. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Francoforte — Per la seconda volta nel giro di due anni allo zoo di Kronberg si registra la nascita di una zebra bianca. I due rarissimi esemplari, qui ripresi al galoppo dietro una zebra normale, sono di sesso diverso e fra loro cugini, per cui potranno essere accoppiati

Novità in libreria

NARRATIVA

Sheckley R. — *Pianeta Sheckley* — 468 pp., Lit. 6000 (Tre romanzi di fantascienza).

Reage P. — *Ritorno a Roissy* — 120 pp., Lit. 200 (Il seguito di «Storia di O»).

Konsalik H. — *Un'estate d'amore* — 226 pp., Lit. 300 (Dell'autore de «Il medico di Stalingrado», un nuovo romanzo ambientato in Istria).

CRITICA LETTERARIA

AA. VV. — *Gertrude Stein: L'esperimento dello scrivere* — 336 pp., Lit. 7000 (Raccolta di saggi firmati da docenti dell'Università di Roma).

Weise G. — *Il Rinascimento e la sua eredità* — 674 pp., Lit. 9000 (Raccolta di saggi sulla civiltà artistica e letteraria del nostro Paese, in particolare sul Rinascimento e l'Umanesimo).

Ferretti C. G. — *Pasolini: L'universo orrendo* — 128 pp., Lit. 1200 (Studio critico su uno degli intellettuali più interessanti del nostro tempo).

STORIA — POLITICA

Derisio C. — *Navi di ferro e teste di legno* — 216 pp., Lit. 4000 (La Marina italiana, ieri e oggi).

Il Quaderno dell'attivista — 220 pp., Lit. 3500 (Ideologia, organizzazione, propaganda del PCI degli anni '50).

AA. VV. — *L'Italia contemporanea 1945 - 1975* — 468 pp., Lit. 4500 (Una interpretazione critica, a cura di illustri studiosi).

Höhne H. — *L'ordine nero* — 358 pp., Lit. 2500 (Storia delle SS).

SOCIOLOGIA

De Beauvoir S. — *Esiste la donna?* — 276 pp., Lit. 2500 (Edizione abbreviata de «Il secondo sesso»).

PEDAGOGIA

De Angelis F. — *Verso una nuova didattica dell'italiano* — 132 pp., Lit. 1500 («I libri di Corea» per la piena educazione, Serie VI).

PSICOLOGIA

Piaget J. — *La rappresentazione dello spazio nel bambino* — 508 pp., Lit. 6500 (Lo sviluppo dell'intelligenza nelle pagine di un illustre specialista).

Vianello R. — *La religiosità infantile* — 296 pp., Lit. 4000 (Come educare religiosamente i bambini in età scolare).

RELIGIONE

Besret B. — *Lettera alla comunità di base* — 120 pp., Lit. 1200 (Le esigenze di fedeltà alla parola di Cristo).

Fallia C. — *Marx - Bloch crisi e futuro della religione* — 128 pp., Lit. 1800 (Il rapporto tra marxismo e religione).

ARTE

Lise G. — *Musei e gallerie di Milano di arte applicata* — 264 pp., ill., Lit. 25.000 (Le porcellane conservate nel Castello Sforzesco).

Bocoia L.G. — *Il museo Stibbert a Firenze* — 580 pp., Lit. 30.000 (Vol. III: L'armeria europea).

ARCHITETTURA

Cerasi M. — *Lo spazio collettivo della città* — 162 pp., Lit. 4500 (Costruzione e dissoluzione del sistema pubblico nell'architettura della città moderna).

LINGUISTICA

Ragazzini G. — *Nuovissimo dizionario commerciale inglese italiano e viceversa* — 814 pp., Lit. 14.800 (20.000 lemmi, locuzioni e frasi. Uno strumento indispensabile per la consultazione e la pratica di ogni giorno).

SCIENZE

Zangheri P. — *Flora italica vol. I - II* — 1660 pp., Lit. 40.000 (Tutto il patrimonio floristico italiano, quello indigeno in particolare).

Crossley J. — *Che cos'è la logica matematica* — 246 pp., Lit. 2500 (Le idee più imporatnti della logica matematica moderna).

ECONOMIA

Cavour C. — *Le strade ferrate in Italia* — 76 pp., Lit. 1000 (uno scritto di Cavour del 1845, con testo francese a fronte).

ALLEVAMENTO CANI

Fiorone F. — *Il pointer* — 226 pp., Lit. 3900 (Origini, addestramento, alimentazione, malattie).

Fiorone F. — *Il cane da pastore tedesco* — 192 pp., Lit. 3500 (Standard, allevamento, educazione, malattie).

CUCINA

Candela - Bettelli E. — *Come preparare i congelati* — 92 pp., Lit. 3000 (Manuale pratico per famiglia).

SPORT — HOBBIES

Necchi G. — *La scherma di fioretto* — 206 pp., Lit. 2900 (Tecnica e arte).

Smeed V. — *Il libro completo del modellista navale* — 256 pp., Lit. 6000 (Un libro di guida e consultazione).

LETTERATURA INFANTILE

Macaulay D. — *La piramide* — 80 pp., Lit. 3500 (I principi costruttivi nelle descrizioni grafiche di un grande artista).

Macaulay D. — *La cattedrale* — 84 pp., Lit. 3500 (I metodi di costruzione delle antiche cattedrali nei disegni di un grande artista).

VARIA

Charroux R. — *Guida ai tesori del mondo* — 344 pp., Lit. 4500 (Centinaia di favolosi tesori in attesa di essere scoperti).

Corazza I. — *Il pronto soccorso* — 88 pp., Lit. 2400 (Prontuario a ricerca rapida).

Ferreri B. — *Come coltivare i funghi* — 72 pp., Lit. 2400 (Consigli pratici).

Guida agli Oscar Mondadori 1965 1975 — 240 pp. (Una guida critica e bibliografica su centinaia di autori italiani e stranieri, distribuita per conto dell'editore in omaggio).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALL'INSEGNA DEI «BIG» L'APERTURA DEI COMIZI

«VOTO SENZA APPELLO» IL 20 GIUGNO PER MORO

Rivendicata l'azione della DC per la rinascita dell'Italia Ferma posizione anticomunista - Oggi parlerà Biasini (PRI)



(Italfoto)

LA campagna elettorale a Trieste si è aperta all'insegna dei «big» della politica nazionale: ieri, per la DC, è intervenuto a parlare lo stesso presidente del Consiglio dei ministri, on. Aldo Moro, il quale ha tenuto — nell'affollata sala dell'Auditorium — un discorso rivolto all'intero elettorato italiano. Il giorno prima, intanto, il PCI aveva aperto la propria campagna con un comizio in piazza Goldoni del sen. Cossutta, della direzione nazionale del partito; e per questa sera, alle ore 19, viene annunciato un comizio al cinema Grattacielo del segretario nazionale del PRI, on. Oddo Biasini, il quale sottolineerà — in particolare — l'accoro intervenuto nella nostra regione per la presentazione di candidature comuni per il Senato da parte del «blocco laico» (PRI-PSDI-PLI). In settimana, infine, si annuncia un intervento elettorale dell'on. Agostino Greggi, esponente nazionale della Costituente di destra.

La manifestazione elettorale della DC è stata aperta ieri mattina — presenti i candidati del partito per il Senato e per la Camera — dal segretario provinciale Rinaldi, il quale ha introdotto l'on. Moro. Il discorso del presidente del consiglio si è sviluppato in chiave prevalentemente anticomunista: «La DC — ha detto fra l'altro — ha sempre ammonito contro il pericolo di una presenza minacciosa del PCI, ma oggi è tanto più valido tale ammonimento e tanto più drammatico anche l'impegno della DC, nel momento in cui il PCI cerca di avvicinarsi a quel traguardo che insegue da anni nel nostro Paese. Stavolta — ha detto — si tratta di una battaglia elettorale decisiva: quello del 20 giugno potrebbe essere un voto senza appello. Non si tratta stavolta di registrare uno o più punti in favore o a svantaggio di questo o quel partito; stavolta — ha ribadito Moro — è in gioco l'avvenire della democrazia nel nostro Paese».

E qui l'on. Moro ha rivendicato quelli che ha definito i «meriti storici» della DC: «Una furiosa polemica, di stampo radicale, ma che ha contagiato qualche organo di opinione pubblica e trascinato alcuni partiti verso un dibattito tutt'altro che sereno, presenta la DC come irrimediabilmente corrotta e inefficiente, incapace di dare qualsiasi garanzia al Paese, destinata a un sostanziale e giustificato ridimensionamento. I comunisti, ma non solo essi, stanno volentieri a questo gioco, anche se dicono di voler evitare lo scontro frontale. Ma che cos'è questo, cui siamo sottoposti, se non uno scontro frontale?». L'on. Moro è perciò passato al contrattacco, dichiarando che a tale scontro «è doveroso opporsi in spirito di verità e di giustizia».

«L'intensa azione di governo, al centro e alla periferia, condotta innanzi per decenni, viene dimenticata e si predica una pratica di malgoverno assolutamente fuori della realtà. Sarebbe impensabile — ha soggiunto il presidente del Consiglio — che nulla dovesse essere corretto della nostra azione. Ma ciò non può assolutamente voler dire che tutto debba essere cambiato e, per così dire, radicalmente distrutto. La pregiudiziale contro la DC è così indiscriminata da essere grottesca. Chiediamo all'elettorato di respingere l'offensiva della diffamazione, di giudicare seriamente e serenamente, di avere lucida coscienza di tutto ciò che il Paese deve alla DC, alle scelte fondamentali che essa ha fatto e che sono state collaudate dall'esperienza».

«Vorrei riferirmi un momento — ha proseguito l'on. Moro — a quelle decisioni di politica estera, di cooperazione vigorosa con l'Occidente, di distensione, di pace, di tolleranza, di buon vicinato con tutti i confini che sono la sostanza di un indirizzo che con semplicismo incosciente e fazioso viene giudicato inesistente. E' paradossale che siano considerate valide le posizioni di coloro che giungono dopo decenni, e vorremmo sperare con sincerità, ad accettare una politica estera ben radicata e qualificata dell'Italia e insignificanti le valutazioni anticipatrici e realistiche espresse in anni lontani dalla DC: non siamo noi che andiamo sul terreno altrui, ma altri vengono, o sembrano venire sul nostro terreno».

«Sono i comunisti, e non noi, che sembrano scoprire oggi il pluralismo e la collocazione occidentale ed europea dell'Italia. Evidentemente — ha concluso l'on. Moro — l'intelligenza degli elettori deve dissipare rapidamente queste mostruose mistificazioni, per riconoscersi nei creatori di una politica lungimirante invece che in coloro che si arrendono in ritardo alla stringente realtà delle cose».

Il terremoto: novantanove scosse

L'osservatorio geofisico sperimentale di borgo Grotta Gigante, ha registrato ieri altre due scosse di terremoto nella zona sinistrata del Friuli. La prima è avvenuta alle ore 1.51'20"07, con magnitudo di 3,6 della scala Richter, equivalente a una intensità di circa cinque gradi della scala Mercalli, e l'altra alle ore 2.53'20"8, con magnitudo 2,9 della scala Richter, pari a quattro gradi della scala Mercalli. Complessivamente, sono state registrate novantanove scosse di una certa intensità dall'inizio del fenomeno sismico in Friuli.

I sismologi rilevano che il decorso del sisma è regolare e che l'assestamento previsto avviene con gradualità.

Il direttore dell'osservatorio, prof. Icilio Finetti e il prof. Francesco Giorgetti, dell'istituto di geologia applicata dell'università, si riservano di vagliare globalmente nei prossimi giorni le caratteristiche dell'eccezionale evento sismico in Friuli.

Maree — OGGI: alta alle 7.22 con cm 10 e alle 18.49 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 12.23 con cm 16 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.49 con cm 41 sotto il l.m.

UNA GIOVANE DONNA CHE VIENE RICERCATA IN TUTTA ITALIA

LUCRAVA ANCHE IL RESTO PAGANDO CON ASSEGNI RUBATI

Il libretto degli «cheques» risulta far parte del bottino della rapina al treno postale Roma-Napoli - Falsa identità

«Giovane donna, massimo 25 anni, avvenente, capelli castani lunghi, cercasi in tutta Italia». Non è un avviso economico come potrebbe apparire, ma lo stralcio di un fonogramma inviato dalla Mobile di Trieste a tutte le Questure, e in particolare a quelle di Roma, Napoli, Milano, Genova, Pordenone e Mantova. La donna ricercata ha spacciato in più parti d'Italia vari assegni che facevano parte di una mazzetta di «cheques» rubata nel corso della rapina al postale Roma - Napoli avvenuta il 19 dicembre dello scorso anno. Le generalità della donna sono così note: Daniela Mercuriali, nata a Milano nel 1940 e residente a Milano in via Lomellina 9. Ma sono sicuramente false: infatti la carta d'identità che la ricercata aveva presentato in varie occasioni è una delle 491 carte d'identità in bianco rubate la notte del 24 gennaio al Comune di Porcia, in provincia di Pordenone.

A Trieste la giovane donna ha portato a segno due truffe: una all'albergo «duchi d'Aosta», dove era scesa il 16 aprile per pernottare una notte soltanto e una nel negozio dell'ottico Avanzo di piazza Cavana.

Il rappresentante dell'albergo di piazza Unità, Giuseppe Cozzolino, di 40 anni, si è presentato in Questura per denunciare alla Mobile la patita truffa. Egli ha raccontato che la signorina Daniela Mercuriali — questo il nome registrato sulla schedina dell'albergo e desunto dalla carta d'identità presentata dalla cliente — aveva saldato il conto di lire 43.050 con un assegno circolare del «Monte dei Paschi di Siena - Agenzia 1 di Napoli», dell'importo di centomila lire intestato alla stessa Mercuriali. L'impiegato Sergio Tomè, aveva consegnato alla cliente in partenza il resto di lire 56.950. L'assegno, versato alla banca, era però tornato al mittente in quanto — come abbiamo detto — risultava far parte della mazzetta di assegni rubata assieme ad altri valori da tre banditi mascherati saliti sul postale nei pressi di Orte.

Anche i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno ricevuto una analoga denuncia da parte del commerciante Avanzo, dove la donna aveva spacciato un altro assegno di centomila lire facendo un acquisto e ottenendo il resto in denaro contante.

Il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, si è messo in contatto con Milano, apprendendo che non esiste una Daniela Mercuriali nata nel 1940 e residente in via Lomellina 9. Nel corso delle indagini in base al numero della carta d'identità, gli inquirenti hanno avuto la seconda sorpresa: che — come abbiamo già detto — pure il documento era di provenienza furtiva. A questo punto, è ovvio, le indagini sono molto complicate in quanto nessuno sa chi sia la donna, dove risieda e quali contatti abbia con la malavita. Nel corso delle ricerche, gli agenti della Mobile triestina hanno appreso che analoghe truffe erano state portate a termine a Mantova e a Genova.

Mentre le persone truffate a Trieste e a Mantova sono concordi nel dichiarare che la donna poteva avere al massimo 25 anni, il truffato di Genova, il venditore ambulante di quadri Antonio Marti, di 38 anni, ha dichiarato che la donna che aveva presentato la carta d'identità a nome Daniela Mercuriali non aveva più di vent'anni ed era accompagnata da un giovane con la barba incolta. A Genova Daniela aveva acquistato due nudi di donna del valore di centomila lire pagando con un assegno di centomila senza ricevere ovviamente alcun resto.

La Provincia vota il bilancio

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera per approvare il bilancio di previsione 1976, un adempimento fin qui ritardato dalla prolungata crisi politica che ha travagliato il vertice di quest'amministrazione e recentemente risolta, dichiaratamente in via provvisoria, con l'elaborazione di un programma giuntale concordato fra tutti i partiti dell'arco costituzionale, i quali hanno così consentito di sopravvivere alla Giunta «monocolore» minoritaria.

Il preventivo 1976 — che peraltro già era stato presentato in aula lo scorso dicembre — ha potuto essere discusso dal Consiglio soltanto ora, a crisi risolta, mentre il comitato regionale di controllo premeva affinché questo adempimento fosse assolto già entro lo scorso lunedì. Il bilancio giunge infine al traguardo del voto; la relativa delibera — specchio della precaria situazione politica in atto alla Provincia — comprende il puro conto economico, essendone stati scorporati i mutui ai quali la Giunta dovrà fare successivamente ricorso per attuare gli impegni prefigurati dal preventivo. Per l'approvazione del bilancio '76 basterà dunque la maggioranza relativa dei voti anziché la maggioranza assoluta (cioè la metà più uno, almeno, dei voti consiliari) che è invece richiesta per l'assunzione dei mutui.

L'ADEGUAMENTO ALL'ADOZIONE DELL'ORA LEGALE

Anche interessanti novità nell'orario estivo dei treni

Le maggiori modifiche riguardano quelli internazionali ma cambieranno i collegamenti pomeridiani con Venezia

Il ritorno all'ora legale è occasione di aggiornamento dell'orario ferroviario, anche per il necessario coordinamento dei treni internazionali. Le modifiche di orario sono sostanziali appunto per le comunicazioni internazionali, mentre immutati o con solo lievi cambiamenti si prospettano gli orari nelle comunicazioni interne. Naturalmente assumono rilievo le modifiche riguardanti i treni che transitano per Trieste nei collegamenti Est-Ovest, perché comportano novità d'orario sul percorso dei treni stessi tra Trieste-Venezia-Milano-Torino.

Ricordiamo dunque che il cambiamento d'orario scatterà nella notte tra sabato e domenica prossimi, insieme con l'introduzione dell'ora legale, fissata alla mezzanotte di sabato. Ed ecco, in un quadro sommario, novità e conferme del nuovo orario ferroviario:

Linee Trieste - Venezia - Bologna - Roma - Reggio Calabria - Catania - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia:

Quasi immutate, come si è detto, restano le attuali comunicazioni sugli itinerari nazionali. Resta cioè confermato il rapido in partenza alle 6.05 per Venezia - Bologna - Firenze, rispettivamente Milano - Genova; ritardato di cinque minuti (6.55 e non più 6.50) il diretto per Venezia; immutati invece l'espresso, pure per Venezia delle 8.03 e il rapido delle 9.25. Le novità cominciano con il «Direct Orient» che ora parte alle 9.44 verso Milano e Parigi e che la domenica si muoverà un'ora più tardi, alle 10.44. Altre novità nelle partenze pomeridiane per Venezia: l'espresso delle 12.40 partirà invece alle 13.30; quello delle 14.40 si muoverà alle 15.40; seguirà alle 16.33 il «Lombardie express» (per Milano - Parigi) e alle 16.50 — grossa innovazione — partirà un espresso per Venezia - Bologna - Roma - Napoli - Reggio Calabria - Catania. Un solo minuto di differenza (18.05 e non più 18.04) nella successiva partenza per Venezia, e invece rilevante anticipo — alle 8.42 rispetto l'attuale 20.28 — del direttissimo per Venezia - Bologna - Lecce. Alle 20 è spostato l'orario del «Simplon express» (attuale orario 18.55) per Venezia - Roma - Milano - Domodossola - Parigi e infine la novità dello sdoppiamento delle partenze serali: in luogo dell'unico treno delle 22.25, partirà in anticipo, alle 22.15 quello per Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia e seguirà, sempre alle 22.25, quello per Mestre - Bologna - Roma.

Il quadro degli arrivi, sulle stesse percorrenze, ripete il tema delle modifiche. Tre minuti di differenza, cioè, all'1.43 (e non più all'1.40) l'ultimo arrivo notturno da Venezia; lieve differenza anche per il direttissimo da Tolosa-Genova-Torino-Milano che arriverà alle 7.35 (e non più alle 7.48). L'espresso da Roma-Bologna arriverà autonomo (finora veniva accoppiato all'altro, a Mestre) alle 7.45, manterrà invece l'orario il diretto da Venezia delle 9.15. Quasi un'ora di posticipo poi per il «Simplon express» che arriverà alle 10.56 in luogo dell'attuale orario delle 10.09, per contro immutati o quasi il rapido delle 11.05 da Venezia; l'espresso da Catania - Napoli - Roma (nuovo orario di arrivo alle 13) e l'altro espresso da Venezia (che arriverà alle 13.42). Si inserirà alle 15.25, l'arrivo del «Lombardie express» da Parigi-Milano, poi ancora arrivi alle 17.42 da Torino-Venezia e alle 18.30 da Firenze-Bologna.. Le novità più rilevanti ricominciano con l'internazionale «Direct Orient» ora in arrivo alle 19.02 e che arriverà a Trieste un'ora più tardi, alle 20.05, mentre lievi modifiche subiranno i treni serali: alle 20.57 (tre minuti prima) il rapido da Venezia-Roma-Milano; alle 22.55 (cinque minuti dopo) il diretto da Venezia e alle 23.28 (tre minuti più tardi) l'espresso da Torino-Milano-Roma, che porterà anche le carrozze per Mosca.

Linea Trieste - Udine - Vienna - Salisburgo - Monaco - Stoccarda:

Su questi percorsi le novità riguardano essenzialmente i treni internazionali, con il posticipo della partenza del mattino per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco alle 8.50 (e non più alle 7.15) e, alla sera, dell'«Italien - Österreich express» che partirà alle 21.40 e non più, come ora, alle 20.52. Quest'ultimo treno dalla prossima settimana arriverà a Trieste alle 9.56 nella percorrenza inversa, cioè dall'Austria.

MECCANICO SI TRASFORMA IN SEGUGIO

Troppo vistosa l'auto del ladro

Un meccanico, Ezio Slocovich, di 61 anni, titolare di un'officina di via Gambini 23, si è trasformato in detective e ha rintracciato in una strada del borgo teresiano uno straniero che gli aveva sottratto dall'officina un apparecchio tassametrico del valore di quasi 200 mila lire. Il meccanico-poliziotto ha chiamato il «113» facendo così arrestare lo straniero identificato per Ferdi Mulic. L'uomo non ha voluto rivelare il nome di un complice che lo aveva aiutato, né ha detto dove era stato nascosto l'apparecchio. E' stato denunciato in stato di arresto per concorso in furto aggravato e trasferito al Coroneo.

A tradire il Mulic è stato il colore verde della sua «Peugeot» con la quale egli e il suo compare erano scappati dopo il furto. Quel verde particolare della macchina ha permesso infatti al derubato di rintracciare la vettura nel giro di sole due ore tra le auto in sosta nel borgo teresiano. La «Peugeot», targata «ZE» si trovava in sosta all'angolo della via San Spiridione con il Canale. Gli agenti della Volante hanno identificato il proprietario nella persona del Mulic, che è stato riconosciuto, come abbiamo detto, dal meccanico.

LA PROTESTA RADICALE

Oggi si riparlerà degli albi elettorali

Tornerà a riunirsi stamane in Municipio la commissione presieduta dall'assessore Bartoli che — competente a fissare gli spazi a disposizione di ciascun partito per l'affissione di manifesti elettorali sugli appositi albi — ha concluso i suoi lavori, venerdì, con un nulla di fatto, data la vivace opposizione di radicali, femministe e attivisti di «lotta continua» ai criteri fin qui seguiti e in base ai quali i partiti rappresentati in Parlamento già avevano raggiunto un preventivo accordo.

I radicali, in particolare, si sono richiamati a recenti sentenze della Corte costituzionale per sostenere il principio della parità di trattamento, per quanto riguarda l'accesso agli strumenti di propaganda elettorale, per tutti i partiti in gara. Le forze politiche «tradizionali» si erano invece già accordate per una distribuzione di spazi proporzionale alle richieste avanzate da ciascuno di essi con il concorso dei vari movimenti e organismi fiancheggiatori.

Seminario di oncologia al Centro tumori

Questa sera, dalle ore 19 alle 22, nell'aula del Centro tumori in via della Pietà 19, avrà luogo il seminario di oncologia promosso dalla Lega italiana contro i tumori e dalla Facoltà di medicina dell'Università.

Parleranno il prof. Campanacci sulla terapia della leucemia linfatica cronica, il prof. Raimondi sui rapporti tra alimentazione e cancro, il prof. Brancato sulla patologia tumorale oculistica.

Nuova Gorizia: sette anni a un torturatore

Il tribunale circondariale jugoslavo di Nuova Gorizia ha condanato Franc Srebotnik, ex collaborazionista delle truppe tedesche nel secondo conflitto mondiale a sette anni di carcere duro, perché riconosciuto colpevole di avere ordinato, ed eseguito materialmente, sevizie e torture ai danni di civili della zona.

I fatti risalgono all'autunno del 1944, quando l'imputato era al comando dei «Domobrancj» (soldati al soldo delle «SS») di Idria e Idria inferiore, che infliggevano pesanti torture alle persone sospettate di aiutare i partigiani. Il dibattimento si è protratto per quattro giorni determinanti, ai fini della condanna, si sono rivelate le deposizioni di una quindicina di persone che furono testimoni o vittime delle torture, fisiche e morali.

NELLE STRETTE CURVE DI VIA MARCHESETTI

Strage d'auto a S. Luigi

Vettura impazzita ne investe altre quattro

Strage d'auto, ieri, di prima sera, nel rione di San Luigi. In via Marchesetti (all'altezza dello stabile numero 26) una macchina è sfuggita al controllo del conducente ed è andata a fracassarsi contro quattro automobili che si trovavano in regolare sosta. A causa del violento urto sono rimasti feriti il conducente della macchina «impazzita» e sua moglie. Gravi i danni alle cinque vetture rimaste coinvolte nell'incidente.

Antonio Canavo, di 47 anni, abitante in via Biasoletto 41/1, stava tornando a casa da una gita sull'altipiano, quando è accaduta la disgrazia. L'uomo, che aveva al proprio fianco la moglie Liliana Spoto, di 46 anni, stava scendendo la via Marchesetti e, giunto, all'altezza della via Biasoletto, nel compiere la manovra di svolta a sinistra, non è riuscito a controllare la corsa della propria «Fiat 128», targata TS 187460, che è andata a cozzare con violenza contro la «Fiat 850», targata TS 120083; è seguita quasi una sventagliata contro le altre auto, la «124», targata TS 88585, la «Mini Minor», targata TS 151865 e per finire la «Opel» targata TS 92855.

Il guidatore e sua moglie sono stati poi soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'Ospedale maggiore, dove l'uomo è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico con ferite alla fronte, la frattura del femore sinistro, trauma facciale, sospetto trauma toracico, contusioni all'anca e altre lesioni in più parti del corpo. Sua moglie, invece, se l'è cavata con contusioni al naso ferite alla faccia e alla gamba destra e contusioni alla gamba sinistra; guarirà in una settimana: è stata accolta nella divisione di medicina d'urgenza.

Il brigadiere D'Accolti dei vigili urbani e la guardia Sferza hanno eseguito i rilievi, provvedendo quindi a far spostare le autovetture da un carro attrezzi.

Nonna e nipote sono state investite nella mattinata di ieri in via Capodistria, all'angolo con la via Salvore, da una «850» che aveva schivato un attimo prima un passante che stava barcollando in mezzo alla carreggiata, urtate dalla macchina, che era guidata da Silvana Miniutti Craighero, di 46 anni, abitante in via Salvora 4, Santina Carletti Rubbi di 52 anni, abitante in via Baiamonti 26 e la piccola Eleonora Cini di 8 anni, abitante in via Baiamonti 41, sono state soccorse dai sanitari della CRI e trasportate all'ospedale. La prima è stata medicata all'astanteria e gi udicata guaribile in sette giorni (contusioni alla gamba e al piede destri), la seconda è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'ospedale infantile per la sospetta frattura della gamba sinistra. Ne avrà per una ventina di giorni. I rilievi sono stati eseguiti dagli agenti della polizia stradale.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

Il bicentenario USA

Sarà inaugurata stamane, alle 11.30, nella sala-teatro di via S. Francesco 5, la mostra filatelica «Due secoli di storia USA», nel quadro delle celebrazioni del bicentenario della rivoluzione americana. La mostra potrà essere visitata fino al giorno 27, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Nella foto la cartolina celebrativa che rievoca lo storico passaggio del fiume Delaware del 1776

CALENDARIETTO

Oggi: San Servolo — Il sole sorge alle 4.24 e tramonta alle 19.39; la luna nasce all'1.58 e cala alle 15.17.

Ieri: temperatura massima 19,3, minima 11,4; pressione mb. 1014,4 in lieve aumento; umidità 45 per cento; vento kmh 18 da Nord-Est con raffiche a 37; temperatura del mare 17,3.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; piazza Venezia, 2; via S. Cilino, 36; via dei Soncini, 179; piazza Unità d'Italia, 4; via Combi, 19; via Commerciale, 26; piazza della Libertà, 6; via Diaz, 2; via Zorutti, 19; viale Miramare, 117 (Barcola); via Ginnastica, 44; via Revoltella, 41; via dell'Istria, 35; viale XX Settembre, 4; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; via Rossetti, 33; piazza V. Giotti, 1; via dell'Istria, 7; via Dante, 7; piazza dell'Ospedale, 8; largo Sonnino, 4; via Giulia, 14; piazza Goldoni, 8; via Cavana, 14; via Roma, 16; piazza della Borsa, 12; campo S. Giacomo, 1; piazza S. Giovanni, 5; piazza Garibaldi, 5; via Ginnastica, 6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

RACCOLTI FINORA 366 MILIONI E OTTOCENTOMILA LIRE

La terza domenica della sottoscrizione pro terremotati

Terza domenica della sottoscrizione fra i lettori del «Piccolo» a favore dei terremotati del Friuli: ieri, malgrado sia stato aperto solo lo sportello di via Pellico e per due ore soltanto, sono state raccolte 220.500 lire, portando il fondo a quota 366.826.789. La nobile gara continua, da oggi nuovamente presso i nostri uffici, presso la sede della Publikompass e presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana, secondo gli orari che pubblichiamo più sotto. Venerdì, come è stato annunciato, si riunirà il comitato di gestione del fondo costituito con le offerte dei nostri lettori. Ed ecco l'elenco dei generosi che hanno portato ieri al «Piccolo» la propria adesione:

Dipendenti SPREA Trieste: Marco Pitteri 50.000, Dina Maiocchi 10 mila, Silvana Milla 10.000, Francesco Spallucci 5000, Sergio Puzzer 2 mila, Luigi Quaresima 10.000, Livio Zvetnik 3000, Bruno Trento 2000, Bruno Gleria 1500, Antonio Lettich 2000, Domenico Bortulin 5000, Francesco Guidi 5000, Giovanni Zago 5 mila, Dario Fonda 2000, Francesco Milocco 2000, Albino Stefani 3000, Giovanni Ambrosino 5000, Oliviero Fornasari 3000, Spartaco Petrani 5 mila.

N. S. 10.000; Umberto Copetti 10 mila; N. N. 5000; un triestino 10.000; Angelo Vidali 5000; Assoc. Ornitologica Triestina 50.000.

Totale della giornata	220.500
Elenco precedente	366.606.289
TOTALE	366.826.789

17 giorni di offerte

8.5	- Lire	1.016.500
9.5	- »	31.026.460
10.5	- »	12.616.000
11.5	- »	54.066.815
12.5	- »	60.181.950
13.5	- »	48.805.974
14.5	- »	33.802.200
15.5	- »	33.375.825
16.5	- »	26.474.735
17.5	- »	1.738.665
18.5	- »	18.641.560
19.5	- »	9.463.805
20.5	- »	13.880.300
21.5	- »	10.070.500
22.5	- »	8.210.500
23.5	- »	3.234.500
24.5	- »	220.500

Totale L. 366.826.789

AL PICCOLO, ALLA PK E ALLA COMIT

L'orario per le offerte

La raccolta per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, in via S. Pellico 8, e negli uffici della Publikompass, via Einaudi, mattina e pomeriggio con il seguente orario:

dalle ore 10 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

Le offerte possono essere versate anche presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e a Gorizia, nell'orario d'ufficio.

A Trieste: sede centrale: piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).

A Gorizia: corso Italia 4.

SALVARE IL SALVABILE DEL PATRIMONIO ARTISTICO

È all'opera in Friuli anche la Soprintendenza

Particolare attenzione rivolta al Castello di Colloredo

Fin dal giorno seguente la prima rovinosa scossa di terremoto nel Friuli, la Soprintendenza ai monumenti e gallerie della regione ha operato con tutto il personale per la ricognizione dei danni subiti dal patrimonio monumentale, per organizzare il ricupero delle opere d'arte mobili, per proteggere o staccare affreschi e per stabilire i primi interventi di puntellazione presidio per evitare che edifici lesionati potessero crollare con le scosse successive.

E' stato mantenuto costantemente il contatto con il commissario straordinario del Governo, al quale sono state consegnate le cartografie delimitanti i centri storici e l'elenco degli edifici monumentali disastrati.

Sono stati presi accordi con le autorità comunali e i funzionari del Genio civile per evitare che venissero demoliti nei centri storici edifici importanti, perché fossero recuperati tutti gli elementi utili al restauro o alla ricostruzione. Si è intervenuti d'urgenza con opere di puntellazione nelle chiese di S. Maria dei Battuti di Valeriano, in quella di Lestans, nel duomo di S. Marco di Pordenone, nel castello di Udine, nel duomo di Spilimbergo, nella chiesa di S. Gervasio e Protasio a Nimis, a Forni di Sotto, Vacile e Gaio, nel duomo di Gemona (dove opera un gruppo inviato dalla Regione autonoma della Valle d'Aosta), e in altri edifici minori: ma l'elenco dei monumenti di giorno in giorno si sta allungando.

L'opera d'intervento non si è fermata neppure nei casi più disperati come per il castello di Colloredo di Montalbano, dove i principali corpi sono crollati e incombe tuttora il pericolo di ulteriori dissesti.

Ci si è preoccupati di puntellare la sala contenente i resti degli affreschi di Giovanni da Udine per il cui restauro sono stati fatti giungere da Verona e da Milano tre restauratori, che malgrado la loro buona volontà fino a oggi non hanno potuto intervenire per le continue scosse, ancora pericolose.

Il castello di Colloredo è di grande interesse artistico e storico (è un monumento che è quasi simbolo della cultura friulana) e pertanto è stato particolarmente oggetto di cure da parte della Soprintendenza, che per risolvere i vari problemi ha incaricato per questo solo compito di salvaguardia un architetto, due assistenti, un ispettore alle gallerie e un'impresa specializzata.

Per avere notizie continue e tenere sotto controllo la situazione è stato organizzato, con la collaborazione del Centro internazionale di restauro di Roma, una rete di collaboratori, i quali, destinati ai centri operativi, svolgono attività coordinate e trasmettono alla Soprintendenza tutti quei dati per impostare interventi immediati e progettare la futura ricostruzione dei beni culturali.

Mercoledì prossimo il dott. Guglielmo Triches, vicedirettore generale del Ministero per i beni culturali e ambientali, che dirige attualmente anche il nuovo Ufficio speciale per il Friuli, nel suo giro nei territori terremotati farà, assieme al soprintendente regionale Degani, un particolare sopralluogo al castello di Colloredo di Montalbano. Saranno accompagnati dal comm. Ezio Belluno, direttore dell'ufficio staccato di Udine della stessa Soprintendenza.

Il porto amico oggi al CdS

Come annunciato, avrà luogo questa sera alle 18.15 al Circolo della Stampa l'incontro attorno al «Porto amico», l'opera dedicata ai disegni inediti di Vittorio Bolaffio edita recentemente, è corredata da rare fotografie d'epoca, da un'antologia di testimonianze di scrittori scomparsi (Stuparich, Saba, Giotti), e dai ricordi di Giorgio Voghera, Aurelia Gruber Benco e Biagio Marin.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Eliahu Inbali, violinista Uto Ughi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Eliahu Inbali, violinista Uto Ughi.

TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani ore 20.30: «A casa tra un poco». Due tempi in dialetto triestino di R. Damiani e C. Grisancich. Regia di F. Macedonio, scene e costumi di S. D'Osmo. Prenotazioni e vendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372. Sconti abbonati T.S.T., aziendali, studenti, Arci, Enal.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «La linea del fiume» di Aldo Scavarda. La commovente odissea da Roma a Londra di un bambino ebreo nella seconda guerra mondiale. Technicolor con Philippe Leroy, Lea Massari, Riccardo Cucciolla e il piccolo Vasco De Cet. E' un film per tutti.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Arancia meccanica». Il film che ci ha aperto gli occhi! Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un grande film d'azione e di suspense: «Una Magnum Special per Tony Saitta» con Stuart Whitman, John Saxon e Martin Landau. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. In edizione integrale: «La Orca». Un film di Eriprando Visconti con Michele Placido e Rena Niehaus. V.m. 18 a.

GRATTACIELO — Questa sera due spettacoli alle ore 21 e 22.30 dopo il comizio del Partito repubbl. italiano. «Gli uomini falco». Spettacolare avventuroso film carico di suspense. Technicolor con James Coburn e Susannah York.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Inhibition» con Claudine Beccarie, l'attrice francese che ha trionfato al festival del film porno di Parigi. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22: «La guerra dei bottoni». Il film più divertente degli ultimi 10 anni. Diretto da Yves Robert.

RITZ. 16, ult. 22.15: «L'invasione delle api regine». Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Una produzione Walt Disney: «I figli del Capitano Grant» dal romanzo di Giulio Verne. E' un film per tutti.

AURORA. 16.15. L'ultimo divertentissimo film di F. Mogherini con C. Mori, M. Mastroianni e L. Toffolo: «Culastrisce nobile veneziano». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Tante risate con «Amore vuol dir gelosia» interpretato da E. Montesano e B. Bouchet. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Seconda settimana. Strepitoso successo dell'ultimo film di Paolo Villaggio: «Il secondo tragico Fantozzi». Technicolor. Ultime repliche.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Carambola filotto... tutti in buca» con Paul Smith e Michael Coby. Comicissimo technicolor.

IMPERO. 16. Uno spettacolare e colossale technicolor: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. V.m. 14 a.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Cleavon Little, Gene Wilder, Slim Pickens. Un film western svolto in chiave comica. Grande successo.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20.30 (cassa ore 20). Spettacolo unico. Omaggio a L. Buñuel: «Tristana».

ALDEBARAN. 16.30: «Agente 373 - Police Connection». Colori. V.m. 14 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'anatra all'arancia». Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Barbara Bouchet e John Richardson nel più applaudito e divertente film dell'anno. Technicolor.

ASTRA. Oggi riposo.

IDEALE. 16. Technicolor. Bella come una Venere, feroce come una pantera; sensuale e spietata la chiamavano «Coffy». Pam Grier, Brooker Bradshaw. V.m. 18 anni.

RADIO. 16. L'ultima grande interpretazione di Bruce Lee: «La furia del drago». Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La mia droga si chiama Julie» con Jean-Paul Belmondo, Catherine Deneuve e Michel Bouquet. Technicolor.

INCOMINCIA TRA UNA SETTIMANA E DURERÀ FINO AL 26 SETTEMBRE

Sabato notte torniamo all'ora legale

Tra una settimana entrerà in vigore l'ora legale: nella notte tra il 29 ed il 30 maggio prossimi, infatti, gli italiani dovranno spostare avanti di un'ora le lancette degli orologi. Quest'anno (è l'undicesima volta in questo secondo dopoguerra che scatta l'ora estiva) l'anticipo di un'ora sull'orario normale durerà sino alle ore una legale del 26 settembre prossimo.

Attenuatesi ormai le polemiche che negli anni scorsi accompagnarono l'introduzione dell'ora legale, restano come al solito i disagi che dovranno affrontare i viaggiatori per l'adeguamento dei treni e degli aerei allo spostamento di orario. In particolare, come negli anni scorsi, molti treni faranno una sosta nella notte tra sabato e domenica in modo da permettere il riassestamento delle coincidenze ferroviarie specialmente a livello internazionale.

Se il risparmio energetico consentito dall'ora legale resta piuttosto limitato, l'ora di luce in più permetterà comunque di sfruttare più intensamente le serate estive con benefici per il turismo: il prolungamento della durata della giornata in settembre potrebbe anche facilitare lo scaglionamento delle ferie.

Sopite, come si diceva, le polemiche a livello nazionale, restano però sul piano internazionale numerose complicazioni connesse con l'ora legale. La maggior parte dei paesi europei ha infatti da tempo adeguato la propria ora solare a quella dell'Europa centrale (fuso orario di Berlino) per migliorare l'efficienza dei rapporti internazionali, un'esigenza che a livello CEE è ancora più sentita. Il ricorso all'ora estiva solo di alcuni paesi europei e per di più in periodi differenti dell'anno e con diverse durate ha però complicato questo quadro unitario. Così in sede CEE si è giunti ad un accordo di principio per un sistema comunitario di ora legale. La commissione esecutiva di Bruxelles ha avanzato proposte concrete in questo campo. Gli stati membri che decidessero di applicare l'ora legale nel corso degli anni 1977, '78 o '79 dovrebbero armonizzare la durata del periodo di ora estiva. Quest'anno l'ora estiva è applicata o sarà applicata da quattro paesi comunitari: la Francia dal 28 marzo al 26 settembre, l'Irlanda e il Regno Unito dal 21 marzo al 24 ottobre, l'Italia dal 30 maggio al 25 settembre. In sostanza in Irlanda e in Inghilterra viene applicato un anticipo di un'ora sul tempo di Greenwich (il «GMT»), in Francia ed in Italia un anticipo di due ore sul «GMT» (GMT più due); negli altri paesi della CEE resta immutata l'ora normale del Centro Europa cioè l'anticipo di un'ora sul «GMT» (GMT più uno).

In Europa occidentale, ma fuori dalla CEE, l'ora estiva è adottata da altri quattro paesi: la Spagna e Andorra dal 28 marzo al 2 ottobre (con orario GMT più due), la Grecia dall'11 aprile al 10 ottobre (GMT più tre), la Turchia dal 21 marzo alla fine di ottobre (GMT più tre).

In Italia l'ora legale fu applicata per la prima volta nel 1917. Il primo aprile di quell'anno, sotto la spinta della necessità di risparmiare energia per lo sforzo bellico, si decise di ricorrere all'ora legale. E ciò sia per ridurre i consumi di carbone e petrolio, sia soprattutto — si osservò allora — per rendere possibile una maggiore produzione di materiale bellico. L'ora legale durò, nel 1917, fino al 30 settembre, e si ripeté negli anni successivi fino al 1920, per essere reintrodotta durante la seconda guerra mondiale, dal 1940 al 1945, per analoghi motivi. Nel secondo dopoguerra, l'ora legale è stata rimessa in vigore undici anni fa.

Denuncia dei redditi: oggi è l'ultimo giorno

Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche, modello 740, e dei certificati sostitutivi, modello 101, potranno essere consegnati al primo piano, stanza 38, del palazzo degli uffici finanziari come pure all'ufficio comunale di via Malcanton 1, ancora oggi, lunedì 24, dalle 8.30 alle 12.30 e, nel pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30.

Si ricorda inoltre che è pure valida la spedizione dei moduli, tramite raccomandata semplice, se eseguita entro il termine di legge e se esclusivamente diretta al competente ufficio delle Imposte Dirette.

Si ribadisce — infine — sempre in ordine ai termini di presentazione, che le dichiarazioni dei pubblici dipendenti, se presentate tramite i capi dei rispettivi uffici di appartenenza, dovranno inderogabilmente pervenire all'ufficio delle Imposte entro e non oltre oggi, 24 maggio.

INIZIATIVE A FAVORE DEI TERREMOTATI

Mercoledì concerto dei Piccoli cantori

La manifestazione in programma al Rossetti

Nel quadro delle innumerevoli iniziative promosse da enti pubblici e privati del coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste». Sono stati gli stessi ragazzi che, insieme con i loro genitori, hanno preso l'iniziativa di promuovere una manifestazione a favore dei terremotati del Friuli: essa avrà luogo al Politeama Rossetti mercoledì 26 maggio. L'incasso verrà devoluto a favore dei terremotati.

Il concerto, al quale certamente parteciperà un pubblico numeroso per esprimere concretamente i sentimenti di questa solidarietà, prevede un programma di particolare impegno, cui i cantori non mancheranno di offrire il meglio della loro fresca ed appassionata volontà.

«Tristana» di Buñuel al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino conclude oggi la sua attività stagionale al cinema Abbazia (ore 20.30, spettacolo unico) con uno dei migliori film di Luis Buñuel: «Tristana», con Catherine Deneuve, Fernando Rey e Franco Nero.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. «Espresso Marilen» (naz.), mc. «Linda Giovanna» (naz.), mn. «Hermia» (germ.).

PARTENZE: mc. «Fructidor» (fr.), mn. «Tana Grea» (ell.), mn. «Margherita Chandris» (ell.), mn. «Mini Lead» (ell.), mn. «Vishva Vivek» (ind.), mn. «Elpis» (pan.), mn. «Valisarco» (naz.), mn. «Alexis» (cipr.), mc. «Arabian Addax» (eg.), mn. «Rad» (jug.), mn. «Hermia» (germ.).

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso salvo possibili isolate precipitazioni sul settore Nord orientale. Sulle rimanenti regioni tempo perturbato con piogge e temporali sparsi, con variabilità sulle regioni del basso Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 19; Bolzano 8, 23; Verona 7, 22; Venezia 12, 20; Milano 8, 25; Torino 6, 25; Cuneo 7, 23; Genova 13, 26; Bologna 7, 21; Firenze 9, 23; Pisa 6, 24; Ancona 14, 17; Perugia 10, 15; Pescara 11, 16; Roma Nord 10, 21; Roma Fiumicino 10, 22; Roma Eur 11, 21; Campobasso 5, 7; Bari 13, 17; Napoli 10, 17; Potenza 6, 9; S. Maria di Leuca 14, 19; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 17, 24; Messina 15, 22; Palermo 16, 19; Catania 11, 27; Alghero 12, 21; Cagliari 13, 23.

LE ORE DELLA CITTA'

Fulvio Sambo alla Sal

L'incontro con l'autore del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, è dedicato al poeta triestino Fulvio Sambo — figlio dello scomparso Guido Sambo — che ha in questi giorni pubblicato la raccolta di liriche «Breviario ideale», libro che segue «Il soliloquio» edito a Milano alcuni anni fa. Interverranno alla presentazione del poeta i critici Fabio Todeschini, Marcello Fraulini e Sergio Brossi, mentre l'attore Pietro Benci leggerà alcune liriche di Fulvio Sambo.

Nicola Sponza a Pisa

L'artista concittadino Nicola Sponza, fedele a una consuetudine che dal 1964 lo vuole presente a Pisa con personali pittoriche, espone attualmente alla galleria «Artecasa» della città toscana. La mostra — cui è arriso un significativo successo di pubblico — resterà aperta fino al 30 maggio.

Oggi al CCA: Meyerbeer

Come annunciato, questa sera, con inizio alle 19, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, promossa dall'Associazione triestina amici della lirica, avrà luogo una riproposta di Giacomo Meyerbeer e dei suoi melodrammi. Introdurrà la serata Ennio Brun - Rizza che integrerà il suo dire col riferimento sonoro di alcuni fra i brani più significativi del maestro, tolti dalla sua collezione discografica. La serata sarà aperta ad altri eventuali contributi musicologici, in ordine all'esplorazione delle cause dell'oblio di questo autore. L'ingresso è libero.

«All'Ombra dell'Ortles»

Domani alle 20.45 il Circolo della Stampa ospiterà una suggestiva serata cinematografica, dedicata alla montagna. Verranno proiettati due lungometraggi a colori realizzati e sonorizzati dal dott. Josef Hurton, parroco di Solda. «All'ombra dell'Ortles» e «Un giorno qualsiasi»: questi i titoli dei film che sintetizzano liricamente le immagini e la vita di una delle più belle valli alpine, dalla straordinaria configurazione naturale. La proiezione avrà una spettatrice d'eccezione, il soprano Magda Olivero, che ogni estate è ospite fedelissima di Solda e di quella stupenda cornice delineata dai ghiacci e dai boschi del parco nazionale dello Stelvio. L'ingresso è libero, limitatamente ai posti disponibili.

Mostra ex tempore

Mercoledì 26 maggio, nel salone del CRAL Ente Porto, alla Stazione Marittima, sarà aperta la mostra delle opere eseguite dai ragazzi che hanno partecipato alla 4.a ex tempore di primavera, organizzata il 9 maggio a Basovizza dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. La mostra resterà aperta al pubblico fino a sabato 29 con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 (festivo dalle 10 alle 13). Sabato alle ore 17 avrà luogo la premiazione di tutti i ragazzi partecipanti e un'asta delle opere esposte, il cui ricavato andrà a favore dei terremotati del Friuli.

Telefono amico 766666-7

da 10 anni giorno e notte un invito per un dialogo semplice, aut...

CORAGGIOSO E SFORTUNATO INTERVENTO DI UN IMPIEGATO

INSEGUE CON LA MOTO DUE GIOVANI SCIPPATORI

Ricupera la borsetta strappata alla signora ma cade e si ferisce

L'altruismo e lo slancio di solidarietà del prossimo, hanno fatto finire all'ospedale un giovane premuroso che ha cercato di aiutare una donna scippata della propria borsa. E' accaduto verso le 13, all'interno della galleria Sandrinelli; protagonisti dell'episodio la signora Edvige Semerini, sua figlia, l'impiegato Giorgio Colombino (36 anni, via Bazzoni 6) e due giovani non identificati. La donna stava percorrendo insieme alla figlia la galleria, quando, dopo pochi passi dall'ingresso nel tunnel, veniva avvicinata da due giovani dell'apparente età di vent'anni, uno biondo, uno castano, indossanti entrambi maglie color verde. Il biondo rapidamente, afferrata la borsetta della signora, incominciava a correre a tutta velocità verso l'imbocco dell'altra galleria più piccola, che porta verso il teatro Romano, mentre l'altro si dileguava in un'altra direzione.

Le grida d'aiuto della donna facevano fermare un motociclista, il Colombino, che a bordo della propria «Honda» stava percorrendo la galleria. Avute dalla derubata le indicazioni sull'aspetto e sulla direzione presa dallo scippatore, il Colombini partiva all'inseguimento e riusciva a raggiungere il teppista, ma una manovra sbagliata lo faceva terminare a terra con tutta la motocicletta. Comunque il giovane, impaurito dal deciso intervento del Colombini, si era sbarazzato della borsetta, gettandola a terra mentre correva, provvedendo però nel frattempo ed estrarre il portamonete contenente circa settemila lire e ad impadronirsene.

Nonostante fosse rimasto ferito, il Colombini provvedeva a recuperare la borsa della donna contenente documenti e chiavi e, fortunatamente, una banconota da 50 mila lire che lo scippatore nella fretta non aveva avuto tempo di trovare. Il volonteroso impiegato è stato quindi fatto salire su un'ambulanza e accompagnato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite e contusioni varie guaribili in 30 giorni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I fratelli Marx del '33

«Tribuna elettorale» (Rete 1, ore 22 circa) — Comincia stasera il ciclo delle «trasmissioni autogestite» televisive e radiofoniche. Stasera va in onda la trasmissione autogestita degli eventuali partiti non rappresentati in parlamento. Alla radio la trasmissione va in onda alle 11 del mattino su radiodue.

* * *

«La guerra lampo dei fratelli Marx» (Rete 1, ore 20,45) — Va in onda stasera questo film interpretato dai fratelli Marx nel 1933: in Italia venne vietato dal fascismo per la sua feroce satira all'indirizzo della guerra, dei regimi totalitari e dei dittatori. Più che una storia è una girandola di invenzioni scatenate ma controllate con intelligenza e gusto raffinato. La storia ruota attorno a un dittatore e al conflitto che mette l'uno contro l'altro due stati immaginari; naturalmente è lo spunto per la capacità creativa dei quattro comici: Groucho, Chico, Harpo e Zeppo. I fratelli Marx, che in realtà erano cinque, erano figli di ebrei emigrati negli Stati Uniti; il loro primo incontro col cinema avvenne nel 1919 con un film che i distributori rifiutarono e di conseguenza il pubblico non vide mai. Dieci anni dopo, nel 1929, il secondo film «Cocoanuts» ottenne un successo strepitoso. Da allora interpretarono un film dopo l'altro, tutti apprezzati e tutti passati alla storia del cinema. «La guerra lampo dei fratelli Marx» può considerarsi, a giudizio dei critici e degli storici del cinema, il loro capolavoro.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 prima edizione; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: GR1 seconda edizione; GR1 sport; riparliamone con loro; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; (10: Controvoce); 11: Discosudisco; 11.30: E ora l'orchestra; 12: GR1 terza edizione; 12.10: Bestiario 2000; 13: GR1 quarta edizione; 13.30: Cronaca elettorale; 13.40: Assi al pianoforte; 14.05: Hit parade; 14: GR1 quinta edizione; 14.45: Il Cantanapoli; GR1 sesta edizione; tra le 15 e le 16 da Messina radiocronaca fasi finali 4.a tappa del Giro d'Italia; 15.10: Ticket; 15.30: La canaglia felice (6); 15.45: Per voi giovani; 16.25: Finalmente anche noi - forza ragazzi; 17: GR1 settima edizione; 17.05: Ffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.10: Ruota libera, speciale Giro d'Italia; 18.20: Musica in; 19: GR1 sera - ottava edizione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: ABC del disco; 20.20: Andata e ritorno; GR1: sport; 21: GR1 nona edizione; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Riz Ortolani; 22.30: Concertino; 23: GR1 ultima edizione - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere (1) (nell'interv. 6.30: Bollettino del mare - notizie di radiomattino GR2); 7.30: Radiomattino GR2; 7.45: Musica e sport; 8: Il mattiniere (2); 8.30: Radiomattino GR2; 8.45: Il discofilo; 9.30: Radiogiornale 2; 9.35: La canaglia felice (6); 9.55: Tutti insieme alla radio (1); 10.30: Radiogiornale 2; 10.35: Tutti insieme alla radio (2); 11: Tribuna elettorale; 11.30: Radiogiornale 2; 11.35: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno GR2; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno GR2; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.20: Cronaca elettorale; 15.30: Radiogiornale 2; media delle valute - Bollettino del mare; 15.50: Cararai (16.30: Radiogiornale 2); 17.30: Speciale radiodue; 17.50: Io e lei; 18.30: Notizie di radiosera GR2; 18.30: Speciale Giro d'Italia; 18.45: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera GR2; 19.55: L'impresario, Bastiano e Bastiana e lo sposo deluso di Mozart; 21.45: Tre orchestre tre stili; 22.30: Radionotte GR2; Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le stagioni della musica; 10.10: La settimana di Haydn; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Pianisti di ieri e di oggi; 12.15: Pagine rare della vocalità; 12.15: Itinerari sinfonici; 13.50: Cronaca elettorale; 14: GR3; 14.15: Taccuino - Attualità del GR3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radiomercato; 18.30: Passato e presente; 19: Giornale radiotre; 19.15: Novità discografiche; 20.05: Earl Hines al pianoforte; 20.30: Quartetto d'archi; 21.10: Giornale radiotre; 21.15: Sette arti; 22.20: Rio de Janeiro e la sua orchestra; 23: Giornale radio tre; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.30: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Nel paese dei sorrisi - Appuntamento con l'operetta; 16.10: Ricordo della grande guerra - «Monte Sabotino» - Sezione CAI di Gorizia; 16.40: Musiche di autori della Regione: Roberto Marchio, vl. - Giovanna Bellesi, arpa; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - (Calendarietto) - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Cantano Ray Conniff Singers; 11.30: Edizioni Sonara; 11.45: Suona l'orchestra David Rose; 12: In prima pagine; 12.05: Musiche per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.15: Sax club; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: L'orchestra La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Leoni di Romagna; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura.

TV RETE 1

12.30	*Sapere: «I giocattoli» 4.a puntata.*
12.55	*«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25	*Il tempo in Italia.*
13.30	*Telegiornale.*
14.00	*Corso di lingua tedesca.*
16.45	*Segnale orario.*
	PER I PIU' PICCINI
—	*«Il reuccio degli uccelli», di G. E. Nuccio.*
	LA TV DEI RAGAZZI
17.15	*«Immagini dal mondo».*
17.40	*«Smith: L'incontro fortunato», 2.o episodio.*
18.15	*Sapere: «Carteggi celebri», 1.a puntata.*
18.45	*«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
19.10	*«Le avventure di Magoo», cartoni animati.*
—	*Segnale orario.*
19.28	*Notizie del TG1.*
19.30	*Cronaca elettorale.*
19.40	*Filo diretto — Che tempo fa.*
20.00	*Telegiornale — Carosello.*
20.45	*«La guerra lampo dei fratelli Marx», film.*
22.00	*Tribuna elettorale.*
22.30	*«Prima visione» a cura dell'Anicagis.*
—	*Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

15.00	*59.o Giro d'Italia, 4.a tappa — «L'altro Giro».*
18.00	*Sì, no, perché: «La paura in città».*
18.30	*Rubriche del TG2.*
19.00	*TG2 - Notizie.*
19.02	*«Il cavaliere solitario», telefilm.*
19.30	*Cronaca elettorale.*
20.00	*TG2 - Studio aperto.*
20.45	*«Jekyll», da R.L. Stevenson; 2.a parte.*
22.00	*W. Walton: «Sinfonia n. 2 per orchestra».*
22.35	*«Gulp!», i fumetti in TV.*
—	*TG2 - Stanotte.*

TV Capodistria (a colori)

19.30: L'angolino dei ragazzi - «Al bivacco», canzoni partigiane con il coro dela scuola elementare di Momiano; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il nostro Tito», documentario; 21.20: L'arte di Stane Dermelj, documentario; 22.20: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV Scuola; 17.10: Documentario; 17.25: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; Trasmissione culturale; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Teledramma; 21.40: Mosaico di film; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Salve, ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il compleanno del vecchio signore», dramma; 21.05: Panorama; 21.50: Documentario; 22.05: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

FACILE VITTORIA SU CHINAGLIA-PELE'

NESSUN PROBLEMA PER GLI AZZURRI CONTRO LA SQUADRA DI FURPHY

DIVERTE NON ENTUSIASMA IL SUCCESSO A WASHINGTON

Solo i preziosismi di «O Rey» hanno caratterizzato la prestazione degli americani

Italia - USA 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo Capello al 15', Pulici al 22' su rigore; nella ripresa Graziani al 28' e Rocca al 39'.

ITALIA: Zoff; Tardelli, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio (Claudio Sala), Capello, Antognoni (Zaccarelli), Pulici (Bettega). Castellini, Roggi.

USA: Rigby; Smith, Chandler; Eddy, Jumpl, B. Moore; Scullion (Mifflin - Skotarek), Clements, Chinaglia, Pelè, Kowalik (David). Martin, Trikovich.

ARBITRO: Hungherbuher (svizzero).

NOTE: Tempo bello, temperatura fresca, terreno rasato irregolarmente: erba bassa centrale da porta a porta, erba alta ai lati. Molte bandiere italiane; un'ovazione ha accolto l'ingresso in campo di Giacinto Facchetti il quale provava un'ora prima dell'inizio il campo di gioco. Spettatori 30 mila. Lungo cerimoniale dedicato agli inni nazionali e presentazione di bandiere. Al 23' vistose scorrettezze in campo tra Chinaglia e Capello. Successivamente l'ex giocatore della Lazio è stato più volte fischiato dal pubblico a scena aperta.

Washington, 23

Tutto facile, troppo facile, per gli azzurri, vittoriosi con un autoritario 4-0 inflitto ad una squadra composta da giocatori che calcisticamente parlano lingue diverse oltre ad avere, almeno i più rappresentativi, anni a bizzeffe sulle spalle. Gloriosi anni, ma sempre composti da 12 pesanti mesi.

Un 4-0 che non deve entusiasmare e che tutt'al più può divertire. Gli stessi azzurri, dopo un primo tempo giocato con grande concentrazione — evidentemente timorosi di trovarsi di fronte ad una sgradita sorpresa — visto l'andamento delle cose, hanno progressivamente rallentato l'impegno lasciando nella ripresa lunghi periodi di gioco agli avversari.

Dalla scatola misteriosa preparata dal tecnico inglese Furphy, invece non è uscito niente di pauroso se si escludono alcuni preziosismi offerti dal sempre ammirevole Pelè. Ma Pelè, secondo le intenzioni del d.t. locale, avrebbe dovuto fare molto di più; avrebbe dovuto essere il catalizzatore delle varie tendenze di atleti provenienti da scuole diverse.

In questo Pelè ha fallito nettamente il compito. Ma può essere questa una colpa? Sicuramente no. Troppo ingeneroso sarebbe, soprattutto se si considera che «O' Rey» è stato alla fine il migliore elemento in campo della sua squadra. Molto più di Chinaglia, l'uomo nuovo del calcio americano che avrebbe dovuto risolvere tutti i problemi di efficienza offensiva della squadra. Soprattutto dopo i quattro gol messi da lui a segno in sole due partite finora giocate del campionato americano.

Chinaglia ha giocato una partita disastrosa in questo senso rimanendo sovrastato e schiacciato senza grossi affanni dall'avversario diretto Bellugi. E non si può dire neppure che non si sia impegnato perché, evidentemente desideroso di dare un dispiacere agli ex compagni, si è innervosito dopo i primi insuccessi lasciandosi trascinare in scorrettezze che avrebbe fatto meglio ad evitare con l'azzurro Capello.

Il risultato è stato che, a tempo di primato, è riuscito a mostrare il suo carattere litigioso e scostante anche negli Stati Uniti.

Cominciare ad elencare i troppi evidenti limiti degli americani è indispensabile per inquadrare entro quali limiti deve essere contenuta la soddisfazione per la prima vittoria degli azzurri in questo torneo.

Troppo facile per tutti è stato destreggiarsi in campo tra avversari di questo tipo per osannare la solita entusiasmante prestazione di Rocca, il migliore in campo, prestazione questa volta premiata anche da un gol personale. Troppo elementare è stato il compito degli altri suoi compagni di linea a controllare le velleità degli «americani», anche se Tardelli, dopo un avvio brillante, si è fatto trovare in un paio di occasioni fuori posizione permettendo qualche libertà a Kovvalik (il quale peraltro non ha saputo sfruttarla convenientemente).

Troppo facile per Zoff controllare un paio di timidi tentativi da lontano. Benetti ha avuto il suo daffare contro il fuoriclasse Pelè e in alcune occasioni ha dovuto ricorrere ad interventi decisi per arrestare l'avversario ancora in tempo utile.

Anche per il settore di centro campo in su è necessario dire: «troppo bello per essere vero». Reti d'abilità, astuzia, su rigore, di capacità non sempre l'Italia riesce a metterle a segno in una sola partita. Capello si è fatto ancora ammirare per il suo superiore fiuto da rete. Antognoni, come suo solito, ha giocato meravigliosamente finché è stato in campo (i responsabili però lo hanno rimpiazzato quando hanno cominciato a vedere qualche flessione).

Graziani ha fatto vedere la sua innata potenza nella zona da rete. Resistente e deciso, ma anche imbarazzato finché non è entrato in campo il giocatore al quale deve molta della sua fama di «goleador», Claudio Sala.

Vince il Brasile

A Los Angeles il Brasile ha battuto l'Inghilterra 1-0; rete di Roberto al 90'.

Il nervosismo di Chinaglia

Washington, 23

Più dei realizzatori dei gol, più dei responsabili delle due squadre, Chinaglia ha attirato l'interesse dei giornalisti al termine della partita. L'atleta, protetto fisicamente dai dirigenti della sua nuova squadra americana, ha dovuto innanzitutto esprimersi sui fischi che ha ricevuto oggi. «Sono stati una montatura — ha detto —, una cattiveria degli italiani. Quando gioco con il "Cosmos" è diverso».

Egli si è lamentato con termini decisamente censurabili in merito al comportamento tenuto nei suoi confronti dai suoi ex colleghi. «Sono stato preso di mira — ha spiegato in inglese — con sporchi falli. Sono gelosi di me». Egli ha quindi spiegato il battibecco con Capello affermando di avere colpito l'azzurro con uno schiaffo dopo che la mezz'ala azzurra aveva commesso un fallo contro di lui a gioco fermo. Chinaglia ha poi spiegato l'azione del secondo dei due gol annullati al team America affermando di «inchinarsi alla decisione dell'arbitro» ma ha subito dopo precisato: «Abbiamo spinto tutti e due nell'azione precedente». Chinaglia ha quindi espresso un giudizio sul «team America» dicendo in particolare: «Abbiamo difettato nell'intesa. Per esempio, abbiamo giocato con tre soli centrocampisti mentre l'Italia ne aveva quattro e a volte cinque».

Da parte sua Capello ha contestato la versione dei fatti data da Chinaglia sul loro «scontro». «Avevo commesso un fallo di ostruzionismo — ha dichiarato l'azzurro — quasi a metà campo e lui come risposta mi ha dato due forti gomitate mentre il pallone era a una quarantina di metri da noi. Non vale comunque la pena parlare di Chinaglia». In merito al significato della vittoria odierna Capello ha detto che essa è importante sul piano psicologico in quanto si trattava dell'esordio nella tournée.

Di Chinaglia ha parlato anche Benetti, il quale ha detto di avere scambiato alla fine la sua maglia con quella dell'ex centravanti della Lazio «su commissione della signora Lovati», alla quale la consegnerà al suo rientro in Italia. Benetti ha preferito comunque parlare più a lungo del suo diretto avversario, il mitico Pelè, che il milanista ha incontrato per la prima volta con risultati che egli giudica più che soddisfacenti. «Pelè — ha detto — è sempre un grosso campione che si mette a disposizione della sua squadra con umiltà, a differenza di molti nostri "campioni"».

Facchetti, che ha già giocato altre volte contro l'asso brasiliano, dopo avere accennato ad una naturale flessione dell'atleta dovuta agli anni, ha detto: «Sono però sicuro che ancora potrebbe giocare in una squadra come il Brasile».



Telefoto Upi

Washington — Il sempre attivo Facchetti contesta un pallone alto al neo-rivale Chinaglia

NEL PRIMO TEMPO...

Fischio d'inizio: gli azzurri si distendono all'attacco con Tardelli. Centro ad Antognoni che al volo fa passare la palla davanti a tutta la luce della porta.

7': tentativo sopra la traversa di Antognoni.

8': bello scambio di testa tra Pelè ed Eddy che non sortisce però alcun effetto. Comunque applausi.

12': lancio di Chinaglia a Kovalik il quale è libero davanti alla porta sguarnita. L'ala però tocca la palla con la mano e la sua rete è annullata.

15': prima rete azzurra. Causio avanza sulla fascia destra poi passa a Capello, il quale, ad un paio di metri dalla porta, colpisce bene di testa. Il portiere ribatte con una prodezza a terra ma la palla finisce sui piedi di Capello che con un leggero tocco insacca.

22': veloce scambio Pulici-Graziani. Il primo entra lanciato in area, evita il portiere ma quest'ultimo da dietro gli afferra un piede e lo fa cadere. Rigore battuto dallo stesso Pulici: Rigby va a sinistra e la palla si insacca a destra.

23': scorrettezze prolungate in azione tra Capello e Chinaglia. Non si è capito bene chi abbia cominciato per primo.

25': primo tiro in porta per il team America sferrato da Kovalik: Zoff blocca a terra.

32': Chinaglia preme con le spalle su Bellugi e riesce a far giungere la palla a Kovalik. L'arbitro fischia la punizione ma l'ala sinistra prosegue l'azione e mette in rete. Il gol è annullato.

37': entusiasmante azione di Pulici che evita tre avversari e conclude con un tiro di poco fuori. Il primo tempo si conclude con un tiro alto di Benetti al 44'.

...E NELLA RIPRESA

La ripresa comincia con alcune bellicose iniziative del team America che però non approdano a nulla. Gli azzurri sono chiaramente deconcentrati e lasciano l'iniziativa agli avversari.

3': Pelè viene messo a terra al limite dell'area (oppure cade). La «perla nera» batte sulla barriera ma l'azione prosegue pericolosamente finché Kovalik arriva con un soffio di ritardo sul pallone centrato da Smith.

6': David sostituisce Kovalik.

8': Pelè scarta Benetti e Bellugi, poi fa passare la palla davanti a tutta la luce della porta senza che nessuno intervenga: grandi applausi.

15': Pelè in corsa scambia con Chinaglia, sempre più fermo e inattivo. Zoff esce a vuoto ma l'azione si conclude sul fondo. Ancora applausi per «O Rei».

17': Bettega sostituisce Pulici.

23': Zaccarelli e Sala sostituiscono rispettivamente Antognoni e Causio.

24': Sala si fa subito ammirare con un perfetto lancio a Graziani il quale però scatta di poco in fuorigioco e la rete viene annullata.

28': pasticciaccio della difesa americana su centro di Rocca. Tre difensori del «team» si confondono e Moore mette fuori causa il portiere consentendo a Graziani di toccare e mettere in rete.

39': quarto e ultimo gol italiano. Rocca recupera la palla toccata da David, avanza sulla sinistra e con un diagonale rasoterra infila la palla sul lato opposto della rete.

41': Claudio Sala si scontra con il portiere, la palla finisce in rete ma il gol è annullato non molto chiaramente per precedente fuorigioco.

42': un tocco di Pelè alto conclude la partita.

DA CALTANISSETTA A PALERMO LA TERZA TAPPA DEL 59.o GIRO D'ITALIA

Vince in volata Van Linden



Sercu torna in maglia rosa

Palermo, 23

Ancora una tappa inconcludente, nonostante lo scoglio del Monte Pellegrino nel finale. Sul rettilineo di Mondello è stata la volta del velocista belga della Bianchi Henri Van Linden a «bruciare» Sercu, che però ha riconquistato la maglia rosa a spese del suo compagno di squadra De Vlaeminck. E' un fatto abbastanza singolare che la battaglia per il primato in una corsa a tappe sia «in altalena», combattuta soltanto tra velocisti.

Il belga Patrick Sercu a Palermo è entrato in possesso nuovamente del simbolo del primato grazie alle sue due vittorie nella prima giornata. A parità di punti, infatti, nei confronti di De Vlaeminck contano per regolamento i migliori precedenti piazzamenti. La volata è stata lineare. De Vlaeminck è partito lungo scavalcando De Witte e Rossignoli ma nei metri conclusivi è stato superato alla sua sinistra da Van Linden e Sercu in lotta serrata tra loro. Sulla loro scia Paolini, Gavazzi e Moser, e cioè coloro che fino ad ora sono stati sempre presenti negli sprint conclusivi a conferma della loro disponibilità per tentare il colpo anche laddove il terreno è indiscutibilmente propizio agli specialisti della velocità pura.

Anche oggi la tappa da Caltanissetta a Palermo ha detto veramente poco. La media complessiva è stata bassa e notevole il ritardo sulla tabella di marcia minima. Forse le condizioni climatiche hanno contribuito a rendere inespressivi i corridori: caldo all'inizio e freddo violentissimo nel finale. Un indizio però è emerso. Eddy Merckx è uscito allo scoperto sulle rampe del Monte Pellegrino infrangendo lo sbarramento a ventaglio messo in atto con buona efficienza dagli uomini della Brooklyn a protezione della loro maglia rosa.

A Merckx, però, transitato in vetta per primo aggiudicandosi il primo gran premio della montagna del giro, ha risposto prontamente e con grande energia Francesco Moser, in un'anticipazione forse di quello che si profila il grande tema conduttore della corsa per il prossimo futuro. L'azione di Merckx può considerarsi semplicemente dimostrativa anche se significativa. La selezione sulle rampe del monte palermitano, infatti, non c'è stata. Ma la reazione di Moser, che si è esibito anche in discesa, è stata altrettanto esplicita a conferma che Merckx non potrà sperare in occasione dei grandi appuntamenti del giro di cavarsela a buon mercato di fronte ai giovani.

Anche Baronchelli, Battaglin e Bertoglio e l'indomabile Gimondi non hanno avuto cedimenti di sorta sulle rampe del Pellegrino, nonostante il rodaggio non sia ancora completo per qualcuno di loro.

Comunque il reciproco controllo tra i big di quella che poteva essere la prima occasione per far scoccare la scintilla e cioè i sette chilometri di ascesa prima del traguardo di Mondello, è stato rigido ed efficace ed ha evitato il realizzarsi di propositi di vincita che già potevano essere giunti a maturazione. Merckx, infatti, e con lui Battaglin e Bertoglio, non possono non accusare anche psicologicamente il peso di un ritardo di 16" in classifica, un ritardo tanto più pesante in quanto dovuto ad un caso fortuito e quindi non previsto.

Un handicap che potrebbe influire in maniera determinante nella tattica da seguire in futuro. Potrebbero essere saltati infatti i piani preventivi di comportamento e il doverli mutare a freddo potrebbe comportare conseguenze non trascurabili. Classifica quindi dalla fisionomia immutata anche dopo la terza tappa, non avendo valore il cambio al vertice e poche speranze che qualche cosa di nuovo accada domani, ultimo giorno del giro in Sicilia, perché le previsioni sono ancora tutte dalla parte dei velocisti per il traguardo di Messina. Il giro, quindi, praticamente comincerà nel continente facendo saltare tutte quelle previsioni che volevano la selezione già dall'inizio in terra siciliana.

Ordine d'arrivo

1) Henri Van Linden (Bel.) in 5 ore 11'10" alla media di 31,297; 2) Sercu (Bel.); 3) De Vlaeminck (Bel.); 4) Paolini; 5) Gavazzi; 6) Moser; 7) Antonini; 8) Bitossi; 9) Rossignoli; 10) Caverzati; 11) Osler; 12) Delcroix (Bel.); 13) Clively (NZ); 14) Pozo; 15) Lasa (Spagna); 16) Chinetti; 17) Laghi; 18) Fontanelli; 19) Andiano (Spagna); 20) Bergamo.

Classifica generale

1) Sercu (Bel.) ore 15 52'57"; 2) De Vlaeminck (Bel.); 3) H. Van Linden (Bel.); 4) Paolini; 5) Moser; 6) Van Looy (Bel.); 7) Vandi; 8) G. B. Baronchelli; 9) Fontanelli; 10) Lora; 11) Bitossi; 12) De Geese (Bel.); 13) Gimondi; 14) Chinetti; 15) Bortolotti; 16) Mugnaini; 17) Bruyere (Bel.); 18) Cavalcanti, tutti con lo stesso tempo di Sercu.

NETTO TRIONFO AZZURRO A BOLOGNA NEI QUARTI DI FINALE EUROPEI

DAVIS: CON UN SECCO 5 A 0 ELIMINATI I TENNISTI JUGOSLAVI

Nuove vittorie di Panatta e di Barazzutti a risultato ormai acquisito

Italia - Jugoslavia 5-0

PANATTA - FRANULOVIC 6-1, 1-6, 6-3
BARAZZUTTI - PILIC 0-6, 6-4, 6-4

Bologna, 23

A risultato ormai acquisito, 3-0 per l'Italia, la terza giornata si è aperta con il match tra Panatta e Franulovic. Un incontro brioso, ricco di colpi spettacolari, che ha divertito il pubblico accorso più numeroso del previsto. Per un accordo tra i due capitani, si è deciso di giocare gli ultimi due singolari al meglio di due set su tre: questo per permettere agli azzurri di mettersi in viaggio al più presto alla volta di Roma per essere domani in campo nel primo turno degli «Internazionali».

Partito a ritmo sostenuto, Panatta ha infilato quattro giochi consecutivi, ha resistito alla timida reazione di Franulovic e ha chiuso al settimo gioco in meno di trenta minuti, soprattutto in virtù di un servizio molto preciso e di attacchi azzeccati. In apertura del secondo set un indolenzimento all'avambraccio accusato da Panatta, ha costretto il campione italiano a battere più debolmente, Franulovic ha preso coraggio e specie con il rovescio incrociato ha ottenuti punti così da portarsi sul 4-0.

Panatta non ha opposto resistenza e la seconda partita si è chiusa per 6-1 a favore dello jugoslavo in meno di 25 minuti. Nell'intervallo Pietrangeli ha provveduto ad irrorare abbondantemente il braccio di Panatta con spugnature fredde ottenendo un benefico effetto: il romano nella terza partita è andato a condurre per 2-0, poi Franulovic ha infilato tre giochi consecutivi e il sesto gioco è stato combattuto, ma Panatta è riuscito a strappare il servizio e sull'abbrivio ne ha ottenuti altri tre chiudendo partita e incontro al nono gioco, in 40 minuti.

L'ultimo incontro in programma ha visto in campo Barazzutti e Pilic. In poco meno di due ore di gioco l'azzurro ha confermato le qualità di combattente che hanno convinto i tecnici italiani a promuoverlo titolare in singolare: non è stato sufficiente il 6-0 a favore di Pilic nel primo set per fare arrendere Barazzutti che nella seconda e terza partita è riuscito a prendere le misure alle palle cariche di effetto del mancino Pilic.

L'azzurro ha compiuto recuperi strepitosi quando il punto sembrava già aggiudicato all'avversario e lo ha spesso infilato a rete con passanti di rovescio molto calibrati. Vinto il secondo set, Barazzutti ha preso un po' fiato all'inizio della terza partita, comunque il punteggio è rimasto in equilibrio fino all'ottavo gioco, quindi l'italiano si è assicurato il suo servizio vincendo poi nettamente il game che vedeva Pilic alla battuta. Meritata l'affermazione dell'azzurro che ha trovato sulla sua strada un Pilic affatto arrendevole e che spesso ha suscitato calorosi applausi dal folto pubblico.

Un'affermazione per 5 a 0 è sufficientemente indicativa della superiorità dell'Italia sulla Jugoslavia in questo quarto di finale del gruppo B della Coppa Davis 1976. Un risultato che alla vigilia neppure il più tenace ottimista circa il successo degli azzurri, Nicola Pietrangeli, osava sperare.

La prima giornata ha gettato le basi per la vittoria che ha assunto in quelle successive gli aspetti di un trionfo: l'esordio di Corrado Barazzutti contro Franulovic è risultato positivo sotto ogni aspetto, per il risultato e per la conferma delle qualità di combattente che l'azzurro ha messo in mostra.

Adriano Panatta ha a sua volta vinto due battaglie: quella contro la Jugoslavia e quella contro se stesso in Coppa Davis. La stupenda affermazione della prima giornata contro Pilic, il consueto apporto in doppio, la vittoria contro Franulovic nell'incontro d'apertura del turno finale hanno mostrato un Panatta in piena condizione, un uomo che ha dimenticato ogni remora psicologica seguita al disastro di un anno fa in Coppa Davis contro la Francia.

STAFFETTA ALPINA

Passo dello Stelvio, 23

La staffetta dello Stelvio, giunta alla 34.a edizione, è stata vinta dai carabinieri della Val Gardena. E' stato Ulrico Kostner a dare la «mazzata» a tutti gli altri concorrenti lungo l'impegnativa salita della prima frazione. Nella seconda frazione pianeggiante, ma ad alta quota, Luigi Ponza ha dominato Naglio Andreola delle «Fiamme Gialle» Pedrazzo «B» e Raffaele Confortola delle «Fiamme Gialle A». La frazione di discesa non ha modificato le posizioni acquisite.

NAZIONALE DI MARCIA

Ascoli Piceno, 23

Armando Zambaldo, delle Fiamme Gialle di Roma, ha vinto ad Ascoli Piceno la seconda prova del campionato nazionale di marcia per società, categoria seniores, sulla distanza di venti chilometri. L'atleta romano ha coperto il percorso con il tempo record di un'ora 28'37" abbassando il precedente record, stabilito lo scorso anno da Visini, di oltre due minuti e mezzo.

Alì-Dunn: crolla la pedana durante il peso

Monaco, 23

Parte della grande pedana sulla quale si erano svolte le operazioni di peso tra Mohammed Alì e Richard Dunn è improvvisamente crollata pochi attimi dopo che il campione del mondo dei massimi aveva sceso l'ultimo scalino. Al momento del crollo si trovavano sulla costruzione in legno una trentina di persone. Alì, che si è visto le tavole della pedana crollare proprio davanti agli occhi, è rimasto scosso ma incolume. Un uomo è stato invece portato fuori in ambulanza.

● CICLISMO. L'olandese Fritz Schuer ha vinto la 13.ma tappa della corsa della pace; il tedesco dell'Est Hartnick conserva il primato. La corsa termina oggi.

SEMPRE PIU' FREQUENTI LE «VISITE» LADRESCHE

ANTIFURTO «A PRESTITO» DURANTE LE VACANZE

Una formula nuova e inconsueta per dormire sonni più tranquilli

Braccio di ferro fra «topi» di appartamenti (e negozi, e uffici, s'intende) e apparecchiature antifurto. Queste ultime, se di provata qualità, si dimostrano ancora come l'unica valida difesa contro le sempre più frequenti visite di ladri, di cui le cronache dei giornali riferiscono quasi quotidianamente. Un buon impianto d'allarme antifurto (e per «buono» s'intende un impianto che riesca a mettere in imbarazzo non solo il ladruncolo da strapazzo, ma anche il ladro «scientifico», quello più pericoloso e insidioso) ha, ovviamente, il suo costo: che è tuttavia spesso inferiore a quanto si sia portati a credere. Molti, moltissimi sono anche a Trieste coloro che — avendo sventato azioni ladresche grazie alla presenza dell'antifurto — considerano la spesa sostenuta come il miglior «investimento» mai realizzato. Per gli indecisi, per coloro che non pensano ancora di installare nella propria abitazione, o ufficio, o negozio, un efficace impianto antifurto, ecco una proposta dell'Universaltecnica, pratica e di ovvia convenienza: un impianto «provvisorio» (ma perfettamente efficiente) fornito a noleggio, con modicissimo costo, per la sola durata dell'assenza da casa. Quindici giorni o un mese di ferie? Benissimo: per quindici giorni, o per un mese, l'antifurto installato dall'Universaltecnica sorveglierà per voi, in vostra assenza, ed entrerà in azione al primo tentativo perpetrato da malintenzionati. Al vostro ritorno, se lo riterrete, farete prelevare dall'Universaltecnica l'impianto, pagando soltanto la modestissima cifra del noleggio. E' un contributo che l'Universaltecnica desidera dare alla diffusione di queste apparecchiature, autentiche benemerite nella lotta contro la delinquenza. Per la cronaca si ricorda che l'Universaltecnica ha installato, e non solo a Trieste, un numero rilevante di impianti, e che, fra l'altro, è fiduciaria di vendita ed assistenza per le apparecchiature elettroacustiche di allarme e antifurto dell'«Auso Siemens». Sgenalate la vostra necessità, anche telefonicamente, al reparto specializzato dall'Universaltecnica, in via delle Zudecche 1 (tel. 750118 e 794486).

AD ABBAZIA EMERGONO GLI OUTSIDER

IL GRAN PREMIO DI JUGOSLAVIA DI MOTOCICLISMO DAVANTI A TRENTAMILA SPETTATORI

CHEVALIER A SORPRESA NELLA 350 DOPO IL RITIRO DI TUTTI I MIGLIORI

Agostini, in testa per qualche giro, tradito dalla meccanica - Vittoria italiana (Bianchi) nella 125

Abbazia, 23

Poca fortuna per i favoriti nel Gran Premio motociclistico di Jugoslavia, disputatosi ad Abbazia davanti a 30 mila spettatori. In pratica l'italiano Pier Paolo Bianchi, nella 125, è stato l'unico tra i capolista delle classifiche mondiali a imporsi. In tutte le altre categorie la meglio l'hanno avuta gli outsider, a cominciare dallo svizzero Graff nella 50, che ha costretto al terzo posto il favorito spagnolo Nieto.

La più appassionante è stata come sempre la corsa delle 350, nella quale Agostini correva per dimostrare di «esserci ancora». Agostini è stato anche in testa per qualche giro, ma un guasto meccanico lo ha poi costretto al ritiro. Dopo un vero carosello in testa l'ha spuntata Chevalier su Yamaha.

Non ci sono stati i disastrosi incidenti che si aspettavano sull'insidioso circuito cittadino. Sono caduti Nieto (125) e Dieter Braun (350) ma senza danni rilevanti. L'impressione è che la prudenza dei piloti, soprattutto dei migliori, abbia avuto la meglio sulla pericolosità del circuito. Questo fatto, si ritiene, potrebbe aver influenzato in maniera determinante il risultato: in pratica, i migliori decidono di non rischiare oltre un certo limite, avrebbero aperto la strada agli outsider. Questo lo svolgimento, classe per classe.

Classe 50 cc — Dopo serrata lotta nei primi due giri, Graff prende il largo nel terzo e incrementa gradualmente il vantaggio. Non forza e rimane lontano dal record del circuito migliorato ieri in prova dallo spagnolo Angel Nieto (km 132.110), il quale deve accontentarsi del terzo posto.

Classe 125 — Un monologo per l'italiano Pier Paolo Bianchi che rafforza il suo primato nella classifica del Campionato del mondo. Molto pericoloso, comunque, l'olandese Van Kessel che ha chiuso in seconda posizione a quasi otto secondi dal battistrada, inserendo così la Yamaha nel dominio della Morbidelli.

La casa italiana, oltre al primo posto di Bianchi, ha infatti conquistato il terzo con Paolo Pileri e il quarto con l'elvetico Dorflinger. Sfortunato lo spagnolo Nieto che all'ottavo giro, mentre si trovava in quarta posizione, è uscito fuori strada in curva. La caduta non gli ha procurato danni fisici, ma lo ha costretto al ritiro.

Classe 250 — Il «leader» della classifica iridata, l'Italiano Walter Villà, su Harley Davidson, va subito al comando e sembra dominare la prova accumulando un buon margine. Nell'undicesimo giro, quando ha 21" sugli inseguitori, l'italiano è però costretto al ritiro per un incidente meccanico. Il tedesco Dieter Braun, così, ha via libera e vince con quasi sette secondi di vantaggio sull'irlandese Herron. La «Yamaha» fa l'en plein cogliendo i primi quattro posti.

Classe 350 — La corsa delle 350 è stata piena di sorprese e di colpi di scena. I favoriti, uno dopo l'altro, si sono ritirati. Ha cominciato Cecotto il quale dopo essere stato sfiorato da Katajama Takazuni ha preferito abbandonare, seguito poco dopo, a circa metà gara, dall'italiano Agostini per noie meccaniche, quando si trovava al comando della corsa, e dal finlandese Korhonen. Il tedesco Braun è sbandato ed è caduto riportando leggere ferite medicate all'ospedale.

Il francese Chevalier ha così vinto facilmente, non avendo a che fare con i rivali costretti al ritiro. Chevalier con la vittoria ha guadagnato alcune posizioni nella classifica mondiale.

Risultati e classifiche

Classe 50 cmc (15 giri - km 90): 1) Ulrich Graff (Svi) Kreidler in 42'09" alla media di km 128,113; 2) Herbert Rittberger (Ger. Occ.) Kreidler 42'16"6; 3) Angel Nieto (Sp) Bultaco 42'30"4; 4) Stefan Dorflinger (Svi) Kreidler 42'30"9; 5) Rudolf Kunz (Germ. Occ.) Kreidler 43'18"1; 6) Pierre Audry (Fr) 43'39"; 7) Aldo Pero (It) Morbidelli.

Mondiale: 1) Kunz 28 punti; 2) Rittberger 27; 3) Nieto 25; 4) Graff 24; 5) Dorflinger 24; 6) Audry 16.

Classe 125 cmc (19 giri - km 114): 1) Pier Paolo Bianchi (It) Morbidelli, in 47'23"10 alla media oraria di km 144'319; 2) Hek Van Kessel (Ol) Yamaha 47'31"; 3) Paolo Pileri (It) Morbidelli 47'34"3; 4) Stefan Dorflinger (Svi) Morbidelli 50'01"4; 5) Xaver Tshannen (Svi) Maico 48'18"2.

Mondiale: 1) Bianchi 45 punti; 2) Pileri 34; 3) Van Kessel 20; 4) Nieto 18; 5) Tshannen 12; 6) Buscherini 10.

Classe 250 cmc (21 giri - km 126): 1) Dieter Braun (Ger. Occ.) Yamaha in 50'19"8 alla media oraria di km 150,208; 2) Tom Herron (Irl) Yamaha 50'26"8; 4) Patrick Fernandez (Fr) Yamaha 50'34"7; 5) Charles Mortimer (Gb) Maxton-Yamaha 50'56"7.

Giro più veloce: Gianfranco Bonera (It) Harley Davidson in 2'22" (media km 154,065).

Mondiale: 1) Villa 30 punti; 2) Korhonen 23; 3) Chevalier 20; 4) Bonera e Herron 16.

Classe 350 (25 giri - km 150): 1) Olivier Chevalier (Fr) Yamaha in 57'52"4 alla media oraria di km 155,512; 2) Charles Mortimer (Gb) Maxton - Yamaha 58'03"; 3) Takazumy Katayama (Giap) Yamaha in 58'09"4; 4) Bruno Kneubuhler (Svi) Yamaha 59'15"3; 5) Tom Herron (Irl) Yamaha 59'48"4.

Mondiale: 1) Cecotto 42 punti; 2) Villa 37; 3) Chevalier 25; 4) Dodds 21; 5) Herron e Takazuki 19; 7) Mortimer 15.

La fine di Bonavena

Telefoto Upi

Reno — Restano ancora misteriose le ragioni della fine del peso massimo argentino Oscar Bonavena. Resta nella mani degli inquirenti Ross Brymer, la guardia della casa di tolleranza sede del delitto, e di cui vediamo l'ingresso nella telefoto

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Spal	0-0
*Avellino - Brindisi	0-0
*Brescia - Ternana	2-1
*Catania - Reggiana	2-1
*Catanzaro - Piacenza	1-0
*Foggia - Pescara	1-0
*Genoa - Palermo	1-1
*Modena - Taranto	1-0
*Sambenedettese - Novara	1-1
*Varese - L. Vicenza	1-1

LA CLASSIFICA

Genoa	34	12	15	7	50	31	39	-12
Varese	34	13	13	8	44	32	39	-12
Foggia	34	13	13	8	25	22	39	-12
Catanzaro	33	13	12	8	30	21	38	-12
Brescia	34	12	14	8	39	35	38	-14
Novara	33	9	19	5	28	23	37	-13
Spal	34	13	10	11	36	30	36	-15
Modena	34	12	12	10	27	28	36	-15
Palermo	34	10	15	9	32	30	35	-16
Pescara	34	11	13	10	23	28	35	-16
Ternana	34	11	12	11	30	31	34	-17
Sambened.	34	11	12	11	24	28	34	-17
L. Vicenza	34	8	16	10	33	31	32	-19
Atalanta	34	10	12	12	19	22	32	-19
Piacenza	34	10	12	12	38	42	32	-19
Catania	34	8	15	11	24	27	31	-20
Avellino	34	12	7	15	28	33	31	-20
Taranto	34	8	15	11	21	27	31	-19
Brindisi	34	7	11	16	19	36	25	-25
Reggiana	34	5	14	15	30	43	24	-27

LE PARTITE DEL 30.5.1976

Avellino - Varese
Brindisi - Catanzaro
L. Vicenza - Modena
Novara - Ternana
Palermo - Spal
Pescara - Genoa
Piacenza - Catania
Reggiana - Brescia
Sambenedettese - Foggia
Taranto - Atalanta

CALCIO SERIE C

BARTOLINI UN ARGINE INVALICABILE

Padova-Udinese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Ballarin, al 18' Manservigi.

PADOVA: Bartolini; Freddi, Scalabrin; Tripepi, Moruzzi, Berti; Manservigi, Monari, Bertoli (dal 35' s.t. Fanani), Lazzaro, Ballarin.

UDINESE: Marcatti; Fabbro, Battoia; Gaiardi (Ferrari), Groppi, Bellotti; Galasso, Gustinetti, Perego, D'Alessi, Bozza.

ARBITRO: Cornegliani di Milano.

NOTE: lievi incidenti a Gaiardi e Bertoli. Al 20' del secondo tempo viene espulso Perego per proteste, ammonito Groppi per atterramento di Manservigi.

Padova, 23

Nulla da fare per l'Udinese contro un Padova in buona vena, ma soprattutto per la grande giornata del portiere Bartolini. L'allenatore dei friulani, Umberto Rosa, commentando la partita, ha detto che i due gol messi a segno dal Padova nel primo tempo sono stati per l'Udinese un'autentica disgrazia. Due gol a dir poco spettacolo, uno di Ballarin al volo su cross di Bertoli e l'altro di Manservigi che praticamente hanno messo in ginocchio la squadra ospite.

I friulani tuttavia hanno saputo trovare la forza per reagire, ma, come abbiamo riferito, hanno avuto la sfortuna di trovare tra i pali biancorossi un Bartolini in gran giornata. Sicché l'impegno e lo slancio dell'Udinese non hanno avuto fortuna.

Poi va sottolineato che la squadra ospite nel secondo tempo, esattamente al 20', è rimasta in dieci uomini per l'espulsione di Perego, che ha protestato nei confronti dell'arbitro perché questi gli aveva annullato un gol per fuorigioco. Il centravanti friulano, probabilmente contrariato per la decisione del milanese Cornegliani, che si era consultato con il guardalinee, ha protestato e il giudice di gara non ha esitato ad estrarre il cartellino rosso.

Nel secondo tempo, l'Udinese ha premuto di più, ottenendo ben sette calci d'angolo contro tre della squadra di casa. Non sono poi mancate le occasioni da gol, come quella toccata a Bozza che, a pochi passi da Bartolini, ha indugiato ed il suo tiro è stato deviato in calcio d'angolo e successivamente, su pallonetto di D'Alessi, testa dello stesso Bozza che ha sfiorato il montante. E ancora con Gustinetti che ha sciupato una bella occasione.

Attilio Trivellato

Totocalcio

ATALANTA - SPAL	(0-0)	x
AVELLINO - BRINDISI	(0-0)	x
BRESCIA - TERNANA	(2-1)	1
CATANIA - REGGIANA	(2-1)	1
CATANZARO - PIACENZA	(1-0)	1
FOGGIA - PESCARA	(1-0)	1
GENOA - PALERMO	(1-1)	x
MODENA - TARANTO	(1-0)	1
SAMBENED. - NOVARA	(1-1)	x
VARESE - L. VICENZA	(1-1)	x
PADOVA - UDINESE	(2-0)	1
BARI - BENEVENTO	(3-0)	1
SORRENTO - ACIREALE	(1-1)	x

In tutta Italia si sono avuti 242 tredici e 2860 dodici. Ai vincitori con punti tredici spettano lire 3 milioni 501.600, a quelli con punti dodici lire 173.800.

UN'ALTRA GIORNATA BURRASCOSA PER LE REGATE VELICHE DELLA STV

Lotta tra iridati nei 470 Bertocchi brucia De Martis

A Brezich e Napp per la quinta volta consecutiva la Coppa Barbanera - Veto alla terza prova

E' piuttosto raro, per non dire singolare, assistere a una regata in cui siano coinvolti due campioni mondiali. E' eccezionale, quando ciò si verifichi, che proprio fra loro due si accenda la battaglia finale per la suprema zia, perché quasi sempre, in questi casi, s'infila un «deus ex machina» che imbroglia le carte a uno dei due. In questo Trofeo Miramare per 470, invece, i due iridati, Bertocchi di Muggia, e De Martis di Venezia, sono stati i protagonisti indiscussi della regata. Sabato, nella prima prova, che precedette la buriana, vittoria del veneziano con il muggesano in seconda posizione. Ieri, pure con vento forte e mare mosso, successo pieno del muggesano e il veneziano appena quarto. Il Trofeo, di peso, a Bertocchi.

Questo il motivo saliente della movimentata manifestazione biclasse organizzata dalla Triestina della Vela, che ha visto anche nella giornata di ieri parecchie scuffie, al punto da indurre la Capitaneria di porto a inviare un proprio ufficiale con pilotina sul campo di regata per porre il veto alla disputa della terza prova. Ma a dire il vero le due prove sono state sufficienti a determinare i valori assoluti. Nei 470, oltre al vertice massimo già descritto, si è visto che la rappresentanza jugoslava non ha potuto essere competitiva. Hanno dato buoni risultati anche Beltrame-Colonna della STV, Parladori e Rebez di Barcola, i monfalconesi Catterini - Bait, mentre i ferraresi fratelli Brighenti, difensori del Trofeo per averlo conquistato lo scorso anno, si sono dovuti accontentare di una sesta piazza.

Si è invece sentita la presenza della formazione jugoslava nella classe Snipes, dove peraltro l'armo della Triestina della Vela formato da Brezich e Napp si è confermato per la quinta volta. Fra i massimi valori in regata nei Beccaccini si è ripetuto ieri il risultato di sabato: primo a tagliare il traguardo il Lille di Brezich-Napp; secondo l'Aljeto degli isolani Zbogar-Grzelj, terzo Macio Schit di Morin e Ferin in gara per la SVOC di Monfalcone. Nella graduatoria generale ancora di dire degli jugoslavi Muhaderi - Ladovic e dei chioggiotti Ballarin.

Oltre il 50 per cento dei concorrenti, ieri ha dovuto pagare lo scotto del maltempo, fra non partenze per avarie subite sabato o ritiri per incidenti, sempre senza danno alle persone, registrati nella seconda prova. Ciò non ostante, la ventina di imbarcazioni rimaste in piedi ieri sulle onde, avrebbero entusiasticamente preso il via anche alla terza prova se non fosse sopravvenuto il veto capitaneriale che ha indotto a chiudere anticipatamente.

In serata, presenti autorità e rappresentanti della FIV, fra cui Vidulich e Mioni, festosa cerimonia della premiazione. Il presidente ing. Egeo Bonetta, nel semplice discorso ai concorrenti ha posto in evidenza il coraggio e l'abilità di tutti sul mare insidioso ma bello. Ha sottolineato l'apporto della sua società al agone velico internazionale che quest'anno assume un valore particolare con la prima presenza di un equipaggio in rappresentanza azzurra alle Olimpiadi, quello formato da Vencato e Sponza, proprio nei 470, prossimi partenti per Kingston.

Italo Soncini

LE CLASSIFICHE

470: 1) Sayonara IV, Bertocchi - Gerin (CVM) 3; 2) Jo Condor, De Martis - Straniero (DVV) 8; 3) Peoro, Beltrame - Colonna (STV) 8,7; 4) Paguro, Parladori - Rebez (SVBG) 19.7; 5) XX, Cattarini - Bait (SVOC) 21; 6) Kamamuri, Brighenti - Brighenti (LNI FE) 21,7; 7) Lucifer, Mrsk-Lipuzic (Jug.) 27,7; 8) X, Cerquenic - Cerquenic (Jug.) 33; 9) Pula, Rassel - Lonciarich (ug.) 33; 10) Freedom, Stefani - De Mattia (S.V.B.G.) 35; 11) Abraxas, Scheri - Suban (SVBG) 38; 12) Pisellino, Villani - Perini (LNI FE) 40; 13) Wichi Tai To, Protti - Vidulli (YCA) 40; 14) Carpa II, Barcia-Valussi (STV) 42; 15) Ulianik, Calcich - Zuzan (Jugoslavia) 43; 16) Miguelito, Faragona - Anzellotti (YCA) 47; 17) Aristoteles, Montenero - Kobec (STV) 48; 18) Y, Valeri - Barbini (DVV) 48; 19) Andromeda, Demarzini - Malossi (YCA) 50; 20) Snapy, We Angelis-Rorato (SNPY) 50; 21) Svicolone, Tiezze - Pocecco (STV) 52.

SNIPES: 1) Lille, Brezich-Napp, (STV) 0; 2) Aljeto, Zbogar-Grzelj Jug.) 6; 3) Macio Schit, Morin - Ferin (SVOC) 11.4; 4) Zrta, Luhaderi - Ladovic (Jug.) 21; 5) Berteveli, Ballarin (CNC) 23; 6) Moica, Cocevar Suber (Jug.) 23; 7) Lussin, Trois - Parovel (DVV) 26; 8) Erika, Scuris - Sikic (Jug.) 27.7; 9) Spalato, Costiera - Costiera (AVLC) 30; 10) Silvia, Gaia - Gaia (CVMV) 32,7; 11) Bube, Belleno - Bernaccin (CVC) 33; 12) Me, Donaggio - Penso (CNC) 34.

IMOLA-1000 Km: ICKX-MASS

Imola, 23

Jackie Ickx in coppia con Mass su Porsche 936 ha vinto la 500 km di Imola, prova mondiale delle «Sport». Fin dalle prime battute l'Alpine-Renault di Jarier e quella di Pescarolo si mettono in evidenza. Dietro a loro l'Alfa di Brambilla e la Porsche 936 di Mass, seguite dalla Porsche 908 di Barth e la Lola di Casoni. Al quarto giro il francese Pescarolo è costretto a fermarsi alla Tosa a causa della rottura di un pistone. Rimane così in testa Jarier.

Il distacco aumenta fino a 28" quando l'Alfa, al 29.o giro, si ferma ai box per un guasto alla leva del cambio. Riparte dopo due giri con Merzario e in seconda posizione rimane Mass con uno svantaggio di mezzo minuto. Jarier, però deve fermarsi al 45.o giro. L'Alpine sosta per 3'15" e riparte poi con Lafitte al volante.

Lafitte tenta il tutto per tutto, ma la Porsche non gli concede molte possibilità. La lotta tra Ickx e Lafitte termina al 76.o giro, quando l'Alpine del francese è costretta a fermarsi a causa di guai al motore. Ormai la corsa non ha altro da offrire. Scontato a questo punto il successo della Porsche di Ickx e Mass, dietro alla quale termina l'Alfa di Merzario e Brambilla nonostante una terza fermata ai box.

totip

1.a CORSA: 1) Atollo		2
	2) Dacia	x
2.a CORSA: 1) Prater		1
	2) Verne	x
3.a CORSA: 1) Lucrino		2
	2) Eparina	x
4.a CORSA: 1) Martuccia		2
	2) Starfir	2
5.a CORSA: 1) Marietta Robusti		2
	2) Ben	1
6.a CORSA: 1) Paddymoss		2
	2) Diago	1

In tutta Italia si sono registrati 4 dodici, 84 undici e 806 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 4.737.238, a quelli con punti undici lire 217.800, a quelli con punti dieci lire 22.700.

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Albese - Pro Patria	1-0
*Belluno - Treviso	1-0
*Cremonese - Alessandria	1-0
*Junior Casale - Bolzano	1-0
*Lecco - S. Angelo Lod.	1-1
*Monza - Clodiasottomar.	3-0
*Padova - Udinese	2-0
*Pro Vercelli - Mantova	1-1
Seregno - *Trento	3-1
*Venezia - Vigevano	1-1

LA CLASSIFICA

Monza	35	22	11	2	50	16	55	+3
Cremonese	36	15	13	8	34	28	43	-11
Treviso	36	15	12	9	42	31	42	-12
P. Vercelli	36	15	16	5	37	27	42	-12
Lecco	36	14	13	9	41	30	41	-13
Mantova	36	12	16	8	34	25	40	-14
Udinese	35	16	6	13	38	35	38	-15
J. Casale	36	14	10	12	32	31	38	-16
Venezia	36	13	12	11	32	32	38	-16
Seregno	36	11	16	9	34	31	38	-16
Padova	36	12	12	12	35	31	36	-16
Bolzano	36	12	12	12	31	29	36	-18
Albese	36	7	21	8	21	25	35	-19
Clodiasott.	36	12	11	13	32	37	35	-19
S. An. Lod.	36	9	16	11	37	33	34	-20
Alessandria	36	11	11	14	27	29	33	-21
Pro Patria	36	8	15	13	31	43	31	-23
Vigevano	36	6	13	17	26	45	25	-29
Trento	36	6	11	19	31	48	23	-31
Belluno	36	2	11	23	17	52	15	-39

Monza e Udinese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30.5.1976

Alessandria - Trento
Belluno - Pro Vercelli
Bolzano - Venezia
Clodiasott. - J. Casale
Mantova - Lecco
Monza - Padova
Pro Patria - Seregno
Treviso - Albese
Udinese - S. Ang. Lodigiano
Vigevano - Cremonese

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Sangiovannese	0-0
*Chieti - Pistoiese	1-1
Giulianova - *Lucchese	2-0
*Montevarchi - Livorno	4-0
*Olbia - Grosseto	3-0
*Parma - Arezzo	1-0
*Pisa - Ravenna	1-1
*Riccione - Massese	0-0
*Spezia - Empoli	0-0
*Teramo - Rimini	2-2

LA CLASSIFICA

Rimini punti 50; Parma 45; Teramo 42; Arezzo, Lucchese, Livorno e Giulianova 38; Massese e Pistoiese 37; Grosseto 35; Anconitana, Spezia ed Empoli 34; Montevarchi ed Olbia 33; Riccione 32; Pisa e Sangiovannese 31; Chieti e Ravenna 30.

GIRONE C

I RISULTATI

*Bari - Benevento	3-0
*Casertana - Messina	2-0
*Lecce - Siracusa	2-0
*Potenza - Barletta	1-1
*Pro Vasto - Crotone	2-1
*Reggina - Nocerina	0-0
*Salernitana - Cosenza	1-1
*Sorrento - Acireale	1-1
*Trapani - Campobasso	2-1
*Turris - Marsala	2-2

LA CLASSIFICA

Lecce punti 53; Benevento 51; Sorrento 47; Bari 46; Messina 41; Salernitana 38; Reggina e Nocerina 37; Crotone e Campobasso 36; Turris 35; Trapani 33; Siracusa 32; Barletta e Pro Vasto 31; Marsala e Cosenza 29; Casertana 28; Acireale 26; Potenza 24.

● CALCIO. La Danimarca ha battuto per 5 a 1 Cipro in una partita che ha praticamente aperto la serie delle eliminatorie per i campionati del mondo di calcio edizione 1978. Il primo tempo si era chiuso con i calciatori danesi in vantaggio per 3 a 1.

I TRIESTINI SONO ORA A UN SOFFIO DALLO SCUDETTO DI PALLAMANO

DUINA: VITTORIA CONTRO I NERVI

Duina - Mercury Bologna 26-17 (11-7)

DUINA: Callegaris, Manzin, Grio 3, Bandelj 3, Pischianz 9, Pellegrini 6, Pisani 2, Fortunati, Calcina 1, Gerebizza 1, Bartole 1.

MERCURY: Mangelli, Raggi, Natali 1, Toselli 2, Mattioli 4, Cortelli 3, Tabellini, Betti, Rosaspina, Bianchi 3, Albertazzi 4, Tibaldi.

ARBITRI: Bassetto e Borraccino di Roma.

Era l'ultima partita interna della Duina, non è stata la più bella, ma alla fine, e questo era importantissimo, i biancoazzurri si sono trovati con due punti in più in classifica, quei due punti che consentiranno agli uomini di Lo Duca di presentarsi domenica prossima a Rovereto contro i campioni d'Italia del Volani, con due lunghezze di vantaggio sugli avversari.

Sin dalle prime battute ci si è accorti che i giocatori erano scesi in campo nervosissimi, contratti, presi dall'orgasmo della vittoria a tutti i costi, decisi a tutto. Bandelj aveva palesemente i nervi a fior di pelle, Pellegrini non riusciva a trattenersi dal protestare contro gli arbitri e rischiava spesso l'espulsione. Anche se nelle prime fasi della partita la Duina ha stentato parecchio a prendere il largo, si intuiva però che il risultato finale sarebbe stato a suo favore, ma in campo aleggiava una tale atmosfera di tensione che si temeva potesse succedere momento per momento qualche incidente che avrebbe portato delle serie conseguenze per la prossima decisiva partita.

I biancoazzurri però riuscivano in qualche modo a superare le loro titubanze e a portarsi in vantagio di cinque reti. Il primo tempo stava per concludersi e sembrava che non ci dovessero essere ulteriori emozioni. Proprio a un minuto dal termine invece è successo un mezzo finimondo, una serie di incidenti che non hanno avuto conseguenze per la Duina soltanto perché sia i giocatori sia il pubblico, nel momento più delicato sono stati capaci di controllarsi e di non reagire alle provocazioni degli ospiti.

Tutto è cominciato da un fallo che Bandelj ha commesso su un avversario: l'arbitro aveva già comandato la punizione, quando il portiere del Mercury è balzato come un ossesso dai pali e ha tentato di aggredire l'autore del fallo. Naturalmente ne è scaturita una specie di mischia generale che il pubblico ha naturalmente sottolineato con dei fischi rivolti agli emiliani. Per tutta risposta Cortelli si è portato verso il centro del campo e si è esibito in una serie vergognosa di gesti osceni e provocatori.

Il pubblico è esploso, è balzato in piedi, ma per fortuna, mentre in campo continuavano i battibecchi, nessuno è entrato sul terreno di gioco. A calmare gli animi è venuto anche il segnale della fine della prima frazione. Tutto questo è costato a Bandelj 2' di espulsione e al portiere avversario l'allontanamento definitivo. Per 2' è stato espulso anche Natali. Scaduti i 2' al posto del capodistriano è entrato Grio e la sua calma ha contribuito a normalizzare la partita e ha consentito alla Duina di prendere definitivamente il largo.

Fulvio Gon

I RISULTATI

Renault Roma-Forze Ar. Roma	13-25
Fatme Roma - Montesacro Roma	15-26
Jagermeister - CUS Roma	13-16
Duina - Mercury Bologna	26-17
Gaeta - Volani	6-11
Modena - Forst Bressanone	19-19

LA CLASSIFICA

Duina punti 38; Volani 36; CUS Roma 32; Jagermeister 24; Forze Armate 23; Montesacro 19; Modena 19; Renault 17; Mercury 17; Forst 13; Gaeta 10; Fatme 3.

Chi volesse prenotare un posto in pullman per seguire la Duina nella decisiva trasferta di domenica prossima a Rovereto, può telefonare o recarsi all'U.S. ACLI di via S. Francesco entro domani.

AL FIGLIO DI HAPPYNESS IL CLOU A MONTEBELLO

Regulus senza distrazioni

Unico saggio in un campo piuttosto squinternato, Regulus non ha avuto difficoltà a far suo il Premio dei Castellieri che del pomeriggio trottistico a Montebello rivestiva l'etichetta più sgargiante in quanto a dotazione, ma che all'atto pratico è piuttosto fallito sotto il profilo spettacolare.

Infatti, Livione si è smarrito ancor prima che l'autostart raggiungesse la linea di partenza, perdendo metri preziosi, mentre Brandino filava in testa su Regulus e Brindisina. Però il grigetto di Bragaloni, evidentemente in giornata poco felice, usciva dai binari della correttezza in quanto a linearità di andatura, e si manteneva al comando sin sull'ultima curva in maniera piuttosto... burrascosa.

Arrivi frazionati in dirittura, con Regulus facile vincitore in un non più che normale 1.23.7, e con Livione altrettanto netto secondo davanti ai ritardatari Brandino e Brindisina.

Una corsa tutt'altro che esaltante, ma con un meritevole vincitore in quanto Regulus ha visto premiata la sua regolarità di rendimento a scapito di avversari che non si possono permettere distrazioni alcune quando gareggiano con un gioiello di positività quale è appunto il piccolo, cronometrico, figlio di Some Fire.

* * *

Una Ziggi trasformata si è imposta sul doppio chilometro in 1.24.6, ben reagendo al finish del favorito Cunigh, secondo sull'attento Zangik. Tussot, rimasto di fuori, ha messo alle strette Lancelot nel Premio Tor Bandena facendo il gioco di Milliemens che al mezzo giro finale sortiva di scatto per far fuori i duellanti e vincere chiaramente su Lancelot in un nuovo 1.22.3.

Totip spettacolare siglata da un perentorio allungo conclusivo di Marietta Robusti che Mazzuchini faceva saettare in dirittura per giustiziare Ben, il quale ai 600 finali si era liberato di Frangia; fallosi Umenia e Barzache, buon quarto Mequo. Riuscita fuga di Angio Prà, con Morselli, in gentlemen. Tognin sempre nella scia di Angio Prà salvava il secondo posto dall'irrompente Crescente dopo che Dolzago si era spompato all'esterno.

Nestlè in fuga nel Premio Tor Cucherna, ma di Alabaster, sortito di precisione nell'ultimo mezzo giro, la zampata risolutiva in dirittura. Terzo posto per Parix su Poldo di Caorle. Bella prestazione della 3 anni Canaria d'Ausa, che mediante corsa di testa reggeva con disinvoltura ai tentativi di Fiodor per staccare in dirittura dove Sarezzano, dopo aver fallito l'avvio, si rendeva interprete di efficace chiusa lungo la corda. Infine, stringente serrate di Mike (doppio di Amerigo Mazzuchini) che dopo aver raggiunto il fuggitivo Montopoli se ne liberava in retta per affermarsi su Avviso sortito al mezzo giro finale.

Mario Germani

PREMIO CASTELLO DI DUINO (L. 945.000 m 2060): 1) Ziggi (P. Guzzinati); 2) Cunigh; 3) Zankik. 9 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 46; 16, 15, 15; (41). PREMIO TOR BANDENA (L. 1.000.000 m 1660): 1) Milliemens (G. Bragaloni); 2) Lancelot. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 330; 31, 12; (43); 896. PREMIO CASTELLO DI S. GIUSTO (L. 1.500.000 m 1700) corsa Totip): 1) Marietta Robusti (A. Mazzuchini); 2) Ben; 3) Frangia. 9 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 63; 15, 12; 15; (88); 1893. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 8070 per 100 lire. PREMIO TEATRO ROMANO (L. 900.000 m 1680): 1) Angio Prà (C. Morselli); 2) Tocnin. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 65; 34, 25; (92); 770. PREMIO TOR CUCHERNA (L. 1.000.000 m 2060): 1) Alabaster (N. Esposito); 2) Nestlè; 3) Parix. 11 part. Tempo al km 2.25.5. Tot.: 61; 22; 19, 33; (137); 3185. PREMIO DEI CASTELLIERI (L. 2.100.000 m 1660): 1) Regulus (A. Quadri); 2) Livione. 4 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 13; 10, 13; (32); 195. PREMIO CASTELLO DI MIRAMARE (L. 1.100.000 m 2060): 1) Canaria d'Ausa (E. Sterle); 2) Sarezzano; 3) Fiodor. 9 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 111; 26, 22, 21; (264); 168. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 34.900 per 100 lire. PREMIO ARCO DI RICCARDO (L. 900.000 m 1680): 1) Mike (A. Mazzuchini); 2) Avviso; 3) Montopoli; 8 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 23; 14, 27, 31; (127); 387.

DOPPIO 9"9 IN UN GIORNO

Modesto, 23

E' esplosa la grande atletica negli Stati Uniti. Nella stessa giornata, sia pure in riunioni diverse, il giamaicano Don Quarrie e lo statunitense Steve Williams hanno eguagliato il primato mondiale dei 100 metri correndo la distanza in 9"9.

Se la presentazione del primo a Modesto (California) ha gran re rilievo perché il primatista mondiale dei 200 è diventato il nono uomo al mondo più veloce sul 100, quella d Steve Williams è di maggior valore perché l'americano ha eguagliato per la quinta volta il suo record.

Non solo, Steve Williams ha poi vinto la gara dei 200 in 19"9, a un decimo dal limite mondiale. In entrambe le gare lo statunitense (che vediamo nella telefoto sul 100) ha preceduto il suo connazionale Harvey Glance, il quale ha ottenuto 10" netti

Sempre ad Atlanta, due giovani americani hanno conteso a Williams la palma di protagonista della riunione. Si tratta di Evis Jennings, vincitore dei 400 in 45", e di Ed Moses, impostosi sui 400 ad ostacoli in 48"8.

SERIE «D»

MERITATO E PREZIOSO SUCCESSO DEL MONFALCONE - INASPETTATA VITTORIA DEL BASSANO CON L'AUDACE

LA TRIESTINA ESULTA, IL PONZIANA SOFFRE

GUARDANDO AL FUTURO

Con i piedi ben piantati sulla terra

Sgranocchiando arachidi, alias «pistaci», e brindando con la Coca-Cola, arrabbiandosi ogni tanto per certe colossali «paperacce» di Paolone Dri, e dispensando a tratti applausi per talune impennate rabbiose di Goffi e di Fontana, la gente del «Grezar» ha festeggiato senza frenesie o febbri assurde la promozione in serie C. Non era neppure tanta, questa gente: sui sei-settemila o giù di lì, a conferma che l'interesse della partita verteva tutto sul fatto di dire grazie a coloro — dirigenti, tecnici e giocatori — che avevano riportato il calcio cittadino in terza serie.

Un grazie sincero, genuino, ma senza esaltazioni. Qualcuno di casa rossoalabardata ha un poco storto la bocca, dal momento che si attendeva una partecipazione di pubblico più numerosa: e forse ci sarebbe stata, in occasione dell'ultimo appuntamento casalingo, se proprio la Triestina con il suo strapotere non avesse ucciso il campionato, e quindi anche l'interesse, con molte settimane di anticipo sulla fine. In sostanza la certezza della promozione ha anticipato tutti i tempi del programma: il pubblico, in definitiva, mastica già da un mese discorsi in dimensione futuribile, pensa cioè all'anno venturo come se fosse iniziato.

Anche noi abbiamo affrontato numerose volte questi temi, e non certo per precorrere i tempi, ma in armonia con le ambizioni e le intenzioni della società, per la quale il ritorno in serie C costituiva solamente il prologo, la necessaria premessa cioè, per una rinascita di prestigio.

Il primo traguardo, comunque, è non andare a picco nuovamente, come purtroppo è successo due volte in passato. Se ciò avvenne, fu proprio per una errata interpretazione delle proprie possibilità, per il voler fare il passo molto più lungo della gamba. Un errore compiuto chiaramente in buona fede, ma di cui oggi come oggi si pagano ancora le conseguenze. Qualcuno va dicendo che sarebbe sbagliato optare per un campionato di transizione in serie C: può darsi sia vero. Non è ad ogni modo il caso d'incappucciarsi completamente nel saio dell'umiltà più francescana o nascondere il capo nella sabbia: ma solamente restare aderenti il più possibile alla realtà.

Questa realtà dice che i prezzi del mercato sono vertiginosi; che per allestire una squadra da promozione certa (o quasi), ci vogliono decine e decine di milioni; che questi soldi Belrosso ha chiaramente fatto capire di non averli al momento a disposizione; che l'appello dello stesso Belrosso per un allargamento del consiglio direttivo è rimasto quasi inascoltato, eccezion fatta per Bicocchi; che, infine, la campagna acquisti-vendite è tutta da «disputare» e può riservare qualsiasi sorpresa, tanto positiva quanto negativa.

Sarebbe quindi un errore voler intavolare adesso un discorso di scelte e quindi di ambizioni per la prossima stagione. Belrosso, gli altri dirigenti e i tecnici hanno bisogno invece di tranquillità e di serenità d'ambiente. La dimostrazione delle loro capacità l'hanno già abbondantemente offerta in questi due ultimi anni: sicuramente continueranno a operare per il meglio, laddove per meglio si deve intendere il giusto equilibrio fra le aspirazioni legittime di definitiva rinascita e il calcolo delle difficoltà obiettive. Soltanto in agosto, o addirittura nel settembre avanzato, si potranno trarre le prime conclusioni.

Riteniamo che la maggioranza della tifoseria abbia perfettamente interpretato la situazione, e quindi l'esigenza di rimanere con i piedi per terra. Proprio per questo ieri non si è assistito ad alcuna scena d'isterismo, e l'omaggio del pubblico alla squadra è parso controllato ed equilibrato. Una dimostrazione di maturità a conferma che la città merita ben altri altari che non quello provinciale di una serie inferiore: ma su questo argomento siamo tutti d'accordo. L'essenziale è indovinare la formula giusta per risalire la corrente. In questa ricerca non si può pretendere siano impegnati solamente i dirigenti, ma è necessario si presti tutta la città, a tutti i livelli. Solo così si spiegano i presunti miracoli di Cesena, di Ascoli, di Como e di Terni. Nel momento della gioia per l'agognato ritorno in serie C, insomma, pensiamo sia il caso di rispolverare il classico adagio secondo il quale ognuno ha, appunto, quel che si merita...

Gianadolfo Trivellato

Trionfo senza isterismi



A sinistra: il presidente Belrosso viene portato in trionfo dal tifosi, subito dopo il fischio finale. Sono riconoscibili De Luca, Valsecchi (di spalle) e Fontana. A destra: presa alta di Mazzi, pressato da Dri (Italfoto)

ALLO STADIO COSULICH NOTE LIETE DOPO L'AVVILIMENTO

IN SVANTAGGIO GLI AZZURRI SI IMPONGONO NELLA RIPRESA

Monfalcone - Legnago 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 38' del p.t. Rebonato; nella ripresa al 2' Bartussi, al 14' Chelleri.

MONFALCONE: Geretti 3; Kuk 3, Bartussi 3; Fabris 2, Zelesnich 3, Sgubin 1; Mussin 2, Zulich 1, Chelleri 3, Feresin 2, Dilena 3.

LEGNAGO: Franceschi; Tarocco, Bianco; Moro, Giuliani, Berardo (Rinaldi dal 21' s.t.); Tomasi, De Paoli, Rebonato, Tomizioli, Sbambato.

ARBITRO: Curti di Milano.

Monfalcone, 23

Il Monfalcone, grazie ai due punti acquisiti oggi col Legnago, si è messo bene in corsa per la salvezza. Un successo nel recupero di giovedì al «Cosulich» con la Mestrina potrebbe dare la sicurezza, visti anche i risultati odierni delle altre pericolanti, con due turni di anticipo sulla conclusione del torneo. La vittoria sul Legnago, ad onor del vero, non esprime quanto visto in campo, ma di questi tempi sono più importanti due punti anche se conquistati con non pieno merito. Soprattutto nella prima parte della gara, abbiamo visto gli azzurri, oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità, balbettare in tutti i reparti e con un centrocampo già pronto per le ferie estive. Gli avanti, che sono dovuti quindi venire a conquistarsi palloni a centrocampo, si sono spremuti senza poter arrivare in area ospite.

I veronesi, allenati da Menti, hanno invece fatto vedere un solido centrocampo e un paio di punte (il centravanti Rebonati, soprattutto) veramente pericolose. E' stato proprio lui, al 38', ad approfittare di un momento di distrazione della difesa per raccogliere un cross di Tomasi e concludere da pochi passi.

LE PARTITE DEL 2.6.1976
Lignano - Adriese
Ponziana - Bassano
Legnago - Conegliano
Dolo - Monfalcone
Mestrina - Montebelluna
Audace - Pordenone
Chievo - Portogruaro
Pro Gorizia - Sampietrese
San Donà - Triestina

Il tempo si chiudeva con il Monfalcone demoralizzato e avvilito.

La musica cambia nella ripresa, dato che Sgubin e compagni cercano di reagire, profondendo maggior impegno sul campo. Dopo 2 soli minuti è Bartussi ad andare in gol di piatto, concludendo un'azione cominciata rabbiosamente da Dilena. Passa una dozzina di minuti e Chelleri dà il successo per i propri colori deviando di testa la palla giuntagli da un lungo ed impeccabile lancio di Bartussi (oggi, assime a Kuk, il migliore dei locali). Da segnalare ancora l'espulsione al 34' della ripresa di De Paoli per proteste, e il palo colto dal mezzo destro ospite Tomasi.

Roberto La Rosa

PROFUSO IL MASSIMO IMPEGNO PER FARE PUNTEGGIO PIENO

SBLOCCA L'INDOMABILE GOFFI

Il Chievo ha fatto di tutto per guastare la festa ai neopromossi

L'ultima immagine della Triestina formato-campionato che si è congedata ieri pomeriggio dai suoi tifosi è quella di Belrosso portato in trionfo dai suoi giocatori. La squadra di Tagliavini (il trainer, per un malanno ad una gamba, non ha potuto partecipare all'apoteosi), ha chiuso la stagione con un meritato successo a spese del Chievo. Non è stata certamente una partita esaltante; pretenderlo, del resto, sarebbe stato assurdo. La Triestina voleva vincere per... espugnare Valmaura (era dal 7 marzo, giorno in cui l'«undici» giuliano superava la Mestrina, che gli alabardati non regalavano la gioia di un successo ai loro tifosi) e i giocatori si sono impegnati al massimo per raggiungere l'obiettivo. Alla fine vi sono riusciti, grazie ancora una volta ad un gol di Faustino Goffi, e con pieno merito.

Non era certamente facile giocare contro un Chievo che anche se non aveva grossi problemi di classifica (a quota 29 l'«undici» scaligero può ritenersi salvo, o quasi) lasciava intendere chiaramente le sue intenzioni, che erano quelle di voler guastare la festa agli alabardati. La squadra di Chievo si disponeva sin dal fischio d'inizio a riccio (Ciccolo, finta ala destra, raramente superava la linea di metà campo: Fanini e Antonini giocavano anch'essi molto arretrati, come del resto il centravanti Gregorotti che preferiva partire da lontano) con una sola punta autentica, l'indomabile Masera.

La Triestina ha iniziato di gran carriera cercando di sbloccare quanto prima il risultato per costringere quindi gli avversari ad aprirsi e poter giocare in scioltezza. Già al 2' Dri, su traversone dalla destra di Berti, impegnava con un dosato colpo di testa Mazzi; quindi tentava due volte con tiri da lontano Zanini. La partita si addormentava un po' in quanto la Triestina, pur premendo, non riusciva che a collezionare calci d'angolo, mentre il Chievo si limitava a controllare la situazione. La partita scadeva di tono sino alla mezz'ora, quando gli alabardati premevano un po' il piede sull'acceleratore.

Al 34' la Triestina passava in vantaggio. Fontana recuperava una palla proprio sulla linea di fondo, togliendola dai piedi di Ciccolo che tergiversava cercando di evitare il calcio d'angolo. Il centrocampista alabardato crossava mandando la palla a spiovere proprio al centro dell'area dove si trovava Goffi che di testa faceva secco il portiere Mazzi: 1-0.

Andava ancora in gol la Triestina tre minuti dopo con Dri, ma l'arbitro annullava per fuorigioco. Al 43' bella azione in velocità di Andreis il quale chiamava allo scambio Dri che però tratteneva troppo la palla e l'occasione sfumava.

Ripresa. La Triestina si presentava con una muta di maglie vecchie (quelle nuove, paventando l'invasione, rimanevano nello spogliatoio). L'incontro non offriva molte emozioni (due o tre azioni pericolose degli alabardati e una dei veronesi) e quindi la pacifica invasione di un gruppo di tifosi, e il trionfo per il presidente Belrosso e i suoi giocatori.

Claudio Nordio

Triestina - Chievo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 34' Goffi.

TRIESTINA: Valsecchi 3; Berti 4, Zanini 3; Politti 4, De Luca 4, Monticolo 3; Andreis 3, Fontana 3, Goffi 4 (dal 25' del s.t. Ludwig 3), Marcato 3, Dri 2. Ianza, Del Frate.

CHIEVO: Mazzi; Agostini, Cazzanelli; Avesani, Pizzini, Fasoli; Ciccolo, Fanini, Gregorotti, Antonini (dal 19' del s.t. Terraroli), Masera. Quarella, Vaia.

ARBITRO: Viterbo di Ivrea.

I RISULTATI

*Bassano - Audace	1-0
*Triestina - Chievo	1-0
*Montebelluna - Dolo	2-2
*Monfalcone - Legnago	2-1
*Sampietrese - Lignano	1-0
*Portogruaro - Mestrina	0-0
*Adriese - Ponziana	3-0
*Conegliano - Pro Gorizia	4-0
*Pordenone - San Donà	4-1

LA CLASSIFICA

Triestina	33	20	11	2	46	12	51	+1
Adriese	32	13	13	6	30	22	39	- 9
Dolo	33	11	17	5	39	27	39	-10
Mestrina	32	13	12	7	40	27	38	-10
Audace	32	12	14	7	38	35	38	-11
Conegliano	32	11	15	6	37	23	37	-11
San Donà	33	10	14	9	27	32	34	-16
Montebell.	32	13	7	12	42	33	33	-16
Lignano	32	10	10	12	25	32	30	-17
Chievo	31	10	9	12	31	28	29	-17
Pordenone	31	10	9	12	30	31	29	-18
Sampietr.	32	8	13	11	25	29	29	-19
Legnago	32	8	12	12	16	25	28	-19
Monfalcone	31	8	11	12	26	30	27	-20
Portogr.	31	8	10	13	19	26	26	-20
Ponziana	31	7	11	13	23	38	25	-21
Bassano	32	7	10	15	20	32	24	-23
Pro Gorizia	31	5	8	18	15	44	18	-28

Chievo, Pordenone, Monfalcone, Portogruaro, Ponziana e Pro Gorizia due partite in meno.

Adriese, Mestrina, Audace, Conegliano, Montebelluna, Lignano, Sampietrese, Legnago e Bassano una partita in meno.

CONTRO UNA RASSEGNATA E CONDANNATA PRO GORIZIA

Il rullo compressore Conegliano si permette di sbagliare un rigore

Conegliano - Pro Gorizia 4-0 (4-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Leonarduzzi, al 15' Boito, al 24' Faccin, al 28' Vianello.

CONEGLIANO: Paleari; Osti, Doria; Leonarduzzi, Della Bianca, Cattellan; Vianello, Boito, Villanova, Bonatti, Faccin.

PRO GORIZIA: Bon 2 (dal 29' del p.t. Fantini 4); Furlan 2, Tricarico 2; Bianco 1, Campi 3, Clementi 2 (Lando 3); Miniussi 2, Michelut 3, Martelossi 3, Urizzi 3, Zuttion 3.

ARBITRO: Carmensi di Milano.

Conegliano, 23

Una Pro Gorizia, ormai rassegnata alla retrocessione, è stata travolta dal Conegliano. L'equilibrio è durato appena 7', cioè fino al momento del primo gol di Leonarduzzi. Poi i gialloblù hanno dilagato, e la Pro Gorizia non ha retto al grande ritmo di Bonatti e compagni. Il primo tempo si è chiuso con il Conegliano in vantaggio di quattro reti e con la Pro Gorizia incapace di qualsiasi reazione. Soltanto nella ripresa, quando i padroni di casa hanno deciso di calmarsi (dopo aver sbagliato anche un rigore ad opera di Vianello), i goriziani hanno tentato di segnare il punto della bandiera.

Ma il maggior contributo, bisogna riconoscerlo, al successo conegliánese è venuto dalla difesa biancoceleste, una difesa disorganizzata, imprecisa e anche molto distratta, come lo dimostrano le azioni delle quattro reti subite.

Il Conegliano passava in vantaggio al 7': azione Bonatti - Vianello e lancio sulla destra a Leonarduzzi che saltava anche il portiere e segnava a porta vuota. Al 15' raddoppiava Boito che, su un traversone di Faccin, al volo scaraventava in rete. Al 24' è stata la volta di Faccin che segnava dopo un dialogo con Vianello e Bonatti. Al 28', sempre su lancio di Bonatti, il piccolo Vianello di testa metteva dentro spiazzando completamente il portiere.

Al 2' della ripresa, per atterramento di Villanova in piena area, l'arbitro decretava il rigore che Vianello tirava sul portiere. L'unica azione pericolosa dei goriziani si è avuta al 25' quando, su passaggio di Martelossi, Zuttion colpiva la base del montante destro.

Bruno Bortolotti

EUFORICO IL PRESIDENTE BELROSSO

«SONO FINALMENTE L'UOMO PIÙ CONTENTO DEL MONDO!»

Gli alabardati fanno rientro nello spogliatoio a torso nudo e con il fiatone dopo la lunga... fuga per sfuggire alla caccia dei tifosi. I soli Ianza e Dri hanno ancora addosso la maglia (quella di Dri riuscirà ad assicurarsela il simpatico «Cece», tifosissimo di vecchia data, riuscito ad entrare nello stanzone. L'atmosfera è quasi quella solita che si registra in ogni dopopartita. Una felicità controllata, quindi; la promozione, dirigenti e giocatori, l'avevano già festeggiata subito dopo il pareggio interno con il Dolo di quindici giorni fa. Il solo dott. Belrosso non riesce a mascherare la sua emozione e la sua felicità e abbraccia un po' tutti i suoi ragazzi:

«Sono l'uomo più contento del mondo — dice il presidente — e il merito è anche di questi meravigliosi giocatori e di Tagliavini. E' la seconda volta che siedo in panchina, e la squadra in entrambe le occasioni ha vinto».

«Anch'io — osserva Fulvio Varglien che ha preso il posto di Tagliavini — sono imbattuto dopo cinque partite. La squadra ha fatto in pieno il suo dovere disputando un buon incontro. Il Chievo picchiava da matti e non ha certamente regalato nulla».

«Mario 3P» invita tutti a bere del vino di prima qualità e bacia e abbraccia tutti. Al dott. Belrosso, presidente della rinascita, i tifosi dei clubs Gran Prix e Portuale hanno offerto un busto in gesso opera di Mario Attimi.

Faustino Goffi, che non ha potuto prendere parte all'apoteosi per una botta alla caviglia sinistra, è sdraiato sul lettino dello spogliatoio: «Con il gol messo a segno contro il Chievo — dice Faustino — sono undici le reti realizzate, una in più di quelle che mi prefiggevo di mettere a segno. Sono contento per tutti, anche per Ludwig che mi ha sostituito. Meritava questa soddisfazione dopo un campionato in cui non ha potuto dimostrare tutto il suo valore in quanto veniva impiegato solo saltuariamente».

«Ci tenevamo a vincere — dichiara "capitan" De Luca — in quanto volevamo congedarci con una vittoria dai nostri tifosi. Ci siamo dati da fare e l'abbiamo spuntata con pieno merito. Mi spiace solo che il signor Tagliavini non abbia potuto vivere assieme a noi quei meravigliosi minuti che ci hanno fatto vivere i tifosi subito dopo la gara d'addio».

Peppino Fontana ha cercato disperatamente quel gol che inseguiva dall'inizio del campionato: «Ci tenevo, eccome — dice Fontana — ma purtroppo penso che quest'anno non riuscirò a prendermi questa soddisfazione».

«Siamo soltanto in serie C — dice il cav. De Vito — ma se tutti continueremo a lavorare con lo stesso impegno e la stessa serietà dimostrate quest'anno, la nostra Unione saprà senza dubbio dare al suo meraviglioso pubblico quelle soddisfazioni che da tanto tempo aspetta».

C. N.

VASCO TAGLIAVINI COSTRETTO A LETTO

FELICITÀ E AMAREZZA



Vasco Tagliavini, costretto a letto, non ha potuto assistere al trionfo dei suoi ragazzi; il tecnico alabardato ha dovuto seguire telefonicamente le vicende dell'incontro (veniva informato ogni 10 minuti). «Cosa ho provato durante quell'ora e mezza? Tanta felicità per i miei ragazzi, e altrettanta amarezza per non aver potuto essere loro vicino in questa partita dell'arrivederci ai tifosi».

NESSUNA PROVA DI CARATTERE DELLA SQUADRA PONZIANINA

Bandiera bianca su tutto il fronte

Adriese - Ponziana 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Paesanti; nel s.t. al 12' Scopel, al 30' Paesanti.

ADRIESE: Bertuzzi; Tasso, Soncin; Callegaro, Morandin, Penzo; Ballarin, Zennaro, Scopel, Paesanti, Gallimberti (Rossi). Dal Gesso, Pozzato.

PONZIANA: Magris 2; Bembo Walter 2, Cirello 2; Gerin 2, Del Piccolo 3, Vecchiet 2; Trentin 2, Olivier 2, Peris 2, Lenardon 3, Gramola 2 (Meiacco). Zadel, Rigoni.

ARBITRO: Morini di Roma.

NOTE: Giornata serena. Spettatori un migliaio circa. Terreno in ottime condizioni. Sostituiti al 18' s.t. Gramola con Meiacco per il Ponziana e Gallimberti con Rossi per l'Adriese. Al 30' s.t. il portiere dell'Adriese Bertuzzi esce per dare il posto a Dal Gesso.

DAL NOSTRO INVIATO

Adria, 23

Se non fosse per il simpatico incontro con Laura, una supertifosa indigena dal linguaggio colorito e vivace, questa trasferta di Adria dovrebbe passare al più presto nel dimenticatoio e mai più venire rispolverata. C'è modo e modo di perdere, ma il Ponziana odierno era completamente all'oscuro di questo. Si sarebbe potuto basare tutto il tifo biancoceleste sul detto: «Vile, tu uccidi un uomo morto!».

La partita di oggi era una di quelle che si suole definire «importanti», un preludio al «pari o dispari» per la permanenza nel campionato in corso, una prova di carattere, insomma, non tanto dei singoli, quanto di tutta una squadra. Questo è proprio quello che è venuto meno. Anche al lume della migliore volontà, non si riesce a trovare un solo episodio calcistico nell'arco dei novanta minuti, che vada a merito della squadra triestina. Se solo avessimo questo appiglio ne approfitteremmo sicuramente, ma non l'abbiamo. A soli 9 minuti dall'inizio, il Ponziana ha alzato bandiera bianca di fronte ad un assurdo gol-papera.

Un irresistibile Paesanti, la mezzala con l'overdrive, è salito in cattedra ed ha assunto perentoriamente il tono dell'animateur, peraltro assecondato dai suoi compagni di squadra in tutto e per tutto. Con la bacchetta della regia in mano, Paesanti ha giostrato in velocità a tutto campo, riuscendo quasi contemporaneamente ad essere in difesa, al centro e, di passaggio, in avanti a segnare gol. Anche Lenardon, da parte ponzianina, avrebbe potuto stargli alla pari, se solo avesse avuto dalla sua un compagno che lo comprendesse, ma l'incomunicabilità che regnava tra le file biancocelesti non lo ha reso possibile. Per tutto il primo tempo, il povero Lenardon si è affannato a cercare di costruire, di accennare ad una manovra che avesse una qualche sembianza di offesa, ma era come ostinarsi a chiedere informazioni ad un muto. Per la verità, nella prima parte della gara, qualche aiuto da Olivier lo ha ricevuto, ma poi la rassegnazione (non sappiamo ancora bene a che cosa) ha avuto il sopravvento anche sul numero otto. Da solo contro undici per di più scatenati, non è assolutamente umano giocare. Lo vietano persino le leggi dell'eroismo più ferreo, quelle del Settimo Cavalleria, tanto per intenderci. Sul campo di Adria, oggi, dieci fantasmi biancocelesti vagavano per il rettangolo di gioco in balia di di i giocatori di football scatenati, e solo alcune prodezze di Magris, che doveva riscattare l'enorme peso del primo gol, hanno contenuto il numero delle reti entro termini che possiamo definire senz'altro moderati. Le nostre punte sono esistite soltanto al momento della lettura delle formazioni, poi basta; non un tiro è stato scoccato in direzione della porta di Bertuzzi, il quale, poverino, non ha potuto nemmeno salutare degnamente il suo pubblico, prima della partenza per l'Ungheria al seguito della rappresentativa nazionale. In difesa, il solo Del Piccolo ha retto il confronto con l'avversario facendo appello a tutta la sua esperienza ed alla sua classe, in un reparto dove si faceva sentire la mancanza di un Cattonar.

Le reti. Siamo al 9' e l'ala sinistra Gallimberti parte come una saetta sulla sua fascia laterale, fino a giungere a distanza utile per il cross. Questo è piuttosto teso, assomiglia più a un tiro in porta che non ad un cross, quindi Magris è chiamato in causa. Il numero uno ponzianino non riesce a trattenere la palla che rotola verso la rete e allora, con uno scatto di reni ed un mezzo contorcimento su se stesso, Magris cerca di recuperare la sfera prima che sia troppo tardi, ma, assieme a lui sul recupero, arriva Paesanti che ci mette il piedino, ed è il primo gol.

La seconda rete è opera del mobile centravanti Scopel ed arriva al 12': Ballarin crossa ravvicinato, rasoterra e Scopel infila, con perfetta scelta di tempo, il pallone tra Magris e il palo. Il «dulcis in fundo» per i padroni di casa giunge al 30' e lo propizia il giovane Rossi, entrato al posto di Gallimberti poco prima; questi pesca con un pallonetto in area l'onnipresente Paesanti che, implacabile, batte Magris.

A questo punto è triste dire che la cronaca delle azioni ponzianine è registrata su una pagina completamente in bianco: meglio dimenticare. Per fortuna c'era Laura.

Alberto Castagna

Si scatena il Pordenone con una quaterna di reti

Pordenone - San Donà 4-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Trevisan, al 16' Striuli (autorete), al 19' Mantellato; nel s.t. al 15' Marson, al 35' Minin (autorete).

PORDENONE: Da Pieve 4; Tomasini 4, Feroleto 4; Battistel 4, Canzi 4, Santarossa 4; Mantellato 4, Della Pietra 4 (Turrin dal 22' s.t., n.c.), Trevisan 4, Minin 4, Marson 4. Cinei, Della Bella.

SAN DONA': Brussolo; Cibin, Capiotto; Drigo, Striuli, Marchesin; Dalla Bella, Moro, Montino, Flaborea (Galliazzo), Toniutto. Gallina, Bianco.

ARBITRO: Boschetti di Lodi.

Pordenone, 23

Il Pordenone ha superato con una quaterna di reti il malcapitato San Donà. La squadra di Galeone è ritornata ad esprimersi sui livelli d'inizio campionato, e non le è stato difficile mettere alle corde i biancazzurri scesi al «Bottecchia» senza preoccupazioni di classifica. Azioni spumeggianti e veloci e un susseguirsi di brillanti conclusioni hanno permesso al Pordenone di perforare la difesa veneta e di concludere l'incontro fra gli applausi dello scarso pubblico presente sugli spalti. Un Pordenone così brillante non dovrebbe avere difficoltà a raggiungere la salvezza. Giustamente, al termine, Galeone ha detto che nessun giocatore merita un elogio particolare: tutti si sono espressi al meglio delle loro possibilità.

La cronaca: dopo un minuto di raccoglimento per le vittime del terremoto, il Pordenone si scatena e al 14' passa in vantaggio. Mantellato pennella al centro un calibrato pallone, Della Pietra corregge per Trevisan che, da pochi passi, mette nel sacco. Sulle ali del vantaggio raggiunto, i neroverdi cercano il raddoppio, che giunge al 16'. Della Pietra batte una punizione di seconda in area per un fallo su Trevisan; il pallone perviene a Mantellato che lascia partire un secco tiro e Striuli devia nel sacco. Il San Donà accusa il colpo, mentre il Pordenone sale in cattedra. Al 19' la terza rete a conclusione di una perfetta triangolazione Marson-Trevisan-Mantellato, che viene finita dal capitano.

Nella ripresa, il Pordenone controlla senza difficoltà lo sterile serrate del San Donà e, in contropiede, si rende nuovamente pericoloso con Trevisan al 10' e al 12'. La quarta rete giunge comunque al 15'. Mantellato è stretto in area da due difensori: Battistel calcia la punizione e il tiro del capitano è corretto in rete da Marson.

Al 35' il gol della bandiera per il San Donà. Un traversone di Galliazzo, subentrato a Flaborea, è deviato da Minin che sorprende Da Pieve.

R. C.

Sampietrese-Lignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 21' Cantarelli.

SAMPIETRESE: Bognin; Zucca, Forghieri; Zucca, Pacchielli, Cuoghi; Migliorini, Rigo, Mossini, Cantarelli (dal 25' della ripresa Bertoldi), Bianconi, Siliprandi.

LIGNANO: Prez 3; Bianchin 2 (dal 27' del s.t. Brun), Splendore 3; Pavan 2, Riva 3, Gregoratti 3; Degli Innocenti 3, Frisoni 3, Pellizzari 3, Bivi 2, Ciclitira 4.

ARBITRO: Buccini di Sulmona.

Promozione

Il Tolmezzo strappa un punto al CMM

PIACEVOLE PARTITA E RISULTATO TUTTO SOMMATO GIUSTO

Gagliarda prova dei lagunari contro i più esperti triestini

Gradese - C.M.M. 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Starc, al 44' Nali su rigore.
GRADESE: Chiusso; Cossar (24' s.t. Zotti), Degrassi; Marchesan, Di Mercurio, Nali; Polo, Camuffo, Padovan, Toppan, Cimenti.
CMM; Dambrosi; Neri, Coloni; Gerin, Acquavita I, Acquavita II; Tommasi, Palcini, Botta (37' s.t. Jerman), Doz, Starc.
ARBITRO: Boschin di Monfalcone.

Grado, 23

Al termine dell'incontro i tifosi gradesi potevano ben dirsi soddisfatti: la Gradese è riuscita a fermare sul pareggio la capolista. Di più non avrebbe potuto fare: la sospensione del campionato ha un po' deconcentrato gli atleti di Miniussi; inoltre mancava il libero Meriuzzi, pedina insostituibile della difesa, ed esordiva, un po' emozionato, il sedicenne Dario Marchesan. Di fronte al C.M.M. desideroso di vincere, l'undici di Miniussi non ha potuto andar oltre a un'onorevole prestazione.

All'inizio, dopo il minuto di raccoglimento per il lutto che ha colpito la popolazione friulana, la Gradese per prima ha proposto l'attacco. I triestini hanno lasciate fare poi, sornioni, al 10', sono andati in vantaggio con una tipica azione in contropiede, che ha liberato per il tiro il cannoniere Starc. L'ala sinistra scoccava un rasoterra a effetto. Chiusso era coperto da un compagno e non si tuffava. Invece il pallone s'infilava sfiorando il palo sinistro.

Come volevasi dimostrare: i marpioni di Nardin non perdonano gli errori. Al 19', su calcio d'angolo battuto da Padovan, Cimenti schiaccia bene di testa, ma Dambrosi è altrettanto bravo per una parata spettacolare sulla linea di porta. Applausi per entrambi dal numeroso pubblico, tra cui un folto gruppo di sostenitori triestini, che hanno abbinato la trasferta calcistica alla gita domenicale. La giornata migliora nel pomeriggio. Si fa largo il sole. La partita è piacevole.

All'aggressività dei lagunari fa riscontro la calma esperienza dei marinaretti. La reazione dei padroni di casa viene continuamente irretita dagli ospiti, che si difendono senza patemi e si portano spesso in zona tiro. Poi, al 44', su azione di calcio d'angolo, in piena area l'arbitro coglie un fallo di Neri su Polo e questa volta non lascia correre. Il rigore è trasformato da Nali con un tiro imparabile.

Nella ripresa, con i marinaretti protesi all'attacco, la partita si accende un po' e l'arbitro deve distribuire due ammonizioni, una per parte, per calmare le acque. Palcini sale in cattedra e imposta tutte le iniziative offensive del C.M.M., ma le punte sembrano un po' appannate e lente. D'altra parte, i lagunari hanno ormai fatto tesoro dell'esperienza del primo gol e giocano con prudenza. In altri termini, si difendono, dimostrando di accontentarsi del pareggio.

Renzo Sanson

Cordenonese-Cormonese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Muzzin; nel s.t. al 21' D'Andrea.
CORMONESE: Bevilacqua; Iurig, Petruz; Sgubin, Canesin, Milotti; Bregant, Bastianutto, Piani, Furlani, Tesolin.
CORDENONESE: Canese; Tandin, Rosolen; Marson, Giacomin, De Piero; De Roia, Santin, Cassin, Muzzin, D'Andrea.
ARBITRO: Felluga di Trieste.

Cormons, 23

Dopo due anni di attesa la Cordenonese è riuscita ad ottenere una vittoria esterna. La vittima è stata la Cormonese, che, in giornata-no, ha dovuto inchinarsi alla maggior incisività degli ospiti. I padroni di casa erano partiti bene, con Furlani che, al 1', aveva avuto sul piede la palla buona, ma il portiere avversario era riuscito a chiudere lo specchio della

La Cordenonese, con l'acqua alla gola per la precaria posizione di classifica, era evidentemente scesa al Comunale di Cormons per ottenere almeno un punticino; ha invece ottenuto una meritata vittoria, od anche un maggior divario, di reti non avrebbe fatto gridare allo scandalo.

Il cervello dei pordenonesi è stato Muzzin, autore della prima rete e fonte inesauribile di gioco. Il centrocampista, al 25' ha portato in vantaggio la sua squadra con un assolo che lo ha visto superare in dribbling due avversari e battere poi un incolpevole Bevilacqua. Al 41' del primo tempo la Cordenonese ha poi mancato il raddoppio su calcio di punizione di D'Andrea che si stampava sul palo.

Nel secondo tempo la Cordenonese si rendeva ancora pericolosa: al 17' testa di Cassin, al 21' il raddoppio di D'Andrea, al volo, su passaggio di Muzzin; Bevilacqua salva poi due volte la sua rete: prima in uscita disperata sui piedi di De Piero, poi sui piedi di Cassin, con molta prontezza; al 41' l'unica occasione per la Cormonese: l'arbitro, per un aggancio da parte del portiere di un attaccante lanciato a rete, fischia un rigore a favore dei padroni di casa, ma lo specialista Tesolin manda incredibilmente la palla fuori.

Antonio Gaier

UNA GARA INIZIATA BENE MA PROGRESSIVAMENTE SCADUTA

DUE PUNTI AI CARNICI (SENZA MOLTI MERITI)

ICCI Tolmezzo - Sangiorgina 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 13' Dilena, al 27' Malisan, al 35' Braida.
TOLMEZZO: Forgione; Ferigo, Zear; Macuglia, Nodale, Menagon; Dilena, Lazzara (Micelli), Braida, Barile, D'Orlando.
SANGIORGINA: Simionato; Tomba, Del Frate; Zabeo, Favalessa, Malisan; Rizzin, Moro (Paoluzzi), Beltrame, Zanotto, Nali.
ARBITRO; Fantin di Casarsa.

San Giorgio di Nogaro, 23

Altra sconfitta interna della Sangiorgina dopo il forzato riposo del campionato. E proprio contro la compagine del Tolmezzo la Sangiorgina ha manifestato una carenza di ripresa poco piacevole. L'atmosfera non certo ideale per una partita di calcio, ha notevolmente influito sul rendimento di ogni singolo atleta. All'inizio della gara il signor Fantin ha fatto osservare un minuto di raccoglimento per le vittime del terremoto. Gli ospiti hanno giocato con la fascia nera al braccio in segno di lutto.

Ha vinto l'Icci Pro Tolmezzo ma senza entusiasmare. Anzi dopo un primo tempo accettabile, nella ripresa ha lasciato l'iniziativa del gioco ai locali, salvando il successo più per demerito dei locali che per proprio merito. La gara aveva avuto un'impostazione tattica promettente: schieramenti aperti sull'uno e sull'altro fronte. Sono bastati pochi minuti di gioco per rendersi conto che molte delle buone reciproche intenzioni erano destinate a rimanere tali.

Le azioni si complicavano maldestramente sia dall'una che dall'altra parte, ogni qualvolta arrivavano al limite dell'area. Il gioco era di modesta fattura a centrocampo con una fitta serie di passaggi e avanzare di uomini nelle zone centrali dell'attacco ogni qualvolta c'era da chiedere l'affondo risolutore. Molto in difficoltà la difesa locale.

Chiusa la prima parte della gara a reti inviolate (la Sangiorgina aveva mancato due reti e colpito la traversa con Moro), la ripresa iniziava con le stesse caratteristiche della prima parte, ma gli ospiti riuscivano a passare al 13' con Dilena che, astuto quale è, con un pallonetto sorprendeva Simionato. La Sangiorgina perveniva al pareggio al 27' con una stupenda azione iniziata da Zabeo, elaborata da Zanotto e conclusa da Malisan. Prima del pareggio Forgione con due interventi consecutivi ha negato la gioia della rete prima a Nali e poi a Malisan. Al 35' gli ospiti raddoppiano con Braida complice l'intera difesa ed il portiere Simionato.

Tommaso Ciccolo

Prata-Passons 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Pagnutti; nel s.t. al 10' e al 12' Binot.
PRATA: Diana; Moras, Piccinin; Polesello (Mazzarella), Basso, Bortolin; Negri, Corazza, Lucchese, Binot, Cancian.
PASSONS: Bevilacqua; Cuttini, Valussi; Della Pietra, Pagnutti, D'Angelo; Coseano, Favotto, Russo, Mesaglio, Trink.
ARBITRO: Giacomini di Trieste.

IL FONTANAFREDDA SCONFITTO DI MISURA

«Pro» opportunista

Pro Cervignano - Fontanafredda 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' e al 13' Tarlao, al 14' Pietrobon.
PRO CERVIGNANO: Medeot I; Tonut, Valussi; Pelos, Tibald, Visintin; Morlacco, Medeot II, Tarlao, Simonetti, Triban (39' s.t. Costa).
FONTANAFREDDA: Visintin; Posocco, Sarri; Schiavo (nel s.t. Buffa), Vendramin, Piva; Pietrobon, Rumiel, Pivetta, Ulcigrai, Danelli.
ARBITRO: Giordano di Udine.

Cervignano, 23

La Pro Cervignano ha battuto, senza troppa convinzione il Fontanafredda, fissando in 5' un risultato, che poteva essere ben diverso, anche se gli ospiti hanno dato parecchio filo da torcere ai locali. I rossoneri hanno dimostrato di voler scavalcare, grazie a un risultato positivo, la Pro, e quasi ci riuscivano, con le continue insidie che solo il bravo Medeot sapeva rendere vane.

L'undici di Abatematteo reagiva al 9' con una brillante azione, imbastita da Valussi che dava a Triban, e questi a Tarlao che rovesciava sfiorando la rete. Al 10' Pelos mancava il gol per la prontezza del portiere ospite. Due buone occasioni per la compagine ospite: al 21' Pivetta viene fermato da Visentin, poi, al 32' Danelli colpisce la traversa.

Miglior sorte per ambedue le compagini nella ripresa: tre reti in 5 minuti. Al 10' Tarlao, su azione iniziata da Morlacco e proseguita da Medeot, insacca; al 13' ancora Tarlao realizza di testa; al 14' Pietrobon accorcia le distanze con il gol della bandiera. La gara continua senza altri spunti interessanti e si conclude con questo risultato, che conferma la terza posizione in classifica della Pro.

Franco Petean

CICLISMO DILETTANTI

Mazzantini vince il Giro del Veneto

Lido di Venezia, 23

Come era nelle previsioni, il toscano Leonardo Mazzantini, della «Chi-Ma» di Castello, ha vinto la prima edizione del giro ciclistico del Veneto, riservato ai dilettanti. Si è imposto battendo di 13" l'emiliano del «G. S. Termola» Claudio Torelli.

Mazzantini, 22 anni, di Empoli, studente del secondo anno di architettura a Firenze, è accreditato di 50 vittorie nella sua carriera di corridore ciclista e quest'anno si è già affermato in una tappa della Settimana ciclistica internazionale bergamasca. La vittoria del giro del Veneto rappresenta indubbiamente per il corridore toscano l'affermazione più bella sotto il profilo tecnico per la presenza in gara di tutti i migliori italiani.

I RISULTATI

*Gradese - C.M.M.	1-1
*Cervignano - Fontanafredda	2-1
*Sacilese - Fortitudo	3-0
Cordenonese - *Cormonese	2-0
Tolmezzo - *Sangiorgina	2-1
*Brugnera - Torviscosa	1-0
S. Giovanni - Spilimbergo	
Tarcentina - Corno	
(si giocano giovedì)	

LA CLASSIFICA

C.M.M.	26	16	6	4	48	26	38
Icci Tolmezzo	26	15	5	6	48	27	35
P. Cervignano	26	13	8	5	32	15	34
Fontanafredda	26	9	13	4	34	23	31
Sacilese	26	10	11	5	19	13	31
San Giovanni	25	10	9	6	26	23	29
Gradese	26	9	10	7	31	28	28
Sangiorgina	26	8	9	9	20	28	25
Cormonese	26	9	6	11	30	29	24
Tarcentina	25	7	9	9	18	20	23
Corno Rosazzo	25	8	7	10	25	29	23
Cordenonese	26	6	10	10	20	27	22
Fortitudo	26	6	8	12	26	41	20
Brugnera	26	7	5	14	26	41	19
Spilimbergo	25	3	9	13	14	30	15
Torviscosa	26	5	5	16	20	37	15

S. Giovanni, Spilimbergo, Tarcentina e Corno una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30.5.1976

Spilimbergo - Sangiorgina
Corno Rosazzo - San Giovanni
Fortitudo - Tarcentina
Icci Pro Tolmezzo - Sacilese
Torviscosa - Cormonese
Cordenonese - Gradese
C.M.M. - Pro Cervignano
Fontanafredda - Brugnera

UNA PARTITA NATA MALE PER LA FORTITUDO A SACILE

Sacilese-Fortitudo 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Rocchetto; nel s.t. al 28' Iop, al 44' Minin.
SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi, Garlant; Pignat, Borin, Moro; Minin, Palù, Rocchetto, Netto, Iop. Sonego.
FORTITUDO: Donabel; Fontanot, Gobet; Covacich, Ciacchi, Angileri; Predonzani, Valenti Clari, Crevatin, Bernabei (Braico), Schipizza. Sant.

Sacile, 23

Franca vittoria della Sacilese che si è sbarazzata con facilità della Fortitudo con un netto 3-0. E' stata una partita dominata dai sacilesi dall'inizio alla fine e che avrebbe potuto concludersi con un punteggio ancora più vistoso se le punte locali fossero state più precise nel momento di concludere. Comunque è bene quello che finisce bene: i biancorossi hanno conquistato i due punti in palio che in fondo erano quelli che interessavano oggi. I locali hanno dominato i triestini scesi a Sacile convinti forse di poter conquistare un pari necessario per poter ancora continuare a sperare nella salvezza.

Purtroppo però le loro speranze sono subito svanite, dato che già al 12' i padroni di casa sono andati in vantaggio con Rocchetto lesto ad approfittare di una indecisione della difesa avversaria. Una volta in vantaggio tutto è diventato facile per i locali i quali senza spingere a fondo hanno tenuto saldamente in mano le redini del gioco. Continuando in un gioco d'attacco i sacilesi sono andati ancora vicini al gol al 34', ma il tiro di Minin ha colpito la traversa. La palla è tornata in campo e un difensore ha compiuto un fallo netto punito con il rigore. Palù ha calciato però fuori. Due minuti dopo altra grossa occasione per Rocchetto che da pochi passi sbaglia grossolanamente.

L'inizio della ripresa è favorevole agli ospiti che al 13' sfiorano il pari. Netto però salva sulla linea bianca. Insistono i triestini e al 17' Braico sbaglia la più grossa delle occasioni per pareggiare. Spentasi la fiammata dei triestini, i sacilesi riprendono in mano le redini del gioco e al 27' Netto manca una grossa occasione da pochi metri. Incitati dai propri tifosi i sacilesi continuano ad attaccare e costringono gli avversari a una affannosa difesa. Poi arrivano gli altri due gol.

Memo Scarabellotto

PRIMA CATEGORIA

Ronchi-Mariano 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 37' della ripresa Deiuri su rigore.
RONCHI: Pin; Novelli, Demeio; Furlan, Brandolin, Monassi; Negretti, Deiuri, Longo (Radovich), Melloni, Fucile.
MARIANO: Tonut; Toros, Gallo; Castellani, Cechet, Baldassi; Carlovini, Celante (Mattiassi), Minut, Pettarin, Orzan.

Ronchi, 23

Si giocava per onore di firma ed il confronto si è sviluppato sotto tono su questa cadenza. Ha convinto di più il Ronchi disposto a manovrare con qualche buon schema, ma riuscendo ad andare in gol soltanto grazie ad un rigore concesso con longanimità dal direttore di gara che ha forse voluto compensare un precedente fallo in area che andava invece punito con il penalty.

Per il resto si è visto frammentarietà di idee e scarso agonismo e solo raramente, come detto, sprazzi di gioco accettabile da parte degli amaranto che hanno premuto anche con maggior convinzione di quanto non abbia fatto il Mariano, operante di rimessa, ma senza apprezzabile profitto.

Pieris-Pro Romans 0-0

PIERIS: Bonaldo; Brumat, Visintin; Giordani, Fedel, Baccari; Rossi, Pizzin, Milani (Gregolin), Bussi, Trombone.
PRO ROMANS: Pontel; Mian, Molmas; Bolzan, Zorzin I, Tomasin; Gobet (Zorzin II), Zanella, Sgobbi, Ferino, Battistutta.
ARBITRO: Roias.

Pieris, 23

Il numeroso pubblico presente ha accolto quasi con soddisfazione il fischio finale dell'arbitro, lasciando il campo con delusione, dopo aver assistito ad un incontro privo di interesse, tecnicamente povero, giocato da ambo le parti con scarsa convizione e senza uno schema ben definito. Passi per gli ospiti, che erano giunti a Pieris con la sola speranza di rosicchiare il punto conquistato, ma per i granata, che occupano una delle prime posizioni in classifica, ci si aspettava qualcosa di più, che avrebbe anche potuto dimostrare le loro reali possibilità di tagliare vittoriosi il traguardo finale e meritarsi la promozione nella categoria superiore.

Invece nulla di tutto ciò: il lungo periodo di forzato riposo può aver influito negativamente sui granata, che oggi denunciavano anche le assenze di Di Zerz e di Braida. Che i granata siano stati superiori agli ospiti è un fatto, ma poi tutte le loro azioni sono finite, come sempre, nel nulla, e la rete della vittoria si è fatta inutilmente attendere. Il risultato ad occhiali dice troppo poco, anche se la sfortuna può aver perseguitato i padroni di casa, che si sono visti fermare un paio di palloni gol con grande perizia da Pontel, l'uomo con le idee più chiare fra tutti i 22. Gli ospiti, chiusi nella loro area, non si sono resi mai pericolosi.

San Michele-Itala 1-0 (0-0)

MARCATORE: Fogar al 35' della ripresa.
SAN MICHELE: Colovatti; Suligoi, Cellie; Ravalico, Monticolo, Gratton; Berloso, De Pellegrin, Vidonis, Fogar, Gergolet (Tosoratti).
ITALA: Sonson; Brumat, Gerometta; Sverzut, Rosolen, Marega I; Cumin, Martinis, Macorito, Minin, Marega II.

Bertiolo-Maniago 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 40' Pavan.
BERTIOLO: Schiff; Orlando, Rossi; Fritz, Dose, Battello; Rambaldini, Maiero, Molinari, Pavan, Puzzoli (dal 12' del s.t. Morelli).
MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Gregolin, Marcolin, Centazzo; Primitivo, Roveredo, Mazzoli (dal 30' del s.t. Di Bon), Pitton, De Pol.

DILETTANTI I CATEGORIA Girone B

PAREGGI AL VERTICE

L'ISONZO TURRIACO RAGGIUNGE LA STOCK IN EXTREMIS

Premiata la rincorsa

Stock - Isonzo Turriaco 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Naldi; nel s.t. al 40' Benotto.
STOCK: Ellero; Chirsich, Camassa; Muiesan, Tremul, Puntar; Punis, Carta, Privileggi, Podgornik (Monzoni), Naldi.
ISONZO TURRIACO: Peressin; De Fabris, Trentin; Del Bianco, Anut A., Ghermi (Clemente); Zambon Clama, Bergamasco, Anut E., Benotto.
ARBITRO: Boschin di Latisana.

Grazie ad una condotta di gara veramente generosa l'Isonzo Turriaco è riuscito a mantenersi in «media» promozione agguantando a cinque minuti dal termine il pareggio nella partita con la Stock. L'incontro si era messo male per i turriachesi che dopo pochi minuti di gioco si erano trovati in svantaggio: la compagine di Bullian però ci ha messo veramente l'anima e a suon di dai e dai è riuscita a raddrizzare l'incontro.

La Stock alla fine c'è rimasta male perché vedersi raggiungere quando al termine manca una manciata di minuti è sempre seccante: tuttavia, a mente fredda, Tremul e compagni non possono lamentarsi troppo.

Il pareggio comunque ci sembra più che giusto: la Stock ha giocato la sua partita di rimessa, senza troppi problemi di risultato, e una volta trovatasi a condurre ha preferito difendersi e lanciare di tanto in tanto il contropiede con il solito sempre pericoloso Naldi. Il discorso per il Turriaco si è presentato subito difficile: costretti all'inseguimento i ragazzi di Bullian si sono gettati all'arrembaggio perdendo però in lucidità.

La manovra dei turriachesi bene impostata al centrocampo finiva per arenarsi alle soglie dell'area di rigore della Stock. Gli isontini però non si sono mai demoralizzati ed hanno continuato caparbiamente nel loro estenuante forcing creando tante occasioni che alla fin fine il pareggio non poteva fare a meno di saltar fuori. L'inizio dell'incontro è subito ricco di emozioni.

Dopo quattro minuti l'Isonzo sfiora la rete. C'è un fallo di mano di Chirsich appena fuori area: E. Anut colpisce con forza ed il pallone si stampa sotto la traversa rientrando però in campo. La Stock attacca a sua volta e Naldi ruba di testa un pallone al libero avversario e costringe Peressin a respingere proprio sui piedi di Privileggi che, stupito per tanto regalo, non ha il coraggio di punire il portiere.

All'11' passa la Stock. La manovra inizia a centrocampo con Punis con pallone in corridoio sulla fascia destra. Lo giudicano troppo lungo tutti tranne il puntiglioso Carta che lo insegue con grinta e ad un palmo dalla linea di fondo lo mette con precisione al centro. Molto bravo è Naldi che spunta tra due difensori e batte di precisione in rete con un tocco di testa.

Inizia allora la lunga rincorsa del Turriaco: ci provano a turno Bergamasco, Benotto, Anut ma Ellero è sempre prontissimo e riesce a sventare con molta abilità ogni tentativo isontino. Il suo intervento più difficile al 32' quando riesce a deviare con la punta delle dita un cross di Clama. Nella ripresa l'Isonzo è ancora più aggressivo: Zambon si libera in un paio d'occasioni e crea preoccupazioni serie per Tremul e soci.

Al 19' Del Bianco mette al centro per Benotto ma il pallone finisce sulla parte esterna del palo. Al 23' Zambon semina avversari in area e calcia sull'uscita di Ellero. Muiesan (ottima tra l'altro la sua prova) salva sulla linea. Al 40' il pareggio: è ancora Zambon a darsi da fare sulla destra e a mettere al centro. Benotto questa volta aggiusta la... testa e infila l'angolino rimettendo in equilibrio il risultato e facendo tirare un grosso sospiro di sollievo a Bullian.

Guerrino Bernardis

Vinto dal Radici il torneo femminile

Il Radici, come del resto volevano le previsioni della vigilia, si è assicurato il torneo precampionato di calcio femminile organizzato dall'Esperia Pio XII. Nell'ultimo turno il Radici ha ottenuto un rotondo risultato a spese del Primorie (4-0). Nell'altra partita l'Esperia C.B. ha chiuso alla pari (1-1) con il Vesna di Santa Croce.

NEL GIRONE «A» AMARANTO IN ASCESA

Vendemmia palmarina

Palmanova - Palazzolo 5-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Snidero, al 17' Piccini, al 28' Snidero, al 32' e al 37' Passone.
PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Galli (Piccini); Snidero, Del Medico, Zucco, Pecorari, Passone.
PALAZZOLO: Casasola; Buffon, Bornacin; Peressutti (Piccoli), Mason, Seretti; Miotto, Orso, Ostanel, Driusso, Zanette.
ARBITRO: Cecchini di Nogaredo di Prato.

Palmanova, 23

Con un secondo tempo disputato alla garibaldina e con un Palazzolo in netta discesa, il Palmanova si è ampiamente aggiudicato questo incontro, conseguendo un bottino di reti cospicuo, che premia le punte e il loro gioco corale. La manovra amaranto ha preso consistenza con l'ingresso di Piccini, che nella ripresa ha preso il posto dell'infortunato Galli.

Ed è stato proprio questo giocatore che ha propiziato il primo gol con un tiraccio di punizione che il portiere ospite non ha trattenuto e Snidero non ha avuto difficoltà a raccogliere la sfera e a insaccare. Sbloccato così il risultato, il Palmanova è salito in cattedra, mettendo in mostra la sua classe superiore e la buona tenuta atletica.

Mauro Mazzilli

GIRONE A

I RISULTATI

Bertiolo - *Maniago	1-0
*Palmanova - Palazzolo	5-0
*Prata - Passons	2-1
Basiliano - *Sedegliano	3-2
Sanvitese - *Flumignano	2-1
V. Tolmezzo - Casarsa	
Cumini - Percoto	
Julia - Buiese	
(si giocano il 27.5.1976)	

LA CLASSIFICA

Palmanova	26	15	9	2	47	15	39
Bertiolo	26	14	8	4	44	27	36
Percoto	25	13	7	5	32	21	33
Maniago	26	13	7	6	40	19	33
Cumini	25	12	6	7	34	23	30
Casarsa	25	10	9	6	26	22	29
Prata	26	9	9	8	22	21	27
Flumignano	26	8	9	9	31	33	25
Sanvitese	26	9	7	10	26	30	25
Basiliano	26	6	11	9	26	34	23
Buiese	25	8	6	11	26	38	22
Sedegliano	26	4	14	8	25	27	22
Palazzolo	26	9	4	13	29	36	22
Julia	25	5	5	15	14	32	15
V. Tolmezzo	25	4	7	14	18	41	15
Passons	26	3	8	15	15	35	14

LE PARTITE DEL 30.5.1976

Percoto - Julia
Basiliano - Cumini
Palazzolo - Sedegliano
Buiese - Palmanova
Sanvitese - Prata
Passons - Maniago
Bertiolo - V. Tolmezzo
Casarsa - Flumignano

Torneo «elettrici»

Due squadre comandano a punteggio pieno la classifica del «Torneo Elettrici» di calcio valido per l'assegnazione dell'artistico trofeo, opera dello scultore Cece Picotti. Si tratta della rappresentativa di via Genova e della Rete Sotterranea che si sono assicurate i due punti anche nella terza giornata.

Questi i risultati: Illuminazione Pubblica - Rete aerea 1-2, Ricevimento - Rete Sotterranea 2-3, Rappr. via Genova - Contatori 6-1. La classifica: Rappr. via Genova e Rete Sotterranea p. 6; Rete aerea p. 4; Ricevimento p. 2; Contatori e Illuminazione Pubblica p. 0.

Oggi verrà disputata sul campo di via San Cilino la quarta giornata. Sono in programma queste gare: Illuminazione Pubblica - Contatori (ore 16.30), Rappr. via Genova - Rete Sotterranea (17.30), Ricevimento - Rete Aerea (18.30).

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*S. M. Longa - Gonars	1-1
*Flambro - Maranese	2-1
*Rivignano - Mortegliano	3-1
*Pocenia - Ruda	1-0
Pro Fiumicello - *Lavarienese	3-1
*Trivignano - Pozzuolo	3-1
*Sevegliano - Castionese	2-1
*Muzzanese - Tisana	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Fiumicello	26	16	5	5	31	13	37
Trivignano	26	12	10	4	35	16	34
Ruda	26	12	10	4	26	17	34
Tisana	26	10	11	5	37	28	31
Rivignano	26	8	11	7	32	26	27
Castionese	26	9	9	8	32	27	27
Mortegliano	26	8	11	7	24	24	27
Muzzanese	26	7	11	8	30	29	25
Maranese	26	9	7	10	27	28	25
Pocenia	26	6	12	8	23	25	24
Sevegliano	26	5	13	8	21	27	23
Pozzuolo	26	6	10	10	26	31	22
Gonars	26	6	10	10	23	31	22
S. M. Longa	26	4	13	9	16	26	21
Flambro	26	6	8	12	17	31	20
Lavarianese	26	4	9	13	22	43	17

LE PARTITE DEL 30.5.1976

Pro Fiumicello - Sevegliano
Pozzuolo - Lavarianese
Mortegliano - Trivignano
Castionese - Rivignano
Tisana - Pocenia
Ruda - S. M. Longa
Gonars - Flambro
Maranese - Muzzanese

GIRONE E

I RISULTATI

*Zaria - De Macori	2-1
*Fogliano - Primorie	2-1
*Costalunga - Vesna	2-0
*Libertas - Villesse	1-1
*Aurisina - Rosandra	1-0
*Sagrado - S. Anna	3-1
Isonzo - *Edile Adriatica	1-0
*Campanelle - Flaminio	2-2

LA CLASSIFICA

Isonzo	25	13	8	4	32	15	34
Libertas	25	12	8	5	37	21	32
Villesse	26	11	7	7	28	22	31
Costalunga	26	9	11	6	32	17	29
Zaria	26	7	15	4	21	17	29
Sagrado	25	8	12	5	23	18	28
Vesna	26	10	8	8	39	38	28
Ed. Adriatica	26	9	10	7	23	24	28
Aurisina	26	11	5	10	29	27	27
Primorie	26	9	9	8	27	28	27
Rosandra	26	7	12	7	20	19	26
Flaminio	26	5	11	10	18	27	21
De Macori	26	3	14	9	20	25	20
Fogliano	26	5	10	11	22	38	20
S. Anna	25	6	7	12	20	34	19
Campanelle	26	2	9	15	21	43	13

Isonzo, Libertas, Sagrado e S. Anna una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30.5.1976

Rosandra - Edile Adriatica
S. Anna - Aurisina
Vesna - Sagrado
Isonzo - Costalunga
Flaminio - Libertas
Villesse - Zaria
De Macori - Fogliano
Primorie - Campanelle

Brugnera-Torviscosa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 34' Colussi.
BRUGNERA: Geremia; Zanon, Wasserman; Gava, Furian, Della Negra; Brizzotto (Ivan), Colussi, Del Ben, Puragliesi, Gelisi.
TORVISCOSA: Battiston I; Bidoggia, Battiston II; Scaini, Filuputti, Finatti; Mazzolo, Ferrara, Polvar, Rigonat, Moretto.
ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Brugnera, 23

Alla ripresa del campionato, dopo la triste vicenda del terremoto, il Brugnera ha conquistato sul proprio terreno due punti di speranza nella salvezza. Certo, la partita odierna non è stata bella, anzi, se vogliamo essere onesti, è stata giocata male. Ha vinto la squadra che è riuscita a realizzare, perché dal punto di vista del gioco nessuno avrebbe meritato.

Il Brugnera ha come attenuante le mancanze per infortuni, mancanze che si protraggono da diverse domeniche di ben cinque titolari, ed è evidente che in tale situazione non si può guardare troppo per il sottile. L'importante era incamerare i due punti e questo evento si è avverato. Il Torviscosa, quello visto oggi al Comunale di Brugnera, è ben poca cosa; niente ha fatto per meritare il pareggio. L'unica emozione si è avuta al 34' della ripresa, per merito di Colussi, che da posizione veramente difficile raccoglieva un passaggio di Puragliesi e realizzava l'unica rete della partita.

Luigino Covre

Canoa a Gand Vittoria di Perri

Gand, 23

Sul campo di gare di Gand si è conclusa la prima regata internazionale preolimpica di canoa della stagione, alla quale hanno partecipato equipaggi della Norvegia, Danimarca, Germania occidentale, Austria, Gran Bretagna, Romania, Francia, Olanda, Spagna, Svizzera, Belgio e Italia. Il campione del mondo Oreste Perri ha dato conferma della sua forma vincendo la K1 sia nei 500 che nei 1000 metri, precedendo rispettivamente il romeno Zafiu e i norvegesi Soyland e Stigi.

Anche il doppio livornese di Lepori - Puccetti ha colto una clamorosa affermazione nei 500 metri.

UN INCONTRO SPIGOLOSO E ARBITRO IMPEGNATISSIMO

Nervosismo e calcioni

Muggesana - Mossa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Borroni; nel s.t. al 44' Pugliese.
MUGGESANA: Ravasini; Denich, Oliosi; Stradi, Busatto, Cafueri; Pugliese, Borroni, Rupini, Olivo, Brambilla.
MOSSA: Clede; Marega II, Zamar I; Blason, Marega I, Bevilacqua; Canciani, Famea, Bressan, Vidoz, Zamar II, Capelletto.
ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Doveva essere una partita senza eccessive emozioni, visto che ormai entrambe le contendenti non avevano più niente da chiedere alla classifica. Invece ne è uscita una gara spigolosa che soprattutto nella ripresa l'arbitro ha stentato a controllare. Entrambe abbondantemente rimaneggiate, le due compagini hanno fatto subito capire che non avevano nessuna intenzione di spartirsi la posta in palio. Il Mossa è stato il primo ad iniziare le ostilità impegnando già al 1' con Zamar II il portiere muggesano. Al 14' ancora un brivido per Ravasini; è Busatto che nel tentativo di liberare sfiora l'autogol con un tiro che lambisce la traversa. In questa azione il portiere locale si infortuna all'inguine, ma resterà al suo posto sino alla fine in quanto la panchina non presentava nessun ricambio.

Dopo questi primi tentativi degli ospiti, la Muggesana prende finalmente le misure ed il gioco ritorna ad equilibrarsi. Tutto ciò comunque dura poco, perché inaspettatamente al 14' Borroni da 25 metri trova il tiro della domenica e sblocca il risultato sorprendendo il portiere. I primi 45' registrano ancora un brivido per i locali al 23', quando sul pericolosissimo Zamar II, Oliosi nel tentativo di liberare rischia di infilzare la propria porta.

La ripresa più che calcio... è costellata di calci. La sagra dei calcioni, raggiunge l'apice verso il 20' quando nel giro di alcuni minuti l'arbitro fa uso in abbondanza del cartoncino rosso e di quello giallo. Quello rosso costringe Bordon prima, Cafueri e Zamar I poi, a raggiungere la doccia in anticipo. Dopo questa specie di rodeo, la calma sembra ristabilita e per fortuna si ricomincia a rivedere qualcosa di positivo anche se la cronaca merita di essere scomodata solo all'ultimo minuto, quando Pugliese autore di una prova scialba, decide di salvare la faccia e raddoppia dopo aver seminato una miriade di avversari (portiere compreso) concludendo una lunghissima azione personale.

Per concludere ci sembra doveroso menzionare la prestazione di Oliosi, che opposto a Zamar II, una tra le più forti punte del girone, ha sfoderato una grinta ed una sicurezza che gli hanno permesso di vincere senza dubbio il difficilissimo duello.

Licio Bossi

Buttrio-San Canzian 0-0

BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni II, Pontoni; Babalo, Segatto, Duri; Figar (dal 23' s.t. Daminato), Lavaroni I, Minigutti, Persoglia, De Bernardo.
SAN CANZIAN: Fontana; Boscarol, Cosolo; Zorzenon, Teat, Minin; Flaborea, Vittor, Fabris, Vrech, Barbetti (dal 38' s.t. Lubiana).

Buttrio, 23

Nuovo risultato di parità tra i buttriesi e i più quotati avversari di S. Canzian d'Isonzo al termine di un incontro che ha visto entrambi i contendenti giocare con poca lucidità, sia per la delicata posizione in classifica di entrambe le squadre, sia per il fastidioso vento che, per tutto l'arco dell'incontro, ha soffiato con particolare intensità.

I locali, scesi in campo con una formazione inedita per la forzata assenza di vari titolari, non potevano ottenere un risultato migliore, dato il poco peso all'attacco e le lacune in difesa.

GIRONE B

I RISULTATI

*Pieris - Pro Romans	0-0
*Stock - Isonzo Turriaco	1-1
*Ronchi - Mariano	1-0
*Or. San Michele - Itala	1-0
*Buttrio - San Canzian	0-0
Aquileia - *Manzanese	1-0
*Portuale - Edera	1-0
*Muggesana - Mossa	2-0

LA CLASSIFICA

Is. Turriaco	26	12	9	5	34	18	33
Pieris	26	9	14	3	20	11	32
San Canzian	26	11	10	5	24	20	32
Edera	26	8	14	4	21	15	30
Ronchi	26	8	12	6	16	13	28
Muggesana	26	9	9	8	27	21	27
Stock	26	8	11	7	24	22	27
Mossa	26	11	5	10	26	25	27
Or. S. Michele	26	7	13	6	26	26	27
Manzanese	26	7	11	8	19	19	25
Aquileia	26	6	13	7	18	22	25
Pro Romans	26	5	13	8	18	22	23
Portuale	26	7	8	11	29	33	22
Buttrio	26	5	12	9	12	18	22
Itala	26	5	12	9	14	21	22
Mariano	26	3	8	15	7	29	14

LE PARTITE DEL 30.5.1976

San Canzian - Portuale
Aquileia - Buttrio
Mariano - Manzanese
Edera - Ronchi
Mossa - Or. San Michele
Itala - Pieris
Pro Romans - Stock
Isonzo Turriaco - Muggesana

ALL'ULTIMO MINUTO

Aquileia - Manzanese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 45' Bucchini.
AQUILEIA: Visintin; Benvenuto, Carbone; Gon, Todescato, Michelin; Bucchini, Stabile, Zanetti, Geissa, Reggeni.
MANZANESE: Zompicchiatti; Perusin, Persello; Passoni, Grazzolo, Zuliani; Don, Bellida, Nonino, Pippo, Capone.
ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

Manzano, 23

Vittoria ineccepibile dell'Aquileia che non ha rubato nulla, anche se la rete vincente è stata messa a segno proprio all'ultimisismo minuto. La Manzanese di oggi, svogliata e rinunciataria, non ha fatto nulla per contrastare il maggior impegno degli ospiti. I locali infatti presentavano alcuni elementi a corto di fiato che dopo qualche fase iniziale dimostravano chiaramente i limiti della loro preparazione.

In queste condizioni è ovvio che gli ospiti, pur non facendo vedere nulla di trascendentale, con una maggiore volontà, lottassero caparbiamente su ogni palla e togliessero l'iniziativa ai manzanesi. Certo che una sconfitta all'ultimo minuto, quando ormai lo zero a zero era già acquisito, è indice di ingenuità, soprattutto se si pensa che proprio nell'ultima partita di campionato, disputata a Trieste contro l'Edera, i manzanesi avevano subito, ancora una volta, la rete del pareggio al novantesimo. Evidentemente la brutta esperienza non è servita praticamente a niente.

Roberto Ferrara

● CALCIO. Mercoledì e giovedì sono in programma due recuperi per il torneo «Città di Trieste. Mercoledì alle 18 si incontreranno alle 18 in via Carsia Acli Cologna e Colori Roiano; giovedì alle 9 a Santa Croce saranno di scena Buffet Lucio - Acli Borgo San Nazario.

«CHILOMETRICA» RIUNIONE DI ATLETICA SABATO AL «GREZAR» CONCLUSA ALLA LUCE DEI FARI

LA «COPPA BOR» ALLA SNIA FRIULI

Risultati di ottimo livello - Tra gli altri in evidenza Caruso e Zorn - Spettacolare l'asta

La riunione internazionale di atletica leggera svoltasi sabato scorso al «Grezar» è finita ai... supplementari. La manifestazione, infatti, organizzata dalla Bor Trieste, ha messo in crisi i pur bravi organizzatori che si sono visti travolti da un numero incredibile di partecipanti e le varie prove hanno costretto agli straordinari gli addetti della Bor, i giudici di gara, sapientemente guidati dall'infaticabile cav. Bruno Facchettin e, naturalmente, anche gli atleti. Si è concluso così alla luce dei fari, grazie ai buoni uffici dell'assessore allo sport Chersi.

E' valsa comunque la pena di assistere alla «chilometrica» riunione che non ha certo tradito le attese e che avrebbe meritato ben altra cornice di pubblico. Si è notata la presenza di molti atleti azzurri o azzurrabili e numerose gare sono state di ottimo livello tecnico e agonistico. Il bilancio della manifestazione, quindi, può considerarsi del tutto positivo.

La «Coppa Bor» è andata alla Snia Friuli Torviscosa che ha preceduto CSI Trieste, Gualf Udine e KLC Klagenfurt. Si son registrate diverse prestazioni di rilievo: vediamo di «settacciare» le principali. Una delle gare di spicco era costituita dalla sfida sui 100 metri dove gli ottimi sprinters austriaci si misuravano con Giuseppe Caruso. La «freccia friulana» non ha fallito la prova e si è imposto in 10"7, un buon tempo per l'atleta della Snia Milano che comunque dovrebbe ottenere maggiori soddisfazioni sui 200 e 400. Spettacolare il salto dell'asta vinto dallo jugoslavo Miran Biziak che ha superato metri 4,80, fallendo d'un soffio la barriera dei 5 metri. Ottimo pure Mauro Barella che ha valicato metri 4,60. Zorn, atteso sui 400 ostacoli (vinti dallo jugoslavo Anzur nell'ottimo tempo di 52"8), ha optato invece per i 400 piani dove ha vinto in 48"2 dopo una bella lotta con il nazionale jugoslavo Ivicack.

Spettacolare anche la gara sui 1500 dove l'austriaco Gruntig aveva la meglio su Chionchio. «Normale» la vittoria di Zecchi nel getto del peso (16,70 il suo miglior lancio), mentre nel salto in lungo buona la misura di Fulvio Piapan (6,91), ma sullo stesso piano il sempre bravo Giorgio Belladonna. La staffetta del KLC Klagenfurt non ha deluso correndo la 4x100 in 42"9.

In campo femminile l'austriaca Elisabeth Petuschnig ha corso i 400 in 56" netti, tempo eccellente, e per la Pistrino, che pure ha corso al limite del suo primato, non c'è stato nulla da fare. Tra le allieve ancora progressi di Gabriella Zorn (Ginnastica Triestina), ma da sottolineare anche le prove di Semolic e Antoni della Bor.

S. B.

RISULTATI GARE MASCHILI ALLIEVI

Metri 400 hs: 1) Roberto Simonin (Snia Friuli) 59"; Pagliaro (CSI) 59"1; 3) Barnobi (Libertas TS) in 1'07"2.

Metri 100 piani: 1) Wolfgang Kobou (KLC) 11"; 2) Gustincic (A.K. Capodistria) 11"5; 3) Urbani (CSI) 11"5.

Metri 400: 1) Gerhard Jochum (K. L. C.) 51"3; 2) Wendler (CSI) 51"8; 3) Belgasem (Lib. Udine) 54"3.

Metri 1500: 1) Gorazd Cuk (Olimpija Lubiana) 4'15"8; 2) Degli Innocenti (CSI) 4'19"4; 3) Balanzin (CUS) 4'27"7.

Lungo: 1) Harald Regensburger (Union Klagenfurt) m 61,13; 2) Ulcigrai (CSI) 5,89; 3) Ritossa (CUS Udine) 5,82.

Asta: 1) Sandi Bigatton (BOR) m 2,70.

Giavellotto: 1) Andrea Lorenzon (Snia Friuli) m 41,66; 2) Domenighini (idem) 37,82.

Peso: 1) Andrea Lorenzon (Snia Friuli) m 12,11; 2) Petranich (CUS Trieste) 11,02; 3) Bencich (San Giacomo) 10,80.

Staffetta 4x100 m: 1) KLC Klagenfurt (Wieselthaler, Writze, Kobau, Jochum) 43"8; 2) ACLI Atletica Gorizia (Gomiscek, Giessi, Travagin, Cardinale) 45"6; 3) S. Giacomo (Falcioni, Del Bello, Comuzzi, Cannarella) 50"6.

JUNIORES - SENIORES

500 hs: 1) Goran Anzur (Kvarner Fiume) 52"8; 2) Giavedoni (FF.OO.) Padova) 54"9; 3) Korent (Olimpija Lubiana) e Floreani (Lib. Udine) 56".

100 piani: 1) Giuseppe Caruso (Snia Milano) 10"7; 2) Rednak (KLC) 10"8; 3) Writze (idem) 10"9.

Metri 400: 1) Zorn (FF.OO. Padova) 48"2; 2) Ivicak (Zeleznicar Karlovac) 48"5; 3) Anzur (Kvarner Fiume) 48"7.

Metri 1500: 1) Walter Gruntig (K. L. C.) 3'56"9; 2) Chionchio (Lib. Udine) 3'57"6; 3) Radic (Mladost Zagabria) 4'00"3.

Metri 5.000: 1) Franc Novak (Olimpija Lubiana) 15'07"4; 2) Novacco (Marathon) 15'11"4; 3) Fedel (Italcantieri) 15'13"4.

Giavellotto: 1) Marjan Cerne (A. K. Lubiana) m 65,56; 2) Zalar (Olimpija Lubiana) 62,64; 3) Rigo (Libertas Sacile) 62,54.

Peso: 1) Bruno Zecchi (CUS Trieste) m 16,70; 2) Delli Compagni (id.) 13,33; 3) Peteh (Olimpija Lubiana) 11,75.

Asta: 1) Miran Bizjak (Olimpija Lubiana) m 4,80; 2) Barella (Fiamme Oro Padova) 4,60; 3) Kotok (Mladost Zagabria) 4,40.

Lungo: 1) Fulvio Piapan (Fiamme Oro Padova) m 6,91; 2) Belladonna (CUS Trieste) 6,89; 3) Reihardt (K. L. C.) 6,75.

Staffetta 4x100: 1) KLC Klagenfurt (Grunding, Rednak, Reinhard, Woschitz) 42"9; 2) Libertas Udine (Carnielli, Floreani, Frisano, Lippi) 45"1.

Classifica per società: 1) SNIA Friuli Torviscosa punti 80; 2) CSI Trieste 70; 3) Gualf Udine 53,5; 4) KLC Klagenfurt 43,25; 5) Libertas Udine 42; 6) A.K. Capodistria 40,25; 7) Olimpija Lubiana 36; 8) BOR Trieste 34; 9) CUS Trieste 31; 10) S. G. T. Trieste 29. Seguono altre 21 società.

RISULTATI GARE FEMMINILI ALLIEVE

Metri 100 hs: 1) Milvia Chersi (CSI) 17"1; 2) Eberwein (U.K.) 17"3; 3) Lavaroni (Gualf Udine) 18"8.

Metri 100 piani: 1) Gabriella Zorn (SGT) 12"8; 2) Semolic (Bor) 12"8; 3) Aprile (Snia Friuli) 13"1.

Metri 400: 1) Lorella Coretti (CSI) 59"7; 2) Antoni (Bor) 59"8; 3) Skuk (Koroski) 1'00"6.

Metri 1500: 1) Renata Toffolo (Gualf Udine) 5'00"7; 2) Lesjak (Kladivar Celje) 5'11"0; 3) Musuruane (Snia Friuli) 5'13"7.

Lungo: 1) Adriana Danielis (Snia Friuli m 5,02; 2) Orazem (A.K. Capodistria) 4,87; 3) Pez (Gualf Udine) 4,49.

Peso: 1) Celestina Pivesso (Snia Friuli) m 9,56; 2) Tavcar (Bor) 9,47; 3) Sega (CSI) 8,66.

Alto: 1) Henriette Eberwein (Union Klagenfurt) m 1,55; 2) Dapretto (SGT) 1,53; 3) Krapez (A.K. Capodistria 1,53.

4x100: 1) Bor (Antoni, Semolic, Tretjak, Purio) 53"2; 2) Snia Friuli (Aprile, Danielis, Di Benedetto, Pers) 53"5.

JUNIORES - SENIORES

Metri 100 hs: 1) Verena Stekar (A. K. Capodistria) 16"0; 2) Di Benedetto (Snia Friuli) 17"9.

Metri 100 piani: 1) Flavia Paoletti (SGT) 12"8; 2) Morassi (Gualf Udine) 13"2; 3) Chersevani (idem), Rossi (Snia Friuli), Markic (A.K. Capodistria) 13"3.

Metri 400: 1) Elisabetta Petuschnig (KLC) 56"0; 2) Smrecnik (Olimpija Lubiana) 58"4; 3) Pistrino (Snia Friuli) 58"9.

Metri 1500: 1) Nada Sober (Koroski) 4'36"8; 2) Ivancic (A.K. Pola) 4'43"; Zorman (Koroski) 5'03"4.

Lungo: 1) Rita Voisi (SGT) m 5,19; 2) Zebinatti (Gualf Udine) 5,05; 3) Pellarini (idem) 5,05.

Peso: 1) M. Assunta Chiumariello (Gualf Udine) m 13,08; 2) Kralj (Bor) 11,45; 3) Casarotto (Gualf Udine) 8,80.

Alto: 1) Mieke Van Doorn (Olanda) m 1,70; 2) Stekar (A.K. Capodistria) 1,65.

4x100: 1) Gualf Udine (Chersevani, Zerbinatti, Pellarini, Morassi) 51"7. 2) A.K. Capodistria (Jerman, Markic, Stekar, Krapez) 52"2.

GARE ALLIEVI A COLOGNA

Leghissa (Itc Monf.) m 1.95 nell'alto

Un'ottantina di atleti in rappresentanza di dieci società hanno preso parte ieri sul campo-scuola di Cologna alla riunione regionale riservata alla categoria allievi. La manifestazione — perfettamente organizzata dalla Polisportiva Chiarbola che è stata veramente «generosa» nella distribuzione di medaglie ai concorrenti — causa il vento fastidioso non ha riservato risultati di particolare rilievo. Da segnalare comunque l'1,95 ottenuto da Leghissa nel salto in alto.

MASCHILI

110 hs: 1) Paolo Pagliaro (CSI) 17"2. **Alto:** 1) Paolo Leghissa (ITC Monfalcone) 1,96; 2) Fabi (CSI) 1,75; 3) De Sabbata (Acli Gorizia) 1,73. **200:** 1) Adriano Wendler (CSI) 23"9; 2) Urbani (idem) 24"2; 3) Cecco (idem) 24"4. **Disco:** 1) Mario De Giovanna (CSI) m 29,22; 2) Filipaz (Libertas TS) 28,56; 3) Montedurro (VV. FF. TS) 22,48. **800:** 1) Diego Travagin (Acli Gorizia) 2'08"1; 2) De Monte (CSI) 2'11"3; 3) Giani (CUS) 2'17"7. **Triplo:** 1) Moreno Canarella (San Giacomo) m 12,12; 2) Ritossa (CUS) 11,60; 4) D'Accolti (Libertas TS) 10,19. **3000:** 1) Sergio Lena (Acli Gorizia) 9'15"4; 2) Degli Innocenti (CSI) 9'58"2; 3) Chionchio (Acli Gorizia) 10'18"2. **4x400:** 1) CSI (Wendler, Pagliaro, De Monte, Degrassi) 3'39"; 2) Acli Gorizia (Gomiscech, Travagin, Cardinale, De Sabbata) 3'43"2; 3) Libertas Trieste (Speranza, D'Accolti, Predonzani, Barnobi) 3'52"4.

FEMMINILI

Disco: 1) Marina Dragogna (SGT) m 23,18; 2) Godnich (San Giacomo) 17,06. **200:** 1) Marinka Semolic (Bor) 27"; 2) Contento (SGT) 27"2; 3) Brachetti (CSI) 27"4. **Lungo:** 1) Manuela Varin (ITC Monfalcone) 5,49; 2) Davide (San Giacomo) 5,01; 3) Sabo (Chiarbola) 4,31. **400:** 1) Alessandra Allegretti (SGT) 1'06"7; 2) Fragiacomo (San Giacomo) 1'09"4; 3) Papagna (Chiarbola) 1'17"6. **100:** 1) Gabriella Zorn (SGT) 13"1; 2) Semolic (Bor) 13"3; 3) Brachetti (CSI) 13"4. **Giavellotto:** 1) Gianna Pasutto (CSI) m 18,73; 2) Davide (San Giacomo) 15,98; 3) Tribusson (idem) 11,65. **4x100:** 1) S.G.T. (Allegretti, Zorn, Semez, Contento) 51"9; 2) C.S.I. (Marcuzzi, Gabbiano, Medvescek, Ciliani) 54"6; 3) Pol. Chiarbola (Sabo, Papagna, Vergerio, Candoni) 56"8.

«GODINA SPORT» DI TENNIS

Da oggi in scena i grossi calibri

Il trofeo «Godina Sport '76» di tennis sta per entrare nella fase decisiva. La manifestazione, che ha fatto registrare un vero e proprio record di adesioni, è organizzata dal Tennis Club Triestino sui campi di Padriciano. Da oggi entreranno in scena i grossi calibri. I quattro «seconda categoria» disputeranno le semifinali con i giocatori di «terza» che si sono rivelati i migliori dopo una severa selezione. Al penultimo atto del singolare maschile si sono qualificati Ciclitira, Avanzo, Fabian e Bevilacqua che troveranno sulla loro strada i «seconda» «Gobbo», De Ambrogio, Bassi e Tarabocchia. I sorteggi, effettuati nella sede di Padriciano, hanno deciso i seguenti accoppiamenti: Gobbo-Ciclitira, De Ambrogio - Avanzo, Bassi - Fabian e Tarabocchia - Bevilacqua. Le gare inizieranno alle 13.

Il torneo, insomma, si appresta a fornire lo spettacolo migliore ed è da stare certi che gli appassionati triestini del tennis non si lasceranno scappare l'occasione di rivedere impegnati i quattro giocatori che hanno costituito l'ossatura della formazione che così bene si è comportata nella «Coppa Croce».

Questi gli ultimi risultati del singolare femminile: Ciclitira b. Bevilacqua 6-4, 6-2; Derni b. Scorcia 7-5, 6-3; Sambaldi b. Bonivento 6-2, 6-1; Leva b. Riccobon 6-3, 6-0; Scorcia b. Polidori 6-1, 5-6, 6-1; Maiaroli b. Alessio G. 6-0, 6-1; Amanto b. Fabian 6-4, 6-4; Perla b. Corcia 6-3, 6-4; Sambaldi b. Bonivento 6-2, 6-1.

● MOTOCICLISMO. Lo statunitense Gary Nixon ha vinto il gran premio belga delle 750 su Kawasaki, secondo l'inglese Grant, sempre su Kawasaki e terzo l'altro inglese Potter su Yamaha. Barry Sheene si è ritirato nella prima delle due prove.

● HOCKEY SU PRATO. L'Italia ha pareggiato 1-1 con la Svizzera in una partita del campionato europeo femminile.

CONCLUSO IL TRIANGOLARE INTERNAZIONALE DI NUOTO

Vittoriosa l'Edera nel «Glessi Ferluga»

L'Edera organizza e vince la prima edizione del «Trofeo Carlo Glessi Ferluga», un triangolare internazionale con la partecipazione del Primorje di Fiume e del N.C. Verona. E' una vittoria meritata, sofferta al punto giusto da poter giustificare poi l'euforia finale di un successo ottenuto pur sempre contro formazioni quotate, in special modo quella giunta d'oltre confine.

Nella seconda giornata i rossoneri triestini sono prevalsi di soli 5 punti sui fiumani, uno in più dell'ancor più combattuta prima parte di prove, disputatesi sabato. Al termine il punteggio diceva 201 Edera, 192 Primorje e 141 Verona, una classifica veritiera che premia l'unica formazione realmente completa in entrambi i settori a dispetto degli slavi (veramente forti con i vari Rudan e Lusting, ma forse non proprio «squadra» con tutti gli altri) e dei veronesi (un po' una delusione, anche con i decantati Brutto e Armellini, raramente in grado di emergere). Possiamo cioè dire che l'Edera ha vinto grazie alla eterogeneità del suo complesso: decisamente valida in campo femminile con Betty Pavone, Paola Martinuzzi e Daniela Macina perni insostituibili nei misti, a stile libero e rana, la formazione di Zantedeschi ha conquistato punti preziosi anche con i maschi (vedi vittoria di Edera a rana e buon secondo posto della staffetta mista).

Giovanni Marzini

I VINCITORI NELLE DUE GIORNATE

FEMMINILI — Stile libero: 100, Martinuzzi P., ASE, 1.03.9; 200, Pavone, ASE, 2.16.1; 400, Pavone, ASE, 4.45. **Rana:** 100, Macina, ASE, 1.20.3; 200, Macina, ASE, 2.56.6. **Dorso:** 100, Silic, Prim., 1.14.5; 200, Silic, Prim., 2.37.9. **Farfalla:** 100, Cerne, Prim., 1.12.4; 200, Cerne, Prim., 2.44. **Misti:** 266, Pavone, ASE, 3.40. **Staffette:** 4x100 s.l., A.S. Edera (Pavone, Carretti, Innendorfer, Martinuzzi P) 4.25.7; 4x100 mista, A.S. Edera (Cenni, Macina, Innendorfer, Martinuzzi P.) 4.58.4.

MASCHILI — Stile libero: 100, Lustig, Prim., 54.8; 200, Rudan, Prim., 2.00; 400, Rudan, Prim., 4.28.5. **Rana:** 100, Hitrec, Prim., 1.11.7; 200, Edera, ASE, 2.37.4. **Dorso:** 100, Martinuzzi, ASE, 1.06.9; 200, Zivkovic, Prim., 2.23.1. **Farfalla:** 100, Hitrec, Prim., 1.03.7; 200, Brutto, VR, 2.16.7. **Misti:** 266, Rudan, Prim., 3.16.8. **Staffette:** 4x100 s.l., P.K. Primorje (Lustog, Zivkovic, Hitrec, Rudan) 3.53.3; 4x100 mista, P.K. Primorje (Zivkovic, Hitrec, Rudan, Lustog) 4.24.5.

«FOTOSUB» DEL TERGESTE

A caccia di pesci con la fotocamera

Si allarga a macchia d'olio il coro delle voci in difesa dell'ambiente a salvaguardia di quanto sul globo terracqueo l'uomo, con la sua presenza, non è ancora riuscito a modificare. Con questo spirito, il biologo lubianese Tine Valentincic, prendendo spunto dalla caccia fotografica che si esercita nei boschi, in montagna, nel deserto, ha pensato di portare sott'acqua i giovani per farli divenire dei «sub» che invece di catturare i pesci con gli arpioni ne catturino soltanto l'immagine mediante la macchina fotografica subacquea.

Fatto proprio dai soci del Circolo Tergeste Sub, che ne hanno perfezionato la formula, questo nuovo modo di scendere sott'acqua ha fatto la sua apparizione in Italia, dove, conta un sempre più grande numero di cultori. E si svolgono già le prime gare.

Così, nell'incantevole scenario del promontorio di Portofino si è svolto il secondo «Trofeo internazionale di caccia fotografica subacquea», organizzato dall'«Albatros Club» di Genova. La manifestazione ha richiamato un folto gruppo di spettatori, che durante la proiezione delle diapositive si sono potuti rendere conto della varietà e della quantità delle specie ittiche «catturate».

Il Circolo Tergeste Sub ha fatto la parte del leone, piazzando (nell'ordine Roberto Pertoldi, Sergio Roiaz e Giorgio Bacer) tre suoi «fotosub» ai primi tre posti della classifica, davanti a Enrico Cappelletti fotografo della rivista «Mondo Sommerso»; il successo del Tergeste è stato completato da Walter de Walderstein classificatosi al quinto posto. Il premio per la foto «più significativa» è stato assegnato a Cappelletti di «Mondo Sommerso». Classifica per società: 1) Tergeste p. 3175, 2) Ci.Ca. Sub Mares Bogliasco p. 979, 3) Mondo Sommerso punti 743.

Successo di Roberto Pertoldi anche sulla secca di Zambrattia presso Salvore, dove si è disputato il quarto «Trofeo internazionale di caccia fotografica subacquea» organizzato dall'Istituto di biologia marina di Portorose. Alla competizione hanno preso parte squadre di sub jugoslave e italiane. La torbidezza dell'acqua (beata Portofino...), caratteristica di questa stagione, non ha lasciato molto campo alla bellezza delle immagini che nel complesso si sono dimostrate artisticamente mediocri. Ha vinto, come si è detto, Pertoldi, «specialista del torbido», del Circolo Tergeste Sub, seguito dallo jugoslavo Arkadj Popovic più valido artisticamente ma con meno «prede»; al terzo posto un altro jugoslavo, Janez Vidvich, seguito da due triestini, il «deconcentrato» Sergio Roiaz (Tergeste) e il pur valido Bruno Rossi dell'Adriaclub. La foto più bella della gara è stata scattata da Vidvich. Il trofeo per Nazioni è stato assegnato alla squadra della Slovenia.

NELLA SERIE «B» DI PALLANUOTO

La Triestina piega anche il Fanfulla

Quando sono in acqua i magnifici ragazzi di Emberger e Brunetti spettacolo, agonismo e anche marcature non mancano. Come nelle due precedenti gare interne, anche contro il Fanfulla la Triestina di pallanuoto ha vinto (4-1). Nel primo tempo la Triestina ha giocato all'attesa cercando di stroncare la tenuta atletica avversaria, poi nelle successive manches ha prodotto il massimo sforzo e per quattro volte ha superato il pur bravo Trezza. A tradurre numericamente il gran lavoro della squadra si sono incaricati Pischiutta autore di due reti, la prima e la terza su rigore, Cechet a conclusione di una fuga tempestiva e quindi Pino.

Nel complesso prova esaltante di tutti gli alabardati, più degli altri forse di Pino, che ha colpito per tre volte i pali della rete fanfullina, di Pischiutta e di Cechet. Infine un cenno di lode per Stulle, per antonomasia soprannominato «saracinesca»; nel corso dell'incontro ha sfoderato infatti almeno sette interventi prodigiosi su altrettanti tiri di Spinola, ex azzurro.

Vittorio Firmiani

Risultati della 3.a giornata: Savona-Quinto 5-3; Como-Sturla 6-5; Chiavari-CUS Roma 8-4; Bogliasco-Livorno 4-3 (sospesa per maltempo); Triestina-Fanfulla 4-1.

La classifica: Triestina 6; Savona 5; Sturla 4; Chiavari, Fanfulla e Como 3; Bogliasco e Livorno 1; CUS Roma e Quinto 0.

RUGBY

Giovedì al «Grezar» Cus Trieste-Laruns

Rugby a livello internazionale giovedì pomeriggio allo stadio «Grezar». Il Cus Trieste incontrerà in amichevole alle ore 17 il quindici francese del Laruns, una formazione che partecipa al campionato di serie B. La partita avrà scopi benefici; l'intero incasso, infatti, verrà devoluto in favore dei terremotati del Friuli. In precedenza si incontreranno le squadre di minirugby, categoria Aquile, del Cus Trieste e del Rovigo.

● BASEBALL. Quattro squadre risultano iscritte alla fase regionale del torneo nazionale «De Martino» che avrà inizio il 2 giugno. Si tratta dell'Alpina, del Buttrio, del Comellosalotti e della Libertas Monfalcone.

Nei tornei di hockey prato e rotelle

ROTELLE «A» E «B»

Il punto

(b. i.) Nella prima giornata di ritorno della serie «A» hockeistica si sono verificati alcuni risultati che hanno sconvolto la classifica nelle zone alte. Hanno perso il Monza, battuto a Grosseto (8-6), e il Novara: i campioni d'Italia hanno ceduto a Gorizia per 6 a 4. Avendo il Breganze vinto nella trasferta di Lodi (7-3), la squadra breganzola si trova tutta sola al comando della classifica.

Risultati pure sorprendenti sulle altre piste, a cominciare da quella di Follonica dove è passato il Trissino (5-4). Ha ceduto pure il Pordenone nella più lunga trasferta del campionato, quella di Giovinazzo (6-5). Ancora soccombente la Triestina, questa volta caduta con un solo gol di scarto (1-0), ma nei confronti di una diretta antagonista nella corsa per la salvezza.

In serie «B» passeggiata del Ferroviario sui Draghi torinesi (15-4). Questi gli altri risultati: Giovani Calciatori Viareggio - Rot. Novara 8-3; Migliarina-Vercelli 8-4; Seregno-Bassano 4-3; Valdagno - Viareggini 14-4. La squadra di Valdagno dopo la sconfitta del Bassano rimane sola al vertice della classifica.

SERIE «A» - ROTELLE

Goriziana-Novara 6-4 (5-1)

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Fraley 1, Prinz, Sicignano 1, Martellani 3, Brandolin 1, Antonini, Bercè, Collini.

NOVARA: Romussi (Givoni), Borrini 1, Battistella 1, Fona 1, Solipa 1, Scacchetti, Mancin, Brignoni.

ARBITRO: Frusteri.

Gorizia, 23

Grave scacco del Novara a Gorizia su una pista che non ha mai riservato buona sorte alla squadra di Battistella. La vittoria sui campioni d'Italia, meritatissima, è maturata nel primo tempo, durante il quale i goriziani, con un gioco molto frizzante, hanno sfruttato gli scompensi accusati dai piemontesi in difesa, mettendo a segno una secca cinquina di reti che ha mandato in visibilio il foltissimo pubblico presente.

G. B.

Forte dei Marmi-Triestina 1-0 (1-0)

FORTE DEI MARMI: Nardini, Checchi 1, Luisi, Baldini, Consigli, Barsi, Bertelloni, Da Costa, Martinelli.

TRIESTINA: Mari (Bergot), Lussi, Fonzari, Kalik, Brancolini, Ritossa, Pecorari, Basiacco.

ARBITRO: Muttini di Novara.

Forte dei Marmi, 23

Vittoria dei toscani strappata coi denti. E' bastata una sola marcatura per mettere con le spalle al muro la rabberciata compagine alabardata, presentatasi in questa trasferta lamentando alcune assenze, tra le quali quelle dei vari Scrimali, Burolo, Perok, Felluga, Bormè e Nocera. L'incontro è stato combattuto, ma dal lato tecnico ha lasciato un po' a desiderare: del resto gli interessi della classifica non lasciavano molto spazio allo spettacolo.

I. B.

Giovinazzo-Pordenone 6-5

GIOVINAZZO: Beltempo I (Labianca II), Siracusa, Vestito, Massari, Frasca, Labianca I, Camporeale, D'Agostino, Beltempo II.

PORDENONE: Battistella, Pivetta, Kosler, Sbalchiero, Dall'Acqua, Toffolon, Virgilio-Pereira, Vaccher.

ARBITRO: Rossi di Modena.

NOTE: prima della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per i terremotati del Friuli.

Giovinazzo, 23

Più giusto sarebbe stato un risultato di parità. Più giusto perché se è vero che nel primo tempo i giocatori locali, agendo in contropiede, hanno facilmente colto il bersaglio, nella ripresa hanno dovuto subire l'efficace reazione dei friulani i quali sono riusciti a rimontare ben tre reti di scarto per merito di Pivetta e di Virgilio.

P. D. G.

SERIE «B»

Ferroviario-Torino 15-4 (4-1)

FERROVIARIO: Tancovich (Buschian), Furlan, Roselli, Tirello 4, Schinaia P. 4, Scieghi, Schinaia F. 7.

DRAGHI TORINO: Matteini (Viscardi), Traversa, Espen, Zaffinetti 3, Mazzolini, Ghibaudi 1, Fasana.

ARBITRO: Festa di Treviso.

E' stata una salubre passeggiata questa dei ferrovieri triestini opposti alla debole formazione piemontese dei Draghi. La partita non ha avuto praticamente alcun episodio degno di nota ed è andata avanti a binario unico. Mai l'iniziativa è stata tolta ai locali, i quali come un rullo compressore non hanno lasciato spazio agli avversari. Il punteggio da solo sta a indicare come si siano svolte le operazioni.

B. I.

PRATO SERIE «A»

Cogega-Cus Trieste 2-0 (2-0)

MARCATORI: al 7' e al 29' Raiwinder.

CUS TRIESTE: Dintignana; Bernich, Petelin; Sismig P., Russian, Sansone; Simsig G., Busan, Schillani, Musina, De Manzano. Novaro, Duranti.

COGECA: Spinolo; Masera, Biolcati; Lussu, Bottaro, Fagnoni; Zanotti, Grivel, Raiwinder (Berti dal 23' s.t.), Sunder, Nabarro.

ARBITRI: Menegaldo e Puniato di Desio.

Quattro a uno nell'andata, due a zero nel ritorno: questo il responso complessivo del duello tra triestini e vigevanesi del Cogeca che si sono dati battaglia a viso aperto ieri mattina al «Grezar». La squadra ospite imperniata su alcuni nomi d'alto bordo come i difensori Lussu e Bottaro per non parlare del battitore libero Grivel ha avuto nei due folletti indiani Raiminder e Sunder i pilatri della regia e delle realizzazioni.

I triestini, comunque, sono caduti a testa alta, anche se questa volta non ci hanno impressionato così favorevolmente come otto giorni fa quando pareggiarono coi i torinesi.

Bruno Ive

PRATO SERIE «B»

Amatori-Polisportiva 3-0 (2-0)

MARCATORI: all'8' Sila, al 9' Miserocchi; al 12' Illeni nel s. t.

AMATORI: Saccari; Semerani, Riccardi; Mandich, Bertuzzi, Pallini; Illeni, Silla, Miserocchi, Colonna.

POLISPORTIVA: Vancheri; Armenia, Lanotte; Marangon, Kolarich, Stossi, Tedisco T., Petriana, Pichel, Tedisco S. Pribaz.

ARBITRI: Lonza e Zari di Trieste.

Nell'incontro di recupero la Polisportiva, seppur superiore dal lato numerico in fatto di uomini messi in campo (l'Amatori accusava l'assenza di Lokar e Di Jorio e ha dovuto impiegare il... super veterano Romano Colonna!), non ha saputo tener testa alla ...u manovriera compagine «amatorina». Subito in apertura la Polisportiva è stata fulminata dalle stoccate di Sila e Miserocchi. Poi Stossi si è fatto parare un rigore dal tempestivo Saccari. Nella ripresa Illeni ha sanzionato il successo, con la terza e ultima marcatura. Ad 8' dalla fine Riccardi si è fatto espellere. Verdetto ineccepibile.

SOFTBALL SERIE «A»

Zafferano-Lubiam 14-2, 8-3

1.a partita:
ZAFFERANO: 4 3 0 2 5 0 r = 14
LUBIAM: 2 0 0 0 0 0 0 = 2
2.a partita:
ZAFFERANO: 1 0 1 4 1 1 r = 8
LUBIAM: 0 0 0 0 0 0 3 = 3

ZAFFERANO: Coates, Martignano, Mascheroni, Caroti, Barolo, Mantegazza, Quagliotti, Siratti, Quinterio (Tenco).

LUBIAM: Visintin, Gardiman, Primavera, Malaroda, Legovini, Antonelli, Filiput, Bettin, Meroi.

Milano, 23

Onorevole sconfitta dei Ronchi dei Legionari contro una delle più quotate formazioni del campionato. La compagine lombarda si è dimostrata veramente troppo forte, ma è stata anche aiutata dalle cervellotiche decisioni arbitrali. Le padrone di casa sono apparse ben registrate in ogni reparto e la squadra isontina, in definitiva, ha dovuto cedere per qualche errore in più dovuto alle forti battitrici milanesi. Nella Lubiam ha giocato egregiamente la lanciatrice Visintin.

Softball serie «B»

Questi i risultati della quarta giornata d'andata: Buttrio - Acli Staranzano 19-11; Tergeste - I.H.S. Trieste 20-3; Ceramiche Brunetta Trieste - Castionese 28-4. — In classifica la formazione della Ceramiche Brunetta Trieste guida a punteggio pieno seguita dal Buttrio che ha disputato una gara in meno.

BASEBALL «A»

Nizza-Comellosalotti Alpina-Cus Genova

Il campionato di serie A di baseball manderà in scena domenica prossima la sesta giornata di andata. L'Alpina sarà nuovamente impegnata sul campo di Villa Opicina. I biancoverdi ospiteranno il Cus Genova, relegato nelle posizioni di fondo classifica. Il Comellosalotti di Ronchi affronterà la seconda trasferta consecutiva. I ronchesi saranno impegnati in casa della Libertas Nizza.

● BASEBALL. Tre partite di recupero sono in calendario giovedì per il campionato di serie C di baseball: Staranzano-GBC Gorizia, Rangers Redipuglia-Green Mice e Cervignanese-Dragons.

● TENNIS. Lo statunitense Eddie Dibbs ha vinto gli «internazionali» di Germania, battendo in finale lo spagnolo Manuel Orantes in cinque partite, col punteggio di 6-4, 4-6, 6-1, 2-6, 6-1. La finale del singolare femminile è stata vinta dall'inglese Barker sulla cecoslovacca Tomanova 6-3, 6-1.

● ATLETICA LEGGERA. La bulgara Maria Vergova ha lanciato il disco a m. 68,62, stabilendo il primato nazionale.

GIORNATA POSITIVA PER LE REGIONALI NEL CAMPIONATO DI BASEBALL SERIE «A»

DOPPIE VITTORIE PER ALPINA E COMELLO

Alpina-Snakes Vercelli 18-6 10-1

Prima partita:
Snakes: 4, 0, 0; 0, 2, 0; 0, 0, 0 = 6
Alpina: 0, 4, 3; 6, 0, 0; 5, 0, r. = 18
Seconda partita:
Snakes: 0, 1, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 1
Alpina: 0, 0, 2; 0, 3, 2; 2, 1, r. = 10

ALPINA: Persi B., Persi G., Marussich, Perini G., Babic, Glavina, Previsti, Valic, Perini F. (Carraro).

SNAKES: Miressi. Mesesnel, D'Urso, Holmberg, Morelli, Natale, Alloggio, Coco, Battaglia.

ARBITRI: Lavaroni di Buttrio e Doleno di Trieste.

NOTE: l'Alpina ha battuto complessivamente 21 «valide» commettendo 3 errori; lo Snakes ha realizzato 9 «valide» e commesso 10 errori.

Ancora un doppio successo per l'Alpina. La squadra biancoverde ha facilmente imposto i diritti della sua maggior classe alla «matricola» Snakes di Vercelli proseguendo così la rincorsa alle piazze d'onore della classifica. La squadra di Bosdachin, tanto nella gara disputata al mattino quanto in quella giocata nel pomeriggio, partiva molto male ma si riprendeva in fretta terminando in bellezza.

Nella gara a livello giovanile l'inizio era dei più disastrosi, complice anche la scarsa vena del lanciatore Monteleone che sul punteggio di 2-0 per i vercellesi veniva sostituito già nel primo inning. Al suo posto subentrava Sergio Marussich che metteva la museruola alle «mazze» ospiti, così come De Robbio impiegato nelle ultime due riprese. La squadra triestina, in svantaggio di 4 punti dopo il primo inning, riequilibrava le sorti della seconda e nel terzo passava in vantaggio. I biancoverdi esplodevano in fase offensiva mettendo a segno un gran numero di «valide» fra le quali un fuoricampo di Gianni Marussich che disorientavano gli avversari.

Nella seconda partita, quella disputata nel pomeriggio, le speranze dei vercellesi di cogliere un successo svanivano già nel terzo inning dopo che nel secondo conducevano per 1-0. Babic, dopo aver concesso una valida ad Alloggio che permetteva ad Holmberg di realizzare, controllava a piacimento i battitori piemontesi, mentre le «mazze» dell'Alpina prendevano ben presto le misure al lanciatore ospite e dal quinto inning in poi dominavano l'incontro terminando in bellezza.

Comellosalotti-Caronno 9-8

Prima partita.
COMELLOSALOTTI: 0, 2, 1; 0, 2, 2; 0, 0, 2 = 9
CARONNO: 3, 0, 2; 2, 0, 0; 1, 0, 0 = 8

Comellosalotti-Caronno 15-5

Seconda partita:
COMELLOSALOTTI: 3, 4, 0; 2, 3, 1; 0, 2, 0 = 15
CARONNO: 0, 0, 0; 4, 0, 1; 0, 0, 0 = 5

COMELLOSALOTTI: Furlan, Ustolin Cecotti, Trevisan, Lenardon D., Da Re, Soranzio (Lenardon M.), Persi (Gobet), Zorzenon (Marussich), Malaroda, Bortolotti.

CARONNO: Cattaneo, Magni, Giudici, Turconi, Pivetta, Colombo, Pirrodi A., Colatti, Pirrodi I, Facetti, Cortella.

ARBITRI: Ferrari e Carbognani.

Caronno, 23

La Comellosalotti, con grinta e notevole volontà e con un attacco incontenibile, è uscita con due vittorie dal campo del Caronno, fino a oggi secondo in classifica. Così la Comellosalotti mantiene intatto il 1000 in graduatoria e dopo appena un quarto di campionato ha già mezzo titolo in tasca.

Serie «B» e «C»

Il Buttrio continua nella sua marcia vittoriosa in vetta alla classifica della serie B di baseball. L'undici friulano si è imposto nettamente ai Vivai Busà nel derby regionale infliggendo alla squadra del Villaggio del Pescatore, che continua così a reggere il fanalino di coda, una pesante sconfitta (15-1). Il Buttrio è partito un po' lentamente ma dal terzo inning in poi è diventato l'assoluto padrone del campo.

Sorpresa a Ronchi dove la Peugeot si è dovuta arrendere sul proprio terreno di gioco alla Libertas Monfalcone per un solo punto di scarto (2-3). I monfalconesi si rivelano così di domenica in domenica i più temibili avversari per il Buttrio.

In serie C, l'incontro di maggior interesse, quello di San Lorenzo Isontino fra il Drag Bears e l'Autostile di Chiarbola di Trieste, è stato contrassegnato da un episodio a tinte gialle. Nel corso del quinto inning, con la squadra azzurrobianca di Delise in vantaggio per 11-5, i tifosi locali hanno invaso il campo tentando di aggredire l'arbitro. La gara è ripresa dopo un po' e si è conclusa con l'Autostile in vantaggio per 13-10.

Gli altri risultati: Dragons-Green Mice 14-13, Tergeste-GBC Gorizia 12-0.

CANOTTAGGIO

Sospesa e rinviata la regata di Muggia

Sulle acque di casa, sembra proprio che i nostri vogatori non siano fortunati. Anche ieri non si è potuta infatti svolgere la seconda regata zonale abbinata al trofeo «Renato Petronio». Il violento moto ondoso che ha interessato le acque di Muggia ha indotto i dirigenti della V zona a sospendere la manifestazione; è stato deciso che la regata verrà recuperata il 2 giugno.

«GIOCHI» — Giovedì mattina, con inizio alle 10; lungo le acque del canale Valentinis di Monfalcone si svolgerà la fase regionale dei Giochi della gioventù. Saranno in gara skiffisti e canoisti; le gare verranno effettuate sulle distanze dei metri 900, 600 e 250.

«TROFEO REGIONI» — Prossimamente si svolgerà a Torino il «Trofeo delle Regioni» giunto ormai alla sua terza edizione. La nostra zona sarà rappresentata da una «otto» composta da elementi del Saturnia e dei Vigili del fuoco. Salvo ritocchi che potrebbero essere decisi all'ultima ora, l'armo comprenderà Pace, Tolusso, Jungwirt e Morgan del Saturnia, Canziani, Sofianopulo, Primosi e Bensi dei vigili. Il timoniere dovrebbe essere Rusich, pure del circolo barcolano.

● TENNIS. Da oggi a mercoledì si svolgerà sui campi della S. T. Italsider di Servola la fase provinciale dei «Giochi della gioventù» di tennis.

SUI CAMPI DI BASKET

SERIE B FEMMINILE

SGT-Cus Padova 77-56 (30-30)

E' stata una partita alla fin fine scontata nel risultato, ma comunque interessante e molto combattuta — forse troppo rudemente — in alcune fasi. La Ginnastica inizia con tono superiore e si porta già al 10' sul 19-7. Il CUS mette in opera una difesa aggressiva e riesce a riportarsi sotto, soprattutto grazie alla Paliero che sfodera quattro conclusioni dal fondo. Esce la Monti, ma la Ginnastica non si riprende dallo sbandamento: al 15' è 21 a 19. Nel secondo tempo tutt'altra musica: La Monti si mette subito in evidenza con una serie di stoppate e la Ricci mette in mostra tutta la sua classe. Al 12' il risultato è fissato sul 57-40, ormai per il CUS è finita.

SASA-Julia 77-42 (44-24)

La SASA, battendo le cugine della Julia, continua a mantenere intatte le sue speranze di permanenza in serie B. E' stato un successo abbastanza facile, propiziato soprattutto dalla Riccardi che ha segnato 26 punti. La Julia da parte sua ha dimostrato qualche miglioramento e bene si sono comportate la Pavanello e la Ustolin. Entrambe le squadre possono dunque ritenersi soddisfatte: la SASA per la vittoria e la Julia per la buona prestazione.

SERIE D MASCHILE

D. Bosco-Mobilenarduzzi 91-59 (44-26)

Il Don Bosco ha chiuso brillantemente la serie D vincendo il recupero contro una squadra che si è presentata soltanto con sette giocatori, essendo molti dei suoi uomini nelle zone terremotate. Non c'è stata storia poiché i ragazzi di Spilimbergo hanno affrontato questo impegno soltanto per onorare l'impegno e privi completamente di allenamento.

FINALI ZONALI CADETTI

Pall. Trieste-Patriarca 64-61

I ragazzi di Federici, in svantaggio di 3 punti alla fine del prima tempo, hanno dimostrato carattere e tenuta atletica. Buone le prove di Rella e Granieri.

SOFTBALL

Tre recuperi Giovedì in «A» e «B»

Tre recuperi di softball sono in programma giovedì sui campi della regione. Per il campionato di serie A la Lubiam di Ronchi dei Legionari ospiterà con inizio alle 9.30 il Bolzano. Due le partite per la serie B: Buttrio-Tergeste e Staranzano-Castionese.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN FINALE TRAGICO E INASPETTATO SULLA PISTA DELL'AEROPORTO FILIPPINO

Una strage conclude a Zamboanga la vicenda dei «pirati» musulmani

Tredici i morti - Una sparatoria tra i dirottatori (tre dei quali hanno perso la vita) e truppe scelte dell'esercito ha provocato l'esplosione dell'aereo che è andato a fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 23

Si è conclusa tragicamente la vicenda dell'aereo filippino «Bac 111» dirottato venerdì scorso da sei presunti ribelli musulmani e bloccato da allora all'aeroporo di Zamboanga. Dopo una interruzione dei negoziati tra le autorità e i dirottatori, truppe scelte filippine hanno cercato stamani di prendere d'assalto l'aereo.

Ne è nata una sparatoria e ad un certo punto uno dei «pirati dell'aria» ha lanciato una bomba a mano all'interno della carlinga dell'aereo, che ha preso fuoco.

La sparatoria e l'incendio hanno causato tredici morti — dieci passeggeri e tre dirottatori — e 16 feriti tra cui gli altri due dirottatori. L'aereo è andato completamente distrutto. Al momento della sparatoria a bordo del «Bac 111» vi erano persone tenute in ostaggio dai sei «pirati».

La vicenda era cominciata venerdì scorso quando, poco dopo il decollo da Davao per Manila, i sei ribelli avevano assunto il controllo dell'aereo costringendo il pilota ad atterrare a Zamboanga (800 chilometri a Sud di Manila).

Qui i pirati avevano fatto sapere le loro richieste: un riscatto di 375 mila dollari ed un aereo con maggiore autonomia e con un equipaggio addestrato a voli internazionali per raggiungere un altro paese, probabilmente la Libia.

Erano cominciate allora lunghe trattative mentre le autorità imponevano una completa censura sulle informazioni e cercavano di indurre i ribelli alla resa negando loro viveri e acqua. Ieri sera però, in cambio del rilascio di 17 dei 105 ostaggi iniziali, tra cui molte donne e diversi bambini, l'aereo veniva rifornito di generi alimentari.

L'intera vicenda è durata circa 48 ore, poco rispetto all'odissea dell'altro «Bac 111», filippino, dirottato da tre ribelli musulmani il 7 aprile scorso, conclusasi in Libia da otto giorni.

Un comunicato del ministero della difesa filippino precisa che i morti sono stati 13, compresi tre dirottatori (definiti «terroristi musulmani») e i feriti una ventina, tra i quali gli altri tre responsabili del dirottamento. Si sono invece messi in salvo 88 tra passeggeri e membri dell'equipaggio.

Sempre secondo la versione ufficiale, il dramma si è consumato quando, essendosi udite esplosioni a bordo dell'apparecchio, i soldati hanno preso d'assalto, l'aereo, intorno al quale essi si trovavano schierati. Ne è nata una sparatoria con i dirottatori, i quali hanno provocato anche numerse altre esplosioni.

Intanto molti dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio riuscivano a mettersi in salvo attraverso il portello posteriore; ma alcuni di essi, gettatisi nel vuoto, riportavano fratture. L'apparecchio prendeva fuoco e in capo a pochi minuti, mentre la sparatoria continuava, veniva distrutto dalle fiamme.

Pochi minuti prima che la vicenda subisse la sua svolta drammatica — prosegue il comunicato — i dirottatori avevano respinto «una soluzione pacifica offerta dal governo di Manila»; inoltre, è risultato che gli stessi dirottatori hanno sparato indiscriminatamente contro i passeggeri, prima che le truppe arrivassero a bordo.

Può darsi che i musulmani si siano lasciati prendere dal panico quando un certo numero di passeggeri hanno cercato di scendere a terra, subito dopo che alcuni parenti dei dirottatori erano stati autorizzati a salire a bordo recando viveri.



Telefoto Upi
Zamboanga — Una donna rimasta ferita riceve i primi soccorsi

Si ha motivo di ritenere che uno dei sei uomini abbia fatto esplodere una bomba a mano; e è stato a questo punto che i militari sono entrati in azione, per impedire altri danni agli ostaggi.

Tra le vittime della sparatoria finale figura anche il capo del gruppo dei guerriglieri, che si chiamava Pendatun Dominanga. D'altra parte, le indagini della polizia inducono a ritenere che almeno parte delle armi dei sei musulmani siano state introdotte a bordo nascoste dentro una grossa torta, portata da una donna che è stata poi riconosciuta tra le persone rimaste uccise nella sparatoria finale, e che forse faceva parte del gruppo.

I passeggeri messisi in salvo hanno definito i dirottatori, tutti giovani di età di poco superiore o inferiore ai venti anni, come gentili ed anche cordiali; erano capeggiati da un sedicente «comandante Zapata». Come si ricorderà, ieri erano stati rimessi in libertà nove bambini e cinque donne, tra le quali una cittadina statunitense. Tra gli ostaggi che stamane si trovavano ancora sull'aereo c'erano alcuni altri stranieri, in particolare due americani, uno svedese, tre tailandesi e tre giapponesi.

Salomon Malthaus

GHEDDAFI: L'ITALIA quasi una colonia

La Valletta, 23

Il presidente del consiglio della rivoluzione libica colonnello Muammar Al-Gheddafi, al termine della sua visita ufficiale a Malta dov'era giunto venerdì, ha risposto alle domande dei giornalisti di una conferenza stampa.

Richiesto se gli aiuti che la Libia ha promesso a Malta appena si sbarazzi delle basi straniere si estenderebbero anche ad altri paesi del Mediterraneo, con particolare riferimento all'Italia, e se Malta possa essere un buon punto di incontro fra i paesi arabi e l'Italia, Gheddafi ha risposto che le basi straniere nei vari paesi sono la conseguenza dell'esistenza di certi problemi, e la Libia si adopera per risolvere tali problemi e quindi poter eliminare la causa della presenza delle basi straniere.

Anche l'Italia, per Gheddafi, è uno stato semi-coloniale a causa della presenza di basi americane, e la Libia farà di tutto per aiutare anche l'Italia, come gli altri paesi, a liberarsi di questa presenza straniera. Anche se ai partiti italiani non interessa liberarsi degli stranieri — ha detto — la Libia aiuterà ugualmente quei cittadini italiani che vogliono liberarsi.

Sulle domande rivoltegli, che più da vicino toccano Malta, Gheddafi ha ripetuto che l'amicizia della Libia è rivolta a tutto il popolo maltese e non ad un solo partito, benché nel caso andasse al governo un partito che rinnovi l'alleanza con la NATO, la Libia sarebbe contro questa alleanza: non contro il popolo maltese ma contro questa alleanza.

Si è però detto certo che il popolo maltese non voterà per un partito che vuole tornare all'alleanza con la NATO. Ad una domanda di carattere religioso, Gheddafi ha risposto «che chi non ha religione non ha vita. E' come un animale — ha detto — senza nessun valore, perché l'uomo è stato creato per la religione».

(Ansa)

UCCISO NEL CIAD sacerdote francese

N'Djamena, 23

Un sacerdote gesuita di nazionalità francese, padre De Clausse, è stato ucciso a coltellate subito dopo aver celebrato la messa nella cattedrale di N'Djamena, capitale del Ciad. Un altro sacerdote francese che era intervenuto in soccorso di padre De Clausse, è stato ferito. La polizia ha arrestato l'aggressore all'interno della cattedrale. Non si conoscono le ragioni che hanno spinto l'aggressore a uccidere il sacerdote.

La radio del Ciad ha dichiarato che il sacerdote ucciso aveva ricoperto la carica di prefetto nella regione di Gurra, nel Ciad centrale, una zona particolarmente colpita dalla ribellione antigovernativa.

(Ansa - Reuter)

Nazionalizzati in Angola gli organi d'informazione

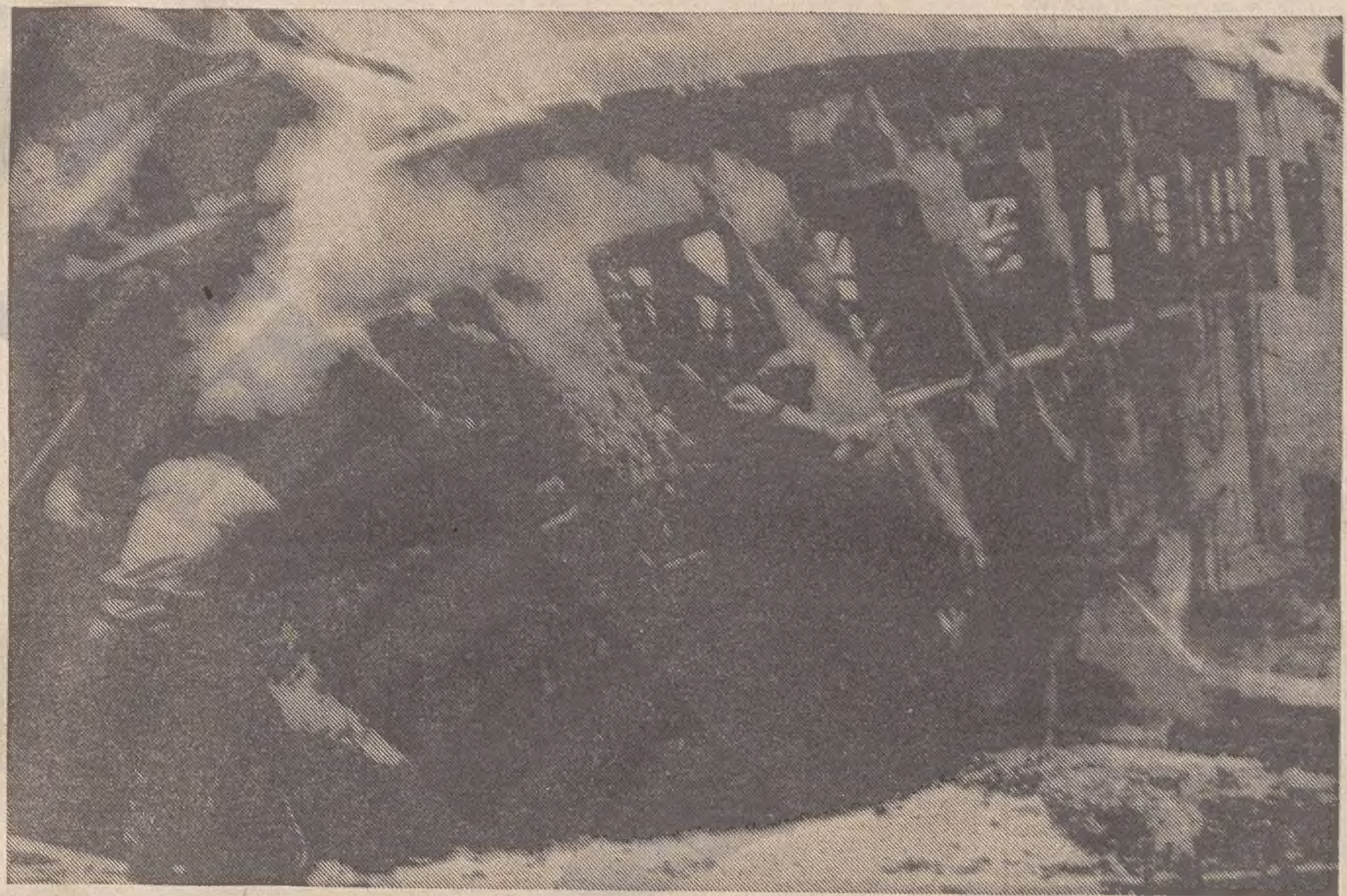
Belgrado, 23

Il governo angolano ha pubblicato oggi un decreto con cui si sancisce la nazionalizzazione di tutti gli organi di informazione del paese. Lo riferisce da Luanda un dispaccio dell'agenzia jugoslava Tanjug.

(Ap)

DICIANNOVE VITTIME NELLA COLLISIONE TRA UN'AUTOCISTERNA E UN TRENO

GRAVE SCIAGURA IN COREA



Seul, 23

Diciannove persone sono morte ed oltre ottanta sono rimaste ferite oggi in una collisione tra un treno passeggeri e un autocisterna ad un passaggio a livello vicino a Seul.

La maggior parte delle vittime si trovavano su due vagoni del treno che sono deragliati e dopo essersi rovesciati si sono incendiati. Tra i morti vi sono anche due bambini che stavano giocando in prossimità del passaggio a livello. L'autocisterna è stata completamente distrutta dal fuoco ed i due autisti sono morti.

Nella telefoto Upi: soccorritori cercano di estrarre i corpi dei passeggeri rimasti incastrati in un vagone, dopo il tremendo scontro del treno con un'autobotte.

IL PRIMO MINISTRO LIBANESE NON VUOLE L'INTERVENTO DI TRUPPE FRANCESI

Beirut: «No grazie» di Karame alla proposta fatta da Giscard

Negli ambienti occidentali della capitale si pensa che l'offerta del Presidente sia solo politica Continuano le trattative (difficili) e gli scontri (oltre venti i morti nell'ultima giornata)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 23

Il primo ministro libanese Rascid Karame ha respinto oggi l'offerta di Giscard d'Estaing di inviare truppe francesi nel Libano in missione di pace. «Siamo pronti a morire in difesa della nostra libertà e della nostra unità nazionale — ha dichiarato il premier. — Non accetteremo mai di tornare indietro ai tempi del mandato francese. Noi diciamo a coloro che vogliono inviare qui truppe straniere: grazie perché vi preoccupate di noi, ma non siamo disposti a cedere un solo pollice del nostro territorio».

Negli ambienti diplomatici occidentali di Beirut non si nasconde un certo scetticismo sulla concreta possibilità di un intervento francese e si afferma che Giscard d'Estaing potrebbe aver lanciato l'idea solo per motivi di politica interna. Dopo l'esperienza della guerra d'Algeria, si sottolinea, è ben difficile che la Francia voglia veramente invischiarsi in un'altra sanguinosa guerriglia senza avere neppure, a differenza dell'Algeria, interessi diretti da tutelare; tanto più che neppure siriani sono riusciti con il loro intervento militare a porre fine a un conflitto che sembra inestinguibile.

Malgrado la tregua in atto sui fronti principali, nelle ultime 24 ore si lamentano almeno 25 morti e una cinquantina di feriti, vittime del fuoco indiscriminato dei franchi tiratori e di qualche scontro isolato. Una radio libanese ha segnalato l'apertura di un nuovo fronte nel Nord del paese al limite nord-occidentale del territorio controllato dai conservatori cristiani e precisamente nella regione prevalentemente cristiana di Batroun a circa 60 km a Nord di Beirut. Nelle altre zone invece il cannone ha praticamente cessato di tuonare e gli abitanti dei villaggi situati nelle zone di operazioni hanno approfittato della relativa calma per trasferirsi in zone ritenute più sicure.

Mentre le trattative politiche continuano, anche gli abitanti di Beirut, incuranti del pericolo sempre presente dei tiri dei cecchini, hanno approfittato della bella giornata per andare a spasso nelle vie devastate e ricoperte di immondizie. I due o tre bar aperti nei quartieri alti della città sono affollati di clienti che sorbiscono il caffè e non degnano di alcuna attenzione le sporadiche raffiche che echeggiano nelle vicinanze, accanto a un bar abbiamo visto fermarsi una jeep palestinese il cui autista cercava di consolare il suo mitragliere, un ragazzino di neppure dieci anni, il quale era quasi in lacrime perché non riusciva a svolgere il compito che gli era stato affidato. Infatti la grossa mitragliatrice a bordo della jeep era troppo alta per lui ed egli non riusciva a impugnarla.

Il continuo aspro dissidio tra la Siria e la sinistra musulmana libanese renae difficili gli sforzi del Presidente eletto Elias Sarkis tesi a riunire intorno a uno stesso tavolo la pletora di fazioni armate palestinesi e libanesi, cristiane e musulmane. Molti temono che, anche se verrà convocata, questa conferenza sarà del tutto inutile. Un altro ostacolo è rappresentato dall'ostinazione del presidente uscente Suleiman Frangie, il quale non vuole decidersi a trasmettere i poteri al suo successore e continua a rinviare pretestuosamente le sue dimissioni.

Anche il Kuwait ha espresso la sua opposizione all'offerta di Giscard d'Estaing. Il ministro kuwaitiano Abdel Aziz Hussein ha dichiarato che il suo governo è in contatto con gli altri stati arabi «per valutare la proposta francese», ma che comunque preferisce un'iniziativa comune araba a un intervento straniero. Hussein si è anche dichiarato contrario agli sforzi in atto per tentare di creare un «fronte del rifiuto» arabo che raggruppi la Libia, la Siria, l'Iraq e l'O.L.P., e ha affermato che esso sarebbe decisamente contrario agli interessi arabi.

L'agenzia irachena d'informazione ha confermato intanto che il primo ministro sovietico Alexei Kossigin effettuerà «alla fine del mese di maggio» una visita d'amicizia in Iraq. Egli è stato invitato dal consiglio della rivoluzione irachena, dal governo di Bagdad e dal partito Baath iracheno che governa il paese.

Michael Ross

RIPRENDE FIDUCIA L'«ENTOURAGE» DEL PRESIDENTE DOPO I RECENTI SUCCESSI

Rilanciata dalla Pennsylvania la candidatura di Gerald Ford

E' grazie ai delegati di questo stato che ora si trova in leggero vantaggio su Ronald Reagan Attacco all'ex governatore per le sue affermazioni sull'atteggiamento da tenere con l'Urss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portland, 23

Atmosfera e visi più distesi intorno al Presidente Gerald Ford dopo i recenti successi elettorali ed a meno di 48 ore da un ennesimo test: le primarie presidenziali dell'Oregon, del Nevada, del Kentucky, del Tennesse, dell'Arkansas e dell'Idaho in programma martedì. A contribuire a ridare fiducia all'entourage dell'attuale capo della Casa Bianca è un dato di fatto non trascurabile: Ford è riuscito a superare per numero di voti-delegati il suo avversario Ronald Reagan.

La differenza attuale non è molta — 561 voti per Ford contro i 540 dell'ex governatore della California, ma essa potrebbe farsi più netta martedì sera quando saranno noti i risultati delle prossime sei «primarie» in programma. Per aggiudicarsi la convenzione il candidato repubblicano in lotta — Ford o Reagan che sia — dovrà poter disporre di 1.130 voti, all'incirca.

A far pendere il piatto della bilancia a favore dell'attuale numero uno dello esecutivo sono stati i delegati della Pennsylvania, che hanno deciso a grande maggioranza, di appoggiare Ford alla convenzione del partito in programma ad agosto.

«...vi sono ottantotto delegati (su 103 n.d.r.) che possono essere considerati una volta e per sempre a fianco di Ford» ha affermato il capogruppo della minoranza repubblicana al Senato, Hugh Scott. «Sono lieto, veramente lieto della decisione dei delegati della Pennsylvania» ha commentato Ford prendendo altresì atto dei diciotto voti delegati conquistati nel Vermont e dei ventiquattro, contro i quattro di Reagan, fatti propri nel Kansas.

Per quanto riguarda le prossime primarie, Ford si è detto sicuro di potersi aggiudicare con netto margine quelle dell'Oregon. Reagan non dovrebbe invece avere difficoltà a imporsi nell'Idaho, nell'Arkansas e nel Nevada mentre rimane difficile fare un pronostico per quanto riguarda le consultazioni del Kentucky e del Tennessee.

Ma il Presidente guarda ora con fiducia anche alle primarie dell'Alaska, mentre conta di potersi aggiudicare i 120 voti-delegati di New York tutt'ora da assegnare. Gli impegni elettorali di queste ultime ore hanno dato modo a Ford di affrontare a Portland, in un discorso al «World Affairs Council», alcuni temi di politica estera e in particolare di precisare il suo atteggiamento nei confronti di Mosca.

«Quando Reagan sostiene che gli Stati Uniti non assumono un atteggiamento abbastanza duro nei confronti dei russi, è un assurdo... siamo duri, ma quel tanto che basta per non compromettere la possibilità di un accordo» ha esclamato Ford.

«In qualunque momento sarò in grado di giungere a un accordo per un mondo più sicuro, potete star certi che non me lo farò scappare per considerazioni di vantaggi o svantaggi politici» ha aggiunto il Presidente.

Parlando più generalmente della politica estera americana, il capo dell'esecutivo si è impegnato ad operarsi per raggiungere con Mosca un accordo in tema di armi strategiche ed a battersi per la riduzione degli effettivi militari di stanza in Europa.

Howard Benedict

WALDHEIM A DAMASCO: OSTILITÀ DI ISRAELE

Tel Aviv, 23

Israele ha accolto negativamente la notizia che il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim si recherà nei prossimi giorni in Siria per discutere il rinnovo del mandato delle forze dell'Onu di stanza sul Golan e ha subito messo in chiaro che una tappa di Waldheim a Gerusalemme «non è prevista» e «non sarebbe comunque benvenuta».

Reso noto oggi da ambienti vicini al governo israeliano, questo atteggiamento polemico si spiega con il timore che le autorità di Damasco tentino ancora una volta, come hanno fatto con successo nel novembre scorso, di legare il rinnovo del mandato — il quale arriverà a scadenza il 30 maggio — a determinare concessioni politiche da parte dello stato ebraico. In occasione della precedente scadenza, sei mesi fa, la Siria avvea ottenuto che il consiglio di sicurezza dell'Onu tenesse un ampio dibattito sul problema palestinese con la partecipazione dell'«Olp» di Yasser Arafat.

Questa volta, però, Israele ha fatto sapere in maniera inequivocabile che la permanenza dei «caschi blu» sul Golan non solo è nell'interesse di entrambe le parti e non di una sola di esse, ma è un obbligo che deriva dagli accordi per la separazione delle forze conclusi con la Siria due anni fa, e non può quindi esser fatta dipendere da nuove condizioni unilaterali.

La visita che Waldheim ha deciso di fare a Damasco viene invece interpretata in Israele come l'inizio di un nuovo negoziato, cui le autorità di Gerusalemme si oppongono nel timore che i siriani approfittino dell'occasione per comunicare al segretario dell'Onu le loro condizioni per il rinnovo del mandato.

(Ansa)

Petrolio all'Opec: aumenti sì e aumenti no

Tripoli, 23

La Libia chiederà un aumento del prezzo del petrolio alla riunione dei ministri del petrolio dell'«Opec» — organizzazione dei paesi esportatori di petrolio — che comincerà il 27 maggio a Bali, in Indonesia. Lo ha dichiarato il ministro del petrolio della Libia Ezzedin Mabrouk, secondo quanto riferito dall'agenzia ufficiale di notizie libica «Arna».

Mabrouk ha detto che il suo paese è preoccupato per l'economia mondiale ma anche per gli interessi del suo popolo e di quelli dei paesi del «terzo mondo». «Quando decidiamo di aumentare i prezzi del petrolio — ha aggiunto — abbiamo i nostri fondati e logici motivi. Gli stati consumatori aumentano i loro prezzi ogni giorno e l'inflazione tende ad aumentare quotidianamente, mentre i prezzi del nostro petrolio sono molto bassi. Se avessimo seguito l'inflazione dal 1973-74 avremmo dovuto vendere il petrolio a 18 dollari per barile invece degli attuali 12».

Infine ad una domanda sul comportamento della Libia nel caso gli altri paesi membri dell'«Opec» decidessero di bloccare il prezzo del petrolio, Mabrouk ha detto che «ogni stato può aumentare i prezzi singolarmente ma che la Libia non deciderà unilateralmente al riguardo».

Il ministro per gli affari petroliferi dell'Arabia Saudita Ahmed Zaki Yamani, ha invece dichiarato che alla conferenza dell'Opec che si terrà a Bali il suo Paese si opporrà a qualsiasi aumento del prezzo del petrolio da applicare nel corso di quest'anno. Yamani ha fatto questa dichiarazione in un'intervista alla catena di pubblicazioni «Ettelaat».

Yamani è giunto a Teheran ieri, per consultazioni col ministro degli interni iraniano Jamshid Amouzegar il quale sarà a capo della delegazione dell'Iran alla conferenza dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) che avrà inizio il 27 maggio a Bali.

(Ansa - Upi - Reuter)

IL CLIMA DI VIOLENZA CONTINUA AD IMPERVERSARE IN ARGENTINA

Assassinati a Buenos Aires due ex politici uruguaiani

Buenos Aires, 23

Due ex parlamentari uruguaiani, il senatore Zelmar Michelino e l'ex presidente della camera dei deputati, Hector Gutierrez Ruiz, sono stati trovati assassinati, le mani legate dietro la schiena, in un'auto abbandonata alla periferia di Buenos Aires.

Sia Michelini che Ruiz erano stati prelevati a forza e portati via dalle rispettive abitazioni da un gruppo di uomini armati, martedì scorso. Insieme ai cadaveri dei due ex uomini politici uruguaiani, che vivevano in esilio in Argentina, sono stati rinvenuti quelli di un uomo, ancora non identificato, e di una donna, tale Carmen Barredo De Schroeder.

Michelini e Gutierrez Ruiz si trasferirono in Argentina nel luglio del 1973, dopo che il regime militare uruguaiano decise di chiudere il congresso e di sospendere ogni attività politica.

Lo scorso anno la commissione affari internazionale della camera americana aveva invitato Michelini a parlare della tortura praticata nel suo paese. Tuttavia Michelini aveva dovuto rifiutare l'invito dal momento che né le autorità uruguaiane né quelle argentine gli rilasciarono i documenti necessari.

Michelini, che era padre di dieci figli, una volta in Argentina era diventato giornalista del quotidiano «La Opinion». Una delle figlie si trova tuttora in carcere, in Uruguay, perché accusata di attività sovversiva.

(Ap)

UCCISO NELL'ULSTER agente di polizia

Belfast, 23

Un agente di polizia è stato ucciso ieri sera da sconosciuti presso Dungannon, nell'Irlanda del Nord. Si tratta del sesto agente della polizia dell'Ulster, la «Royal Ulster Constabulary», ucciso dopo l'annuncio dato una settimana fa dai «provisional» dell'IRA di una nuova campagna di violenza contro le forze dell'ordine «imposte», secondo i «provisional», alla comunità cattolica.

Nel loro organo settimanale, «Republican News», i «provisional» avevano avvertito che se la «Royal Ulster Constabulary» non si fosse tenuta lontana dalle roccaforti cattoliche avrebbe dovuto affrontare un'«estate calda».

FRA POCHI ANNI potremmo restare senza uranio

Londra, 23

L'energia nucleare potrebbe essere la fonte di energia del futuro ma il mondo corre il rischio di trovarsi a corto di uranio prima ancora che di petrolio. E' quanto afferma un esperto britannico, il dottor Stanley Bowie.

Secondo Bowie, «a meno che non siano scoperti nuovi importanti giacimenti che possano essere messi in produzione in un periodo di tempo ragionevole, negli anni 80 comincerà ad esservi scarsità di uranio».

Dopo il 1990 — dice Bowie — gli impianti nucleari che utilizzano uranio dipenderanno quasi esclusivamente dalle scoperte di nuovi giacimenti e queste devono aumentare il loro attuale ritmo di molte volte. Secondo Bowie il quantitativo di uranio che probabilmente occorrerà nel 2000 è più di tre volte superiore alle riserve attualmente conosciute.

(Ansa - Upi)

MANOVRE RUSSE a metà giugno

Mosca, 23

L'Unione Sovietica ha annunciato oggi che terrà manovre militari, cui prenderanno parte 25.000 uomini, il mese prossimo vicino al confine con la Finlandia.

La «Tass» ha precisato che le manovre in questione si svolgeranno dal 14 al 18 giugno, con il nome di codice «Sever», vicino alle città di Petrozavodsk, Sestroretsk e Vyborg.

«Lo scopo delle manovre — ha aggiunto la "Tass" — è quello di esercitarsi all'azione coordinata fra varie armi e vi parteciperanno unità e distaccamenti dell'esercito e dell'aviazione».

(Ansa - Upi)

UN LUNGO E CRITICO COMMENTO PUBBLICATO SULLA «PRAVDA»

SECCHE ACCUSE SOVIETICHE ALLA RIUNIONE NATO DI OSLO

Mosca, 23

La «Pravda» commenta la sessione del Consiglio atlantico svoltasi nei giorni scorsi ad Oslo, affermando che essa «ha dato luogo, in realtà, a un manifesto accesso di militarismo». Secondo l'organo del Pcus, i ministri dell'alleanza riuniti nella capitale norvegese dovevano soprattutto giustificare «le eccessive spese militari del blocco atlantico e imprimere una nuova spinta alla corsa agli armamenti, nei paesi dell'Europa occidentale e degli Stati niti».

Il giornale sostiene, poi, che «ciò che turba di più attualmente la direzione della Nato è la prospettiva di vedere partecipare i comunisti ai governi di certi paesi dell'Europa occidentale», cosa questa che, a giudizio della direzione stessa, «potrebbe mettere in pericolo la stessa esistenza dell'Alleanza atlantica».

Commentando, poi, il passo del comunicato conclusivo in cui si fa presente che «tutti i paesi interessati alla distensione devono dar prova di moderazione nel loro comportamento in altre parti del mondo», la «Pravda» rileva che si tratta «di una pretesa per obbligare l'URSS e i suoi alleati a restare impassibili (ciò sarebbe una prova del loro pacifismo) dinanzi alle attività della reazione imperialista impegnata a schiacciare il movimento popolare a favore della libertà e del progresso sociale».

Il giornale aggiunge: «Non sono minimamente giustificati i tentativi volti a staccare l'URSS dalle sue posizioni dell'internazionalismo proletario e di solidarietà con la lotta dei popoli per la libertà e il progresso sociale. Il signor Luns dimentica anche il fatto che la distensione non è una garanzia per la difesa dei regimi corrotti».

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Giovanni Novacco

I FAMILIARI

Trieste, 24 maggio 1976

ANNIVERSARIO

24.5.1974 24.5.1976

Gli occhi chiusi quaggiù, lassù vedono ancora.

Francesca Nola nata Gagliardo

Mamma adorata, non si muore finché non si è dimenticati.
Tu continui a vivere coi noi.

Famiglie NOLA e MISTRETTA

Gorizia, 24 maggio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli: via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 53924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 859 **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475590 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 9623 CC

A.A.A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni in giornata. Tel. 751631. 9318 CC

A. ANTENNA Svizzera programma lingua italiana colori bianconero impianti completi Capodistria Lubiana Zagabria riparazioni televisori preventivi gratuiti 763545. 8984 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27-A 755868 - 724092. 8866 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/C. Telefono 790497. 9485 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistor radio registratori televisori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1 tel. 741317. 8425 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni moquettes Lady Plast via Foscolo 5, Galleria tel. 744520. 8276 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi, tel. 773300. 9369 CC

MONTONI pelli coccodrillo pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13.

MOQUETTES tappeti pulitura nuovo sistema rapido. Preventivi. Tel. 767770 - 731353. 9492 CC

MURATORI: tetti prospetti pavimenti tutto per la casa. Telefonare 0481-41558. 800 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno plastico porte soffietto 811504. 8485 CC

PITTORE camere appartamenti tappezzeria carta pitturazioni olio porte-finestre. Prezzi modici. Tel. 773994. 9547 CC

SGOMBERO appartamenti soffitte cantine mobili, ritiro elettrodomestici. Telef. 25597, dalle 13 in poi. 9306 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. MEZZALAVORANTE capace e volonterosa cerca Salone Adua, via Settefontane n. 3. Tel. 744184. 9463 D

AVETE interesse per una attività anche tempo libero possibilità elevati guadagni e carriera. Telefonare per un appuntamento 822897. 9291 D

CASA di spedizioni cerca urgentemente impiegato esterno pratico operazioni doganali, impiegato con perfetta conoscenza linqua tedesca. Scrivere a Publikompass cassetta 33 W, 34100 Trieste. 8872 D

CERCASI persona competente per consegna negozio abbigliamento. Telefonare 62491. 9673 D

COMMESSA cercasi negozio confezioni. Tel. 758021. 9481 D

DITTA commerciale cerca commessi pratici vendita ferramenta - utensileria, ottima retribuzione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34-Z, 34100 Trieste. 9424 D

IMPORTANTE società assume uomo pulizia referenziato. Telefono 61932. 1801 D

LA Vorwerk industria tedesca di elettrodomestici per proprio settore commerciale di Trieste e Gorizia assume personale, obblighi militari assolti e massima serietà, offresi buon trattamento economico con regolare contratto di lavoro. Presentarsi muniti di documento di identità a Trieste in via San Nicolò 22, lunedì ore 9.30-12.30 e 16.30-19. 9442 D

PARRUCCHIERA manicure mezza lavorante cercasi urgentemente orario pieno, tel. 36706. 9254 D

60.000 metti davanti il numero che vuoi e sarà il tuo guadagno mensile, secondo le tue capacità. Se hai dai 18 ai 35 anni ed aspiri a qualcosa di più di quello che ti offre ora la società. Presentati dalle ore 8.30 alle 9.30 in via 24 Maggio n. 9/A dal sig. Da Ros, Gorizia. 299/GO D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/5 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box zona Valmaura. Tel. 815213. 9670 I

APPARTAMENTO mq 260 circa per ufficio o rappresentanza signorile via Commerciale bassa, affittasi. Telefonare 418396.

LOCALE vicino spiaggia affitto Marina Julia. Via Giarette Venus 3, rivolgersi custode.

POSTEGGIO all'aperto per macchine, barche, roulotte, privato affitta 8000 mensili. D'Annunzio 59, sottoportico cortile. 9655 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

GIOVANI sposi cercano affitto modesto appartamento zona da Aurisina a Monfalcone, telefono 820212 orario ufficio

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTO orologi tappeti quadri bronzetti mobiletti intagliati cose vecchie. Telefonare 68808.. 9433 N

CIANFRUSAGLIE vecchie ed oggettini antichi, comprerei pagando bene, telef. 767134. 9446 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 8003 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 8462 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA OFFERTE SPECIALI fino al 29 maggio per confezioni complete dello stesso prodotto. A grande richiesta viene prolungata l'offerta di VINO MERLOT, TOCAI gradi 10,5 lire 235 litro. VINO MERLOT TOCAI CABERNET gradi 12 lire 265 litro. BIRRA DREHER 2/3 VETRO A PERDERE lire 290 la bottiglia. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2 tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

MULTINAZIONALE cerca agenti introdotti Ospedali Case Riposo Case Cura Istituti in genere. Zona Trieste e provincia. Interessanti retribuzioni. Scrivere a: Olmo - Vicenza Casella postale 4 050147 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA Viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: AUTOBIANCHI Primula coupé, FIAT 600 D, 850, 850 special, 128, 124, 1100 R. FORD Capri 1300. INNOCENTI Mini giardinetta. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100GLS, TI, CHRYSLER 160. FURGONE 1100. 7/5 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 vende occasione: Citroen D Super '71 gancio traino, AR 1300 spider (Duetto '72) Alfa 1660 Super '70 Fiat 124 Special '71, '70, '69, 124 berlina '67, Fiat 128 Rally '71, 128 '70, '71, Mini 1001 '74, Mini Mk3 '70, Mini Cooper '70, Fiat 124 familiare '70, Simca 1000 '68, Dyane 6 '73, 500 L '70, 500 F '67, '66. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen vi offre in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200 ritirando con ottima valutazione i vostri usati. Visitateci.

A. MOTO Benelli 500 4 cilindri occasione vendo tel. 824119. 9590 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 130 72, 111 72, 124 S 70, spider 73, 128 70 69, coupé 73 72, Rally 72, 850 spider 68, 126 74, 600 D, 500 F; Alfa GT 1750 1300 71, Furgone F 12 73. Fulvia 71, coupé 68; Citroen GS 73; Simca 1500 67, GLS 72 73; Mini 72 69, Regent 74; BMW 1800 70. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 8196 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300 Junior, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé 68 71, Giulia spider, 850 coupé sport; berline Alfa Romeo 2000 73, 1750 1300 TI, Alfetta, BMW 75, 2000, 1600, Alfasud, Autobianchi 112 74, 128 73 70, 125 Special 70, Ford Capri, Escort, Mini Minor, 500 F Fulvia 71, Simca 1301. Permute rateazioni. 0002 Q

CITROEN GS 1220, perfette 73, vendonsi con minimo anticipo e dilatazioni a 30 mesi, Dino Conti via F. Severo 124, tel. 775133. 5/5 Q

NUOVA Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19, espone gamma ciclomotori e Vespe, consegne sollecite, permute, facilitazioni senza cambiali e senza anticipi, Moto e ciclomotori usati. 9527 Q

OCCASIONI: 850 special, 850 Racer, A 112, Mini 1000, Citroen 1000, 124 coupé, 125 special, 132 GLS, BMW 2002 TI, Flavia 2000 LX, Alfetta, Fulvia coupé 1600 HF. Permute facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, str. di Fiume 19, telef. 766880. Aperto mattinate festive. 0002 Q

RENAULT R 12 TL 72, vendesi con minimo anticipo o possibile permuta. Dino Conti, via F. Severo 124, tel 775133. 5/5 Q

SIMCA 1301, dicembre 71, in perfette condizioni, permutabile e rateizzando vendesi. Dino Conti 124, tel 775133. 5/5 Q

U.U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Escort 940 70, Escort 1100 XL 70, Taunus GXL 1600 73, 12 M 67, 68, Capri 1500 XL 70, Consul 2000 73, Transit diesel promiscuo 72, Fiat 850 67 68, 1100 R 68 69, 124 fam. 69 72, 125 S 70, Alfa Romeo 1300 super 73, Fulvia II serie 71, Flavia 70, Citroen GS 1000 72, Simca coupé 1200 71, Simca 1301 68, Simca 1000 70 68, 1750 70, Ami 8 74, Taunus 1300 72 73. 10/5 Q

VENDO Fiat 127 fine 73 telefono 415385 dopo ore 14.

VOLKSWAGEN POLO, GOLF SCIROCCO, PASSAT, MAGGIOLINO, in pronta consegna presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN, AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, telefono 764409. 3/5 Q

VOLKSWAGEN GIARDINETTA 9 posti in pronta consegna all'AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34. Telefono 764409. 3/5 Q

VOLKSWAGEN nuovi veicoli industriali con portate da 13 15 - 18 q.li nelle versioni camioncini e furgoni in pronta consegna alla Concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo, 34. Telefono 764409. 3/5 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI fruttaverdura pane, unico zona vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

AUTORIMESSA officina centrale 50 auto vendesi compreso immobile scrivere Publikompass Trieste cassetta n. 48 Z 34100 Trieste. 9649 R

BAR alcoolico ottimo lavoro vendesi; altro vicinanza scuole tutte licenze vende; altro con posteggio ottima zona vendesi; bar attualmente chiuso, darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

CARTOLERIA centrale, vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

DROGHERIA zona buona vendesi prontamente, miti pretese, Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

EDICOLA giornali posizione centrale sicuro investimento vendesi telefonare 61309 mattino. 9646 R

ENOTECA forte lavoro garantito, darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tomamseo 2 9662 R

FRUTTAVERDURA darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. 07022 R

INVESTENDO 2.800.000 garantiamo 250.000 trimestralmente. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie assicurative. Scrivere SGS, via Lago 68, Padova, tel. 049/628555.

LATTERIA-CAFFE' zona popolare, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

RIVENDITA pane zona centrale vendesi; altra zona Rozzol vendesi; altra vendesi o darebbesi gestione, zona buona. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

TRATTORIA centrale, adatta eventualmente altra attività cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T, 35100 Padova. 400 PD R

VENDESI bar trattoria tavola calda, per motivi familiari, ottimo affare, tel. 77657, Ronchi dei Legionari, ore pasti.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale, vendesi. Telef. 38827. 9298 S

A.A.A. APPARTAMENTI in palazzine panoramiche diverse grandezze, zona periferica, verde, tranquilla, garage, prezzi bloccati, mutuo. Vende impresa. Telefonare 37973. 9557 S

A.A.A. APPARTAMENTO in nuova costruzione quattro stanze più salone, doppi servizi, mq 163, giardino proprio, panoramico, finiture signorili. Commerciale bassa, zona tranquilla vendesi direttamente, possibilità mutuo. Telefonare ore ufficio 728300. 9320 S

A. ACIT. BAIAMONTI, Bellissimo appartamento due stanze cucina bagno tutti confort vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT, FABIO SEVERO vendesi salone 3 stanze doppi servizi tutti confort, prezzo occasione, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. Consegna estate, edificio condominio zona GARIBALDI, vendonsi appartamenti salone 2-3 stanze tutti confort, disponibili ultimi attici, visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. LOCALE MONTEBELLO 120 mq, vendesi adatto magazzino, libero, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. NUOVO prontentrata, vista mare, soggiorno stanza cucina bagno poggiolo vista mare, giardino proprio, San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A.I. FORAGGI pressi. Appartamenti SEMINUOVI, 1-2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Vendonsi PRONTENTRATA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI NUOVE, 4 stanze salone tripli servizi, CANTINETTA RUSTICA PORTICATO, GIARDINO. Facilitazioni informazioni e visione progetti ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA. PALAZZINE con GRANDE PARCO ALBERATO Appartamenti signorili, 1-2-3 stanze salone doppi servizi ampie terrazze. RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO. Mutui fino 70% Ventennali. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. RIFINITURE EXTRA. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. APPARTAMENTO prontingresso zona Giulia, secondo piano soleggiato, mq 90 circa, ogni comfort, vendesi, nessuna mediazione. Telef. 37973 ore ufficio. 9557 S

APPARTAMENTO paraggi stazione completamente rinnovato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vende 20 milioni 500 mila. Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. 9449 S

APPARTAMENTO attico Monfalcone 120 mq vendo. Tel. 37915. 9630 S

APPARTAMENTO via Rossetti libero 140 mq I piano autoriscaldamento vendo. Tel. 37915. 9630 S

APPARTAMENTO occupato mq 94 vendesi. Tel. 815213. 9670 S

APPARTAMENTO I ingresso 3 stanze salone con poggiolo cucina doppi servizi cantina box Sistiana vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 S

ATTICI mansardati, appartamenti al piano, prontingresso, tutti i comforts, mutui agevolazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Tel. 815213, orario ufficio. 9670 S

CASETTA 1050 mq terreno zona via Revoltella alta vendo 21 milioni. Tel. 37915. 9630 S

CENTRALE 5 stanze accessori ascensore, libero, vendo, facilitazioni. Scussa 5, terzo, visitare ore 15-17. 9654 S

GORIZIA affittasi preferibilmente coniugi soli nuovo tristanze tutti comfort, terrazze garage, dal 1.o luglio. Tel. 89825, ore pasti. 302 S

IMPRESA Canarutto via Corgnoleto traversale strada di Fiume vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comfort, giardini privati, mutuo. Via Donota 3, tel. 60251 - 38827. 9299 S

IN palazzina periferica prossimo inizio prenotazioni appartamenti panoramici da L. 14 milioni a L. 26.400.000 10% al preliminare 20% in 4 rate trimestrali 70% al mutuo. Eccezionale offerta direttamente impresa telefoni 741375 741806 8771 S

MAGAZZINI varie misure vendonsi, facilitazioni, Molino a Vento 70, Bergamasco 9, Matteotti 52. 9655 S

NUOVO complesso residenziale appartamenti diverse grandezze, mansarde, rifiniture accurate, tutti i comfort, prezzi bloccati, mutui, agevolazioni di pagamento, vendite dirette. Tel. 815213, 15-19. 9670 S

ROIANO primingresso 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, posteggio macchina, vende 21.500.000, facilitazioni pagamento. Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. 4949 S

ULTIMI appartamenti via Donadoni 2 camere sala cottura biservizi consegna estate vende impresa Lit. 24.000.000 con mutuo tel. 750836. 14/5 S

VENDESI grande casa campagna riadattata luce telefono riscaldamento centrale con terreno adiacente isolata nel verde. Zona 15 km da Trento. Scrivere Publikompass Cassetta 35 C, piazza Pasi 18, Trento. 800/Tr S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti zona piazza Vico. Mutui agevolati, prezzi contenuti esenzione venticinquennale tasse sui fabbricati. Pronta consegna. 15/5 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

C.C.C.C. CABINATO Starcraft m 165 L. 6.500.000 più IVA 18% 165 L. 6.500.000 più IVA 18%. Visibile presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181, Trieste. 10/5 Z

C.C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 4,05 con veranda '75, Elnagh 3,80 con frigo e veranda '73, Trigano 4,02 '75, Trigano 4,50 con frigo e veranda '73, Adria 3,80 con frigo stufa e vetri doppi '73. 10/5 Z

CERCASI roulotte in affitto Tel. 751451, ore 11-16. 9530 Z

E.E.E.E. EIFELLAND: da lire 2.078.000 Iva esclusa la roulotte più venduta in Germania ora anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.

N.N.N.N. NARDI: la villa su due ruote. Ancora per pochi giorni pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/5 Z